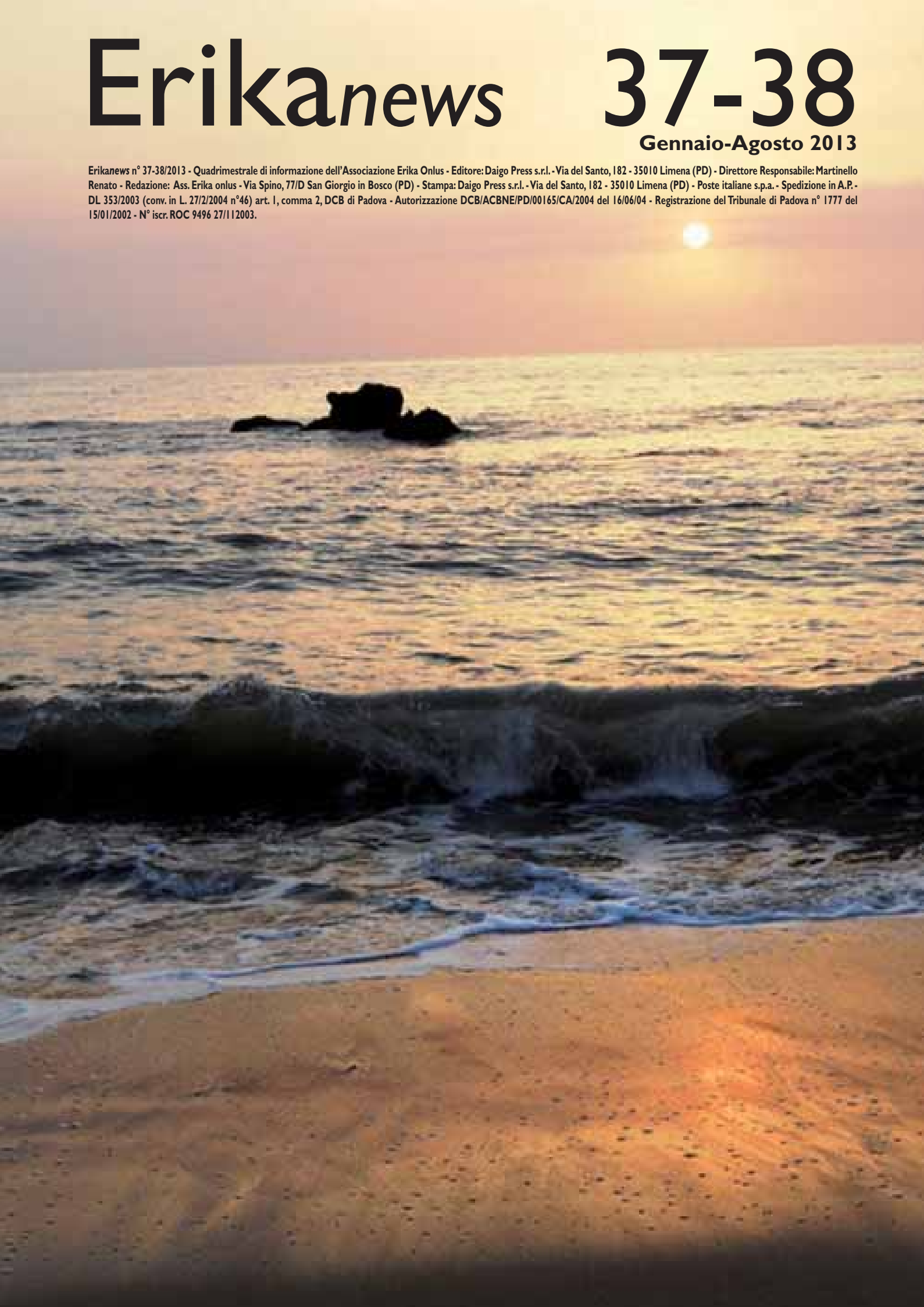
Erika*news* 37-38

Gennaio-Agosto 2013

Erika*news* n° 37-38/2013 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione Erika Onlus - Editore: Daigo Press s.r.l. - Via del Santo, 182 - 35010 Limena (PD) - Direttore Responsabile: Martinello Renato - Redazione: Ass. Erika onlus - Via Spino, 77/D San Giorgio in Bosco (PD) - Stampa: Daigo Press s.r.l. - Via del Santo, 182 - 35010 Limena (PD) - Poste italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB di Padova - Autorizzazione DCB/ACBNE/PD/00165/CA/2004 del 16/06/04 - Registrazione del Tribunale di Padova n° 1777 del 15/01/2002 - N° iscr. ROC 9496 27/112003.



Editoriale

associazioneerika-Onlus
Promozione di attività a favore dell'infanzia

Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)
Tel. 049 9450375 - Fax 049 9451121
E-mail: info@associazionerika.org
Sito internet: www.associazionerika.org
Presidente: Rossetto Isidoro - Via A. Gaiola, 42, 35010 Limena (PD) - Tel. e Fax 049 768474
Codice Fiscale 90006210281
C/C postale 12860359 intestato a Associazione Erika Onlus, Via Spino 77/D
C/C Bancario presso Agenzia Friuladria Credit Agricole - San Giorgio in Bosco (PD)
intestato a Associazione Erika Onlus - Via Spino, 77/D n° 400674/58
IBAN IT13P0533663060000040067458 - BIC BPPNIT2P183

Nel nostro viaggio nella solidarietà incontriamo sempre nuove personalità che operano nei paesi più lontani, come il dott. Thomas Maliyakal e i volontari dell'Ass. Mancikalalu, che in India svolgono un'opera eccezionale a favore dei più poveri tra i poveri (vedi pagg. 28-33).
Ci troviamo a collaborare con sempre nuove realtà associative, come l'Ass. Angeli (vedi pagg. 16-19), l'Ass. "Casa dei Gelsi" (vedi pag. 45) ed altre ancora, che operano in Italia a favore delle persone in difficoltà, in particolare i bambini e le loro famiglie.
Ci chiediamo spesso cosa sarebbe la nostra società e quelle che avviciniamo nel mondo se non ci fossero queste energie che si sprigionano con sensibilità, amore e intelligenza a favore dei più deboli.
È in queste "guide spirituali" che troviamo la linfa vitale per continuare il nostro cammino e crediamo che tutti i nostri sostenitori siano partecipi di questo viaggio e siano il vero motore di ogni piccola realizzazione che porta speranza e fiducia nell'avvenire.
A tutti voi, cari Amici, va il nostro sentito ringraziamento.

IL 5 PER MILLE

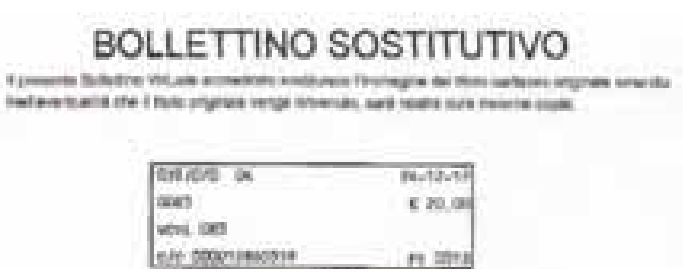
Questa tabella presenta l'assegnazione degli importi del 5 per mille alla nostra Associazione.
Come potete vedere, dal 2006 al 2010 c'è stata una progressiva riduzione delle sottoscrizioni, probabilmente dovuta alla decisione di destinare il contributo ad altre organizzazioni, magari più significative della nostra. Per noi va bene, qualunque sia la destinazione, poiché al dichiarante non costa nulla e gli permette una scelta di solidarietà.
Ci piace comunque vedere che nella dichiarazione del 2011 sui redditi del 2010 c'è stata un'inversione di marcia, con il passaggio delle scelte da 498 a 516.
E' da notare la notevole riduzione della media per i redditi del 2010, che documenta senza dubbio la crisi economica che ha colpito la nostre famiglie.

TABELLA CONTRIBUTO CINQUE PER MILLE

Anno erogazione	Anno dich/redditi	Numero	Importo	Data erogazione	Media
2008	2006/2005	780	24.118,89	17/09/2008	30,92
2009	2007/2006	676	19.315,37	22/12/2009	28,57
2010	2008/2007	581	17.502,59	21/12/2010	30,12
2011	2009/2008	530	16.546,20	27/09/2011	31,22
2012	2010/2009	498	14.351,51	23/11/2012	28,82
2013	2011/2010	516	11.927,43		23,12

In copertina:
Tramonto sull'Oceano Atlantico dalla spiaggia di Lakka - Freetown, Sierra Leone
In 2ª di copertina:
Bracieri del locale cucina a Vandanam, India

Alla fine dell'anno succede che le Poste non ci facciano pervenire qualche bollettino e ci inviano un "bollettino sostitutivo".
Ecco un esempio.

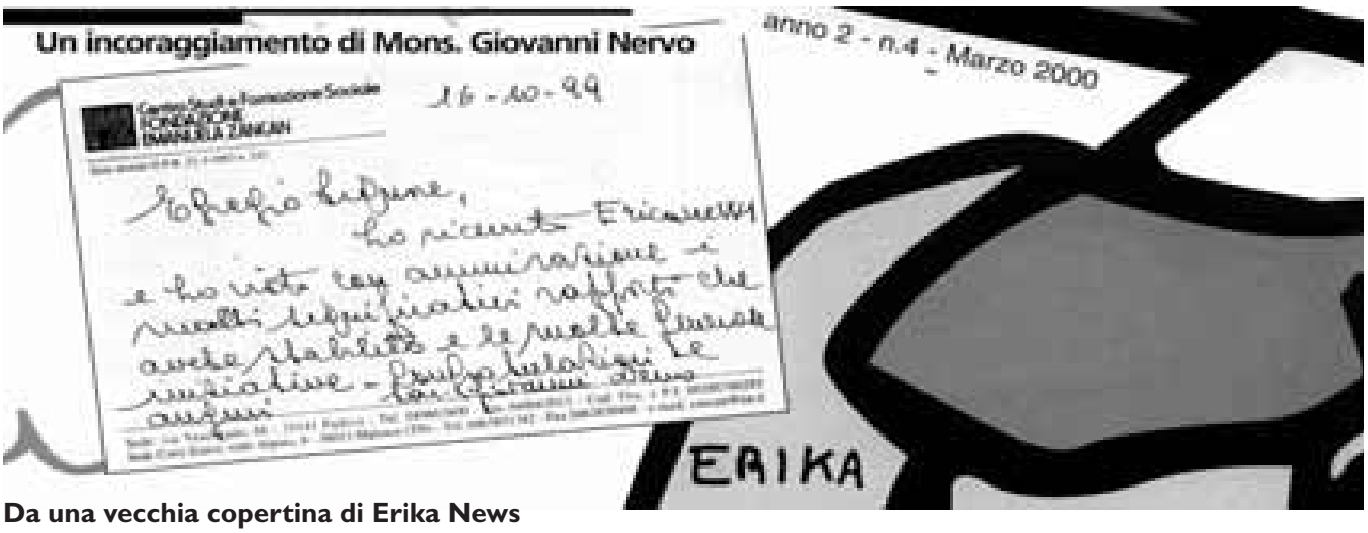


Ci scusiamo se a qualche donatore non arriva un nostro ringraziamento proprio a causa di questi smarrimenti.

Omaggio a Mons. Giovanni Nervo

Uno dei nostri Maestri è stato Mons. Giovanni Nervo, che ci ha lasciato lo scorso marzo.
Fondatore della Caritas Italiana (e Presidente dal 1971 al 1986), fondatore della Fondazione Zancan, di cui è stato Presidente dal 1964 al 1997 e successivamente Presidente Onorario, autore di opere fondamentali per i Cattolici, ma anche per i laici, ha lasciato una eredità culturale, morale e spirituale che rimarrà nell'animo di molti ed anche nella storia del nostro Paese.
Famosa la sua lettera, pubblicata in "La Difesa del Popolo" con il titolo "Quell'azzurra lettera ai Parroci", il 12 marzo 2006, per comprendere la sua concezione del rapporto tra la politica e la dottrina sociale della Chiesa.
Di lui avevamo scritto nel n° 13-14 / gennaio – agosto 2004 di Erika News in occasione dell'assegnazione della Laurea Honoris Causa da parte dell'Università di Padova, per la sua infaticabile azione, oltre che di sacerdote, di animatore culturale.
Per la sua modestia preferiva il titolo di "Don" a quello di Monsignore.
Alla giornalista E. Zignol, rispondendo alla domanda, per un'intervista pubblicata in "La Difesa del Popolo" "Cosa significa per Lei questa Laurea Honoris Causa" rispondeva "Confesso che mi mette in imbarazzo: io sono un manovale, un artigiano della cultura. L'Università è il tempio della cultura."
Fin dal 1999 abbiamo avuto l'onore di un incoraggiamento di Mons. Giovanni Nervo al ricevimento del nostro "Erika News", ma anche successivamente abbiamo potuto godere della sua sensibilità comunicativa verso le piccole realtà associative che erano in armonia con i suoi insegnamenti.

Nelle pagine seguenti proponiamo un suo intervento, che abbiamo ricevuto dal CSV di Padova, sui fondamenti del volontariato, soprattutto per i riferimenti alla Costituzione, che in questi tempi ci sembrano particolarmente preziosi.



Da una vecchia copertina di Erika News

I fondamenti del volontariato

PREFAZIONE A "PER UNA CITTADINANZA RESPONSABILE"

Sul piano civile il volontariato trova il suo fondamento nella seconda parte dell'articolo 2 della Costituzione: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Il volontariato è una delle espressioni di solidarietà, non è l'unica, né la più importante, anche se forse è la più apprezzata.

L'articolo 4 della Costituzione, ad esempio, afferma che "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società".

Compiere bene il proprio dovere per far funzionare bene le istituzioni è il primo modo concreto per adempiere all'inderogabile dovere di solidarietà.

Nell'ambito di questo inderogabile dovere c'è uno spazio di volontariato nella libera scelta dell'attività e della professione.

Un'altra espressione di solidarietà sociale è indicata dall'art. 53 della Costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche, in ragione della loro capacità contributiva" .

Quando lo Stato richiede ai cittadini di pagare le tasse e persegue gli evasori, non "mette indebitamente le mani nella tasche dei cittadini", ma richiede l'adempimento di un inderogabile dovere di solidarietà. Questi sono due esempi, ma tutta la Costituzione è basata su una doverosa solidarietà sociale.

Il volontariato è una nobile espressione di solidarietà sociale e ha due elementi costitutivi: la spontaneità e la gratuità.

Nell'ambito delle solidarietà dovute si inserisce come iniziativa libera e spontanea. Il termine stesso "volontariato" la qualifica.

La gratuità porta il contenuto e il valore del dono: è esplicitamente richiesta dalla legge 266/1991 sul volontariato, che all'articolo 2 dice: "Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà".

All'articolo 3 dice: "L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate all'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata". Non sono consentiti perciò rimborsi a forfait che possono nascondere lavoro nero.

Il volontariato può svolgersi in ambiti diversi: nei servizi alla persona, nella tutela dell'ambiente, nella tutela dei beni culturali, nella protezione civile, nel servizio internazionale. Sembra di poter dire che la legge 266/91 si riferisce ai servizi alla persona e non è propriamente una legge quadro sul volontariato, ma una legge che regola i rapporti del volontariato associato con le pubbliche istituzioni. Per alcuni ambiti, ad esempio la protezione civile, il volontariato è compreso nelle leggi che regolano gli ambiti specifici.

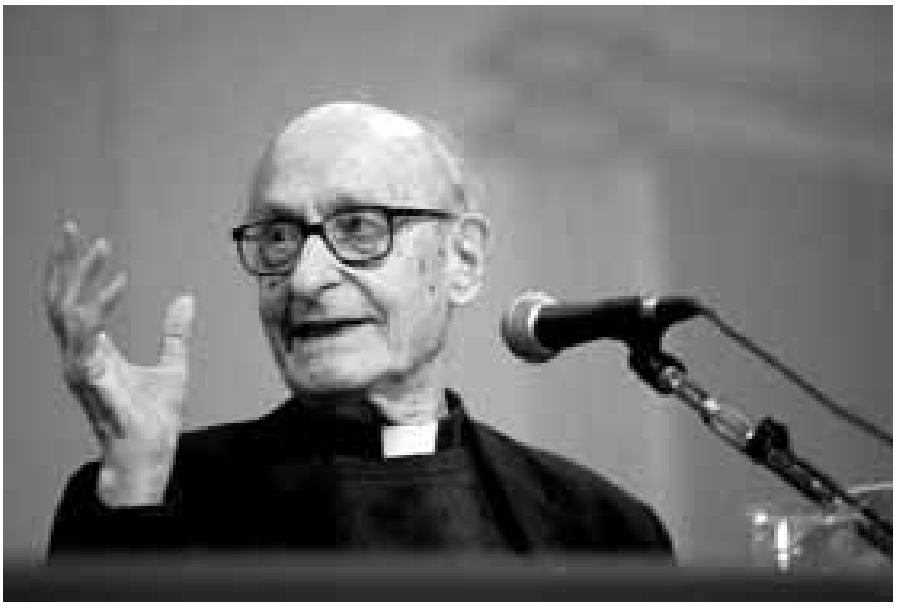
Il volontariato è portatore dei valori del rispetto della persona, del servizio per il bene comune, dell'amore del prossimo, della giustizia sociale. L'apporto più importante che il volontariato può dare alla società non è tanto organizzare nuovi servizi gratuiti, magari per riempire i vuoti lasciati dall'istituzione pubblica, ma portare dentro al lavoro normale, pagato, i valori del servizio, della centralità della persona, della giustizia sociale che il volontario vive nella sua esperienza di volontariato.

Il volontariato deve saper riconoscere anche i suoi limiti: non può garantire i diritti dei cittadini ai servizi. Proprio perché volontariato, c'è se c'è, dove c'è, se può, se vuole.

Il compito di garantire i servizi ai cittadini è della pubblica istituzione. Il volontariato può esercitare un ruolo di anticipazione di servizi per bisogni emergenti, un ruolo di integrazione dei servizi esistenti, un ruolo di stimolo delle istituzioni e delle politiche sociali.

Questo ruolo di advocacy si rende sempre più evidente e necessario.

Pur essendo doverosamente gratuite le



di Don Giovanni Nervo

prestazioni del volontariato, le associazioni hanno comunque delle spese organizzative. Possono coprire queste spese con le quote delle associazioni o con contributi di enti pubblici o privati.
L'articolo 5 della legge 266/91 prevede anche che "le organizzazioni di volontariato traggano le risorse" anche da "entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali".
La legge non precisa quali possano essere le attività marginali e produttive. Su questo punto c'è discussione fra le associazioni.
Ci sono poi grandi organismi sociali che vengono comunemente chiamati associazioni di volontariato, ma sono strutture molto composite. Sono soprattutto le Pubbliche Assistenze e le Misericordie. Questi organismi hanno una fascia di soci molto ampia, i quali non danno prestazioni personali, ma un contributo economico per sostenere l'organizzazione. Sotto questo aspetto possono chiamarsi più associazioni di promozione sociale che associazioni di volontariato. C'è poi una fascia più ristretta, ma consistente, di soci che prestano servizi personali, per esempio nelle ambulanze.
Con riferimento a questa fascia si può parlare correttamente di volontariato. C'è infine una fascia più ristretta, ma sufficientemente ampia di personale qualificato, remunerato a tempo pieno, che assicura la professionalità e la continuità dei servizi.
Questo non è volontariato, ma supporto al servizio di volontariato.
Le Pubbliche Assistenze e le Misericordie si qualificano come organismi di volontariato, ma forse assomigliano di più a imprese sociali che mantengono e coltivano lo spirito del volontariato e utilizzano l'apporto di volontariato.

Don Giovanni Nervo

L'ambito del "servizio internazionale"

(Dall'Archivio dell'Ass. Erika)
Un esempio significativo, che mostra la vitalità del volontariato e dell'impresa sociale

VILLA DEL CONTE

Giovani dell'Alta mettono in cantiere un centro per disabili

VILLA DEL CONTE

Sette giovani dell'Alta Padovana si sono aggiudicati un bando della Regione per realizzare un centro territoriale di aggregazione e inserimento sociale dedicato in particolare a persone con disabilità e svantaggio a Villa del Conte *(nella foto)*.

I sette, fondatori di quattro realtà promosse dalle Acli di Padova, hanno ottenuto un finanziamento regionale di 2 milioni e 200 mila euro che ha permesso loro di acquistare un capannone a Villa del Conte, dove già in primavera prenderanno avvio i lavori di ristrutturazione.

Il Centro sarà un punto di riferimento per tutta la comunità: i servizi previsti saranno fruibili da ogni cittadino, indipendentemente dall'età e dalla sua condizione.

Dalla palestra al bar, dalla lavanderia a gettoni al centro ricreativo per attività educative, ricreative e occupazionali mirate all'inserimento sociale. E ancora: una sala prove per gruppi musicali, una sala conferenze. Il nuovo Centro, realizzato in collaborazione con l'Usl 15, riunirà fondamentalmente le attività delle quattro realtà che da anni offrono servizi di promozione sociale sul territorio: l'associazione Sonika (promuove attività socio-culturali legate alla musica rivolte soprattutto a ragazzi e bambini), le cooperative sociali Tesori (gestisce fornitura e installazione di distributori automatici per alimenti e bevande favorendo percorsi di inserimento lavorativo e tirocini formativi per persone disabili e svantaggiate) e Stile (realizza laboratori espressivi e gestisce laboratori di assemblaggio per la formazione di disabili), l'associazione sportiva dilettantistica Dinamika (effettua laboratori di danza con particolare attenzione a persone svantaggiate).

Giusy Andreoli

Da "Il Mattino di Padova" del 7-3-1212

Sierra Leone: Maria Teresa Nardello

LA SCUOLA ST. CATHERINE

Il 2012 è stato un anno decisivo per la realizzazione del Progetto proposto da Maria Teresa Nardello per la costruzione della "Scuola St. Catherine" a Lakka, alla periferia della Capitale, Freetown, in Sierra Leone.
Noi abbiamo fatto da tramite alla generosità dei tanti amici di Maria Teresa e all'impegno eccezionale di alcune Associazioni e Organizzazioni che hanno avuto fiducia in lei.
Come si può capire dalla sua lettera, c'è ancora tanto da fare per il completamento della Scuola, ma ormai è diventata una struttura capace di ospitare parecchi bambini e di dare continuità all'opera di scolarizzazione iniziata alcuni anni fa in condizioni precarie ed ora avviata verso traguardi sempre più rispondenti a criteri formativi di grande respiro.

04/05/13
Ai Finanziatori e ai Sostenitori della Scuola St. Catherine di Lakka – Freetown
Ai Padrini e alle Madrine dei bambini che frequentano la Scuola
Carissimi,
con questa mia vorrei arrivare ad ognuno di voi per ringraziarvi della vostra amorevole presenza, che per me e per l'Ass. Carry è un sostegno morale, culturale e spirituale che ci accompagna nel nostro cammino a servizio dei più piccoli e dei più poveri di un'intera Comunità.
La Scuola St. Catherine (Caterina si chiamava mia madre) è nata parecchi anni fa in un edificio abbandonato, privo di ogni servizio, ma erano numerosi i bambini che la frequentavano e, con modeste risorse, si è potuto svolgere un'importante opera di scolarizzazione e di promozione sociale.
Nel 2011 abbiamo costituito l'Ass. Carry, con un gruppo di sierraleonesi che mi avevano aiutato in quegli anni difficili, e abbiamo finanziato l'acquisto del terreno per poter costruire una scuola con i requisiti necessari per ospitare alcune classi.
Quando sono arrivata a Lakka, nel settembre 2011, con un progetto di massima, non potevo immaginare che in poco più di un anno avremmo realizzato il progetto, grazie a tanti amici e alcune Associazioni che hanno avuto fiducia nella nostra proposta.
Quando ci si avvia ad una simile realizzazione senza un badget precostituito, ci si affida alla Provvidenza e al buon cuore di quanti ci hanno conosciuto e hanno apprezzato il nostro impegno.
Voi siete stati lo strumento della Provvidenza ed ora possiamo guardare al futuro pensando a luminosi orizzonti per i nostri bambini.
Già ora si trovano a vivere la loro esperienza scolastica in un ambiente salutare e sicuro, con insegnanti preparati e dei programmi rinnovati. Per ora sono 130, ma il prossimo anno prevediamo 140 iscrizioni.
Stiamo lavorando per completare alcune opere: la recinzione del terreno, la torre per le cisterne dell'acqua, gli infissi, la pavimentazione, i bagni, l'arredo ed altro ancora.
Stiamo realizzando la "guest house", cioè un piccolo appartamento per me e per gli ospiti che vorranno venire a conoscere i bambini e a fare un esperienza di volontariato.
Ma stiamo anche completando l'aula per la 3ª classe.
Quando qualcuno afferma che l'opera sarebbe completa con la costruzione di altre tre aule per il ciclo completo di 6 anni io non escludo la possibilità. Ho già il progetto e i preventivi pronti.
Per ora è importante che facciamo funzionare bene il nostro servizio scolastico e che possiamo continuare l'assistenza alle famiglie più povere dei nostri bambini. Per questo è preziosa la presenza delle madrine e dei padrini, che garantiscono una continuità degli interventi.
Ritorno in Italia alla fine di maggio, per riprendere fiato e incontrare tanti di voi per ringraziarvi personalmente e rispondere alle vostre domande.
Dio ci mantenga in piena salute e sempre innamorati dei nostri bambini.

Maria Teresa

Gruppo classe con la maestra della Scuola St. Catherine

Da un'ex allieva di Maria Teresa
20-12-12
Caro Presidente,
La ringrazio delle pubblicazioni inviatemi e del biglietto.
Mi fa molto piacere soprattutto sapere che Maria Teresa Nardello abbia questo tipo di supporto da parte vostra e questa visibilità sui giornali, che altrimenti, con la sua modestia, non potremmo avere.
Sono orgogliosa di dire che la "Nardelo" è stata la mia prof. di Italiano, Storia e Geografia alle medie, e che fin dalle sue storie e diapositive di viaggi all'estero mi aveva fatto venire voglia di partire per conoscere persone nuove e luoghi sorprendenti nelle loro diversità dalle nostre città opulente. Non ho fatto viaggi strani e difficoltosi come quelli di Maria Teresa, ma ognuno di essi mi ha ampliato mente e cuore, un po' come aveva fatto lei durante le sue lezioni.
E' importante avere l'aggiornamento dei vari lavori a Lakka, per mostrare ai nostri bimbi come altri bimbi in Africa stanno studiando per migliorare le loro prospettive future.
Grazie, buon lavoro e…

Buone Feste, Laura Borga.

La foto di Giorgio a Freetown - 3 agosto 1956

LE ADOZIONI O SOSTEGNI A DISTANZA

La nostra associazione è impegnata a garantire 21 adozioni (o sostegni a distanza) finanziate da alcuni Padrini e Madrine, vecchi e nuovi amici di Maria Teresa.
Chi volesse diventare Padrino o Madrina dei bambini che ci vengono segnalati da Maria Teresa, può farlo versando la quota minima di 250 euro alla nostra Associazione, che provvederà ad inoltrarla all'Ass. Carry in Sierra Leone.
Maria Teresa garantisce una regolare informazione sulla situazione formativa e famigliare dei bambini "adottati".

UN FEED-BACK PER UN SOSTEGNO A DISTANZA

Giorgio Ponzano e la moglie Lucette per alcuni anni hanno sostenuto a distanza Ernest Manner e la sua famiglia.
Ora il bambino si è trasferito in un villaggio dell'interno, così Maria Teresa ha affidato un altro bambino agli amici Giorgio e Lucette.
Il legame di Giorgio alla Sierra Leone risale alla sua gioventù, quando fece un viaggio avventuroso che gli restò nel cuore.
Ecco la lettera di Maria Teresa e quella di Giorgio Ponzano.

Lettera di Maria Teresa

06-04-13
Gent.mi Giorgio e Lucette
vi ringrazio per la vostra disponibilità e generosità.
Noi qui stiamo facendo il possibile perché tutti i bambini possano accedere allo studio, per una futura indipendenza di pensiero e di giudizio. Ci siamo impegnati a costruire un edificio scolastico, bello, luminoso e confortevole perché i bambini possano esprimersi in libertà.
Stiamo preparando anche gli insegnanti, perché possano essere di guida e di esempio.
Il villaggio, Lakka, dove viviamo è in continua crescita e le iscrizioni aumentano, per cui l'anno prossimo (2013 / 14) saremo più di 140 .
Ma la vita qui è cara e c'è anche un ritorno al villaggio di origine di molte famiglie, dove ci sono i parenti ed i nonni che ti possono dare una mano.
È questo il caso della famiglia di ERNEST. Lo scorso anno venivano a trovarci e si poteva continuare il sostegno. Ora, da più mesi non abbiamo loro notizie ed il villaggio è troppo lontano da qui.
Se si faranno vivi, non mancheremo di contribuire alle spese scolastiche.
A questo punto vi presento PRINCE BANKA SESAY, un bimbino piccolo piccolo con due grandi occhi neri.
La famiglia vive in una PAN-BODY (letteralmente corpo di lamiera) di fronte al cancello della mia abitazione, senza acqua, luce e servizi.
La mamma aiuta il padre che ha un baracchino sulla spiaggia (il guadagno è misero, per la concorrenza).
La mattina, quando mi reco a scuola, passo per la spiaggia, incontro il padre che sistema i tavolini e anche il fratellino più piccolo, che razzola fra la sabbia.
Vivono di miracoli (!!!) e spesso Prince viene a scuola a stomaco vuoto. Il bimbetto è sveglio, intelligente ed educato. Ha estremo bisogno di aiuto.
Vi scrivo questo per informarvi della sostituzione, con la speranza di avere il vostro consenso.
con simpatia Mteresa

Lettera di Giorgio

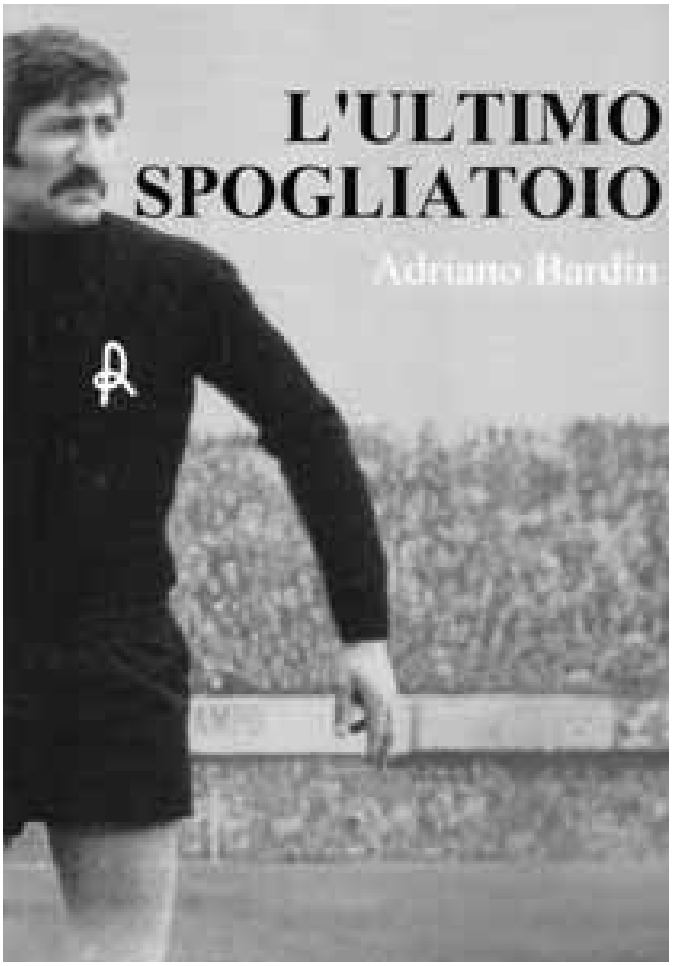
07-04-13
Cara Signora,
appoggiando il suo impegno, apprezzeremo il modo con cui meglio lei dispone del nostro modesto contributo. L'immagine di Prince Banka Sesay "bimbino piccolo piccolo con due grandi occhi neri" e quanto su di lui ci scrive mi ha quasi commosso. Se Ernest Manner dovesse nuovamente richiedere attenzione, sapendolo, contribuirei volentieri.
Esprimendo ammirazione e gratitudine, invio cari saluti.
Giorgio Ponzano.

p.s. Mi permetto di allegare una delle poche foto che feci a Freetown, durante il breve sbarco, forse il 3 agosto 1956, mentre andavo dal porto verso il centro città; di spalle, a sinistra il figlio del comandante della nave, a destra il mio compagno di liceo che mi aveva accompagnato in quell'avventura.

L'ultimo spogliatoio di Adriano Bardin

UN LIBRO A FAVORE DELLA SCUOLA ST. CATHERINE

Maria Teresa Nardello ha un cognato speciale, un ex calciatore che ha trascorso gran parte della sua vita nei campi di calcio, come portiere e come allenatore dei portieri.
Si è deciso a raccontare la sua vita con un libro che si intitola "L'ultimo spogliatoio".
Appena l'ho ricevuto, mi sono messo a leggerlo. Era da un bel po' che non leggevo un libro così appassionante, tanto che in un paio di giorni ero arrivato all'ultima pagina che si concludeva così:
"Sogni ricorrenti sono ancora oggi il pegno che ogni notte pago volentieri per la felicità che questo sport mi ha dato: nello spogliatoio, mentre sta per iniziare la partita, mi sto cambiando, indosso le scarpe… ma sono scarpe normali, senza tacchetti… oppure i lacci si spezzano… oppure ancora mi ritrovo con un solo guanto. Non arrivo mai a giocare… a quel punto mi sveglio ed esco a passeggiare con il cane."
Ho apprezzato l'opera prima di tutto per lo stile.
Sono un lettore che ama una prosa scorrevole, priva di orpelli letterari, aderente alla realtà, fondata sull'essenza della comunicazione: gli eventi, le relazioni, i sentimenti e le emozioni.
Anche quando l'autore si addentra in aspetti specialistici e tecnici si fa capire anche da chi, come me, è lontano dal suo mondo.
Mi è piaciuta la dedica, con la quale, umilmente, si fa interprete di quanti hanno vissuto con lui le vicende che va a raccontare:
"Dedico questo libro a tutti coloro che ho incontrato e il cui nome non compare in queste pagine, perché le hanno scritte insieme a me."
L'opera permette non solo di comprendere uno stile di vita legato ai tradizionali valori acquisiti in una famiglia di umili origini della Provincia Veneta, ma di far capire anche un mondo particolare "dal di dentro", con una prospettiva insolita, rigorosa, a volte tagliente, ma sempre rispettosa delle persone.
L'Autore è stato un protagonista assoluto, in ogni ruolo che è stato chiamato a coprire, e ha avuto una vita avventurosa e fantastica, sempre aiutato dalla moglie Mirella, che ha saputo capire e accettare quello che la sua professione richiedeva.
Tutto quello che racconta, prima "dal campo" e poi "dalla panchina", credo sia estremamente prezioso per i giovani



che si avvicinano al calcio e, in generale, allo sport.
Nelle pagine traspare la noncuranza per l'entità dei contratti, tanto da far capire che, se non ne avesse avuto bisogno per mantenere la famiglia, avrebbe prestato la sua opera anche gratis, tanto era l'amore che lo legava alla sua professione. Questo è un valore che oggi non sembra essere proprio di tanti calciatori professionisti.
La grande umanità dell'Autore appare diffusamente di pagina in pagina anche per il rispetto e l'affetto che dimostra verso gli "ultimi" dello spogliatoio, quelli che svolgono le funzioni più umili, per l'amore che hanno per la propria squadra.
Così si comprende anche quanto è scritto a conclusione dell'opera:
"I proventi di quest'Opera verranno destinati alla costruzione della Scuola "St. Catherine", a Lakka – Freetown, in Sierra Leone, tramite l'Associazione Erika Onlus".

Isidoro Rossetto

La Scuola St. Catherine a Lakka

Allenatore dei portieri alla Fiorentina

Adriano Bardin

È nato a Schio il 31 Gennaio 1944. Ha giocato come portiere e allenato a tutti i livelli, dall'Interregionale alla Serie A, fino alle coppe internazionali (U.E.F.A. e Champions League). Calciatore dilettante nello Schio, poi professionista in Lanerossi Vicenza, Ascoli, Cesena, S.P.A.L. Ferrara e Padova. Ha collaborato con molti allenatori italiani (Giorgi, Mazzone, Radice, Trapattoni) e internazionali (Lazaroni, Tabarez, Perez). Ha allenato i portieri di Padova, Brescia, Genoa, Cagliari, Fiorentina e della Nazionale Italiana durante il Campionato del Mondo 2002 e il Campionato Europeo 2004. È stato in seguito allenatore dei portieri del Benfica di Lisbona vincitore del Campionato Portoghese 2004-05 e dello Stoccarda.
La mattina presto ama passeggiare con il cane.

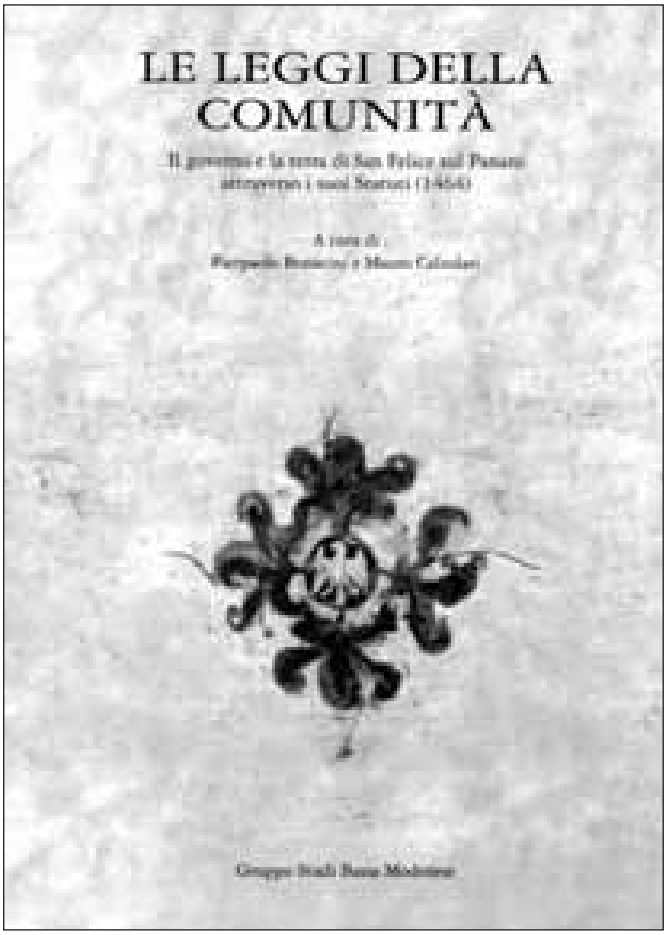
Caratteristiche dell'opera.
L'Opera, giunta alla seconda edizione, nel formato 16,5 x 23,5, si compone di 232 pagine e presenta una grande quantità di foto d'epoca ed estratti stampa lungo il corso della vita dell'Autore, il tutto raccolto in una elegante copertina, plastificata opaca con serigrafia lucida, e rilegato in brossura.

PRESENTAZIONE DELL'OPERA – COMUNICATO.
Adriano Bardin è stato invitato a presentare l'Opera in varie località.
L'Associazione Erika prevede un incontro a Limena, in una data che non è possibile per ora indicare.
Chi è interessato all'evento può comunicarlo via e-mail, così potrà essere invitato personalmente.

San Felice sul Panaro

I GARDINI DELLA SOLIDARIETÀ

Presentiamo qui le lettere di ringraziamento del Sindaco di San Felice sul Panaro e del Vice Sindaco Giovanni Giovanelli, che è stato nostro ospite con la mostra delle incisioni di Elettra D'Agnolo e Vanna Verdi a Limena.
L'iniziativa era stata dedicata al compianto Michele Zoccarato e ci è particolarmente caro il riferimento a "I giardini della solidarietà", immaginando che Michele possa passeggiare lì in mezzo ai bambini che si divertono e riescono a dimenticare il tragico evento che ha colpito la loro Comunità.
Grazie all'Amministrazione Comunale di San Felice che ci ha invitato alla manifestazione "Per ricordare e ringraziare".



L'opera donata alla nostra Associazione da Giovanni Giovanelli in occasione della mostra a Limena

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO
(Provincia di Modena)

All'Associazione Erika Onlus
Via Spino, 77/D 35010,
S. Giorgio in Bosco, Padova
p.c. Al Presidente Isidoro Rossetto
Via A. Gaiola, 42
35010, Limena, Padova

Oggetto: Ringraziamento dall'amministrazione comunale di San Felice sul Panaro

A nome personale e dell'Amministrazione Comunale, ringrazio con tutto il cuore per la preziosa donazione ricevuta.
Siamo commossi per la sensibilità e la generosità dimostrate nei confronti dei miei concittadini che hanno dovuto affrontare un evento tanto distruttivo quanto inaspettato.
Il Vs. contributo avrà la destinazione che ci avete indicato.
Colgo l'occasione per augurarvi un 2013 prospero e sereno.
Un abbraccio fraterno anche a nome dei cittadini sanfeliciani.
San Felice sul Panaro, 07-01-13

Il Sindaco
Alberto Silvestri

Ci teniamo a ringraziarVi a nome della comunità sanfeliciana. Un ringraziamento sentito perché è ancora forte il ricordo delle Vostre iniziative a supporto dei nostri progetti.
I terremoti di maggio e giugno 2012 hanno messo a dura prova i nostri territori, e la fase dell'emergenza si è potuta superare solo grazie alla solidarietà. Solidarietà ci ha dato, fin dai primi momenti, un grande supporto, e si è fatta carico dei nostri problemi e delle nostre preoccupazioni. Un valore importantissimo che è ancora vivo e presente in istituzioni, associazioni, imprese e cittadini. Quella parte attiva della nostra società che con il supporto della protezione civile riesce ad attivarsi in aiuto delle popolazioni colpite da tragici eventi e che è una grande ricchezza per l'Italia e l'Europa.
I tanti aiuti che continuano ad arrivarci da tutto il Mondo continuano a darci forza e speranza.
Energie indispensabili per sostenere il nostro impegno costante e continuo per ricostruire il nostro paese migliore di prima e recuperare quel nostro amato patrimonio storico costruito nei secoli dai nostri predecessori.
Nelle ultime settimane la ricostruzione è iniziata e i cantieri colmano parzialmente quel triste silenzio che si è aggirato quasi solitario per settimane per le nostre strade. Cogliamo l'occasione per comunicarVi che anche il progetto "I giardini della solidarietà" sta procedendo, abbiamo approvato con delibera di giunta il progetto definitivo ed è in corso la gara d'appalto.
I lavori dovranno essere realizzati a partire dal mese di marzo 2013 in

modo che l'area verde della scuola d'infanzia statale e comunale Montessori possa essere fruibile da parte dei bambini fin dal mese di aprile 2013. Sarà un importante luogo di gioco per i nostri piccoli sanfeliciani, che farà ancor di più riassaporare quella normalità di cui tanto siamo alla ricerca. Potete visionare il progetto sul sito www.terremotosanfelice.org.
Non ci siamo dimenticati della Vostra volontà di organizzare una mostra sul nostro territorio, disponibilità che cercheremo in tutti i modi di cogliere.
Ringraziando ancora per il Vostro impegno,

Porgiamo distinti saluti.
San Felice sul Panaro, 1 marzo 2013

Giovanni Giovanelli
Vicesindaco del Comune di San Felice sul Panaro

IL SOSTEGNO DI UN GRUPPO

Limena,
Festività 2012-13

Care Amiche del Gruppo Ginnastica Femminile di Curtarolo,
con grande commozione ho letto il bollettino che indicava la vostra generosa partecipazione al Progetto per la ricostruzione degli ambienti scolastici a San Felice sul Panaro.
E' davvero consolante per noi ricevere il segno della vostra fiducia e della vostra sensibilità.
In altre occasioni ci siete state vicine, ed è proprio questa continuità che ci onora e ci conferma nella bontà delle vostre proposte.
Come abbiamo scritto nell'ultimo numero del nostro "Erika News", siamo riusciti ad inviare 5000 € per questo progetto, ma la vostra iniziativa ci impegna nella prosecuzione del nostro intervento, con qualche altra iniziativa, anche con le opere di Vanna Verdi ed Elettra d'Agnolo. Vi comunicheremo più avanti quello che saremo riusciti a fare.
A voi e alle vostre Famiglie i più cari auguri perché il nuovo anno risponda pienamente alle vostre attese e vi porti tante emozioni positive.

Isidoro Rossetto

LETTERA DELL'ASSOCIAZIONE XEARTE

13-01-13

Cari Soci, vi invio l'esito delle due Mostre a Limena e a Piazzola fatte dall'Ass.Erika in collaborazione con l'Ass. Xearte e le due nostre

San Felice sul Panaro un anno dopo...

Per ricordare e ringraziare

Domenica 19 maggio 2013

Ore 18:00 Santa Messa - Piazza Rocca Esterna

Ore 18.45 - 20:30 Lungo le vie del Centro Storico...per non dimenticare e ringraziare

Ore 20:30 Rinfresco in piazza o prato Rocca Esterna

Ore 21:30 Concerto Lato B (Nomadi Cover Band) in piazza o prato Rocca Esterna

Ore 24:00 Fiaccolata

In caso di maltempo tutte le iniziative si svolgeranno all'interno della nuova tensostruttura di Via Milano

bravissime socie Elettra d'Agnolo e Vanna Verdi che hanno regalato oltre 100 delle loro opere a favore dei terremotati della comunità di San Felice sul Panaro per cui sono stati raccolti e versati 5000 euro che andranno a favore degli istituti scolastici terremotati.
Questa testimonianza è doverosa!
un GRAZIE ALLE DUE SOCIE DA PARTE DI TUTTA L'ASS. XEARTE.
E un grazie all'Ass. Erika che così tanto si spende per chi ha più bisogno!
La Presidente e vice Presidente per tutti i soci di Xearte

Daniela Antonello e Pierluigi Fornasier

Dal volume "Le leggi della comunità"

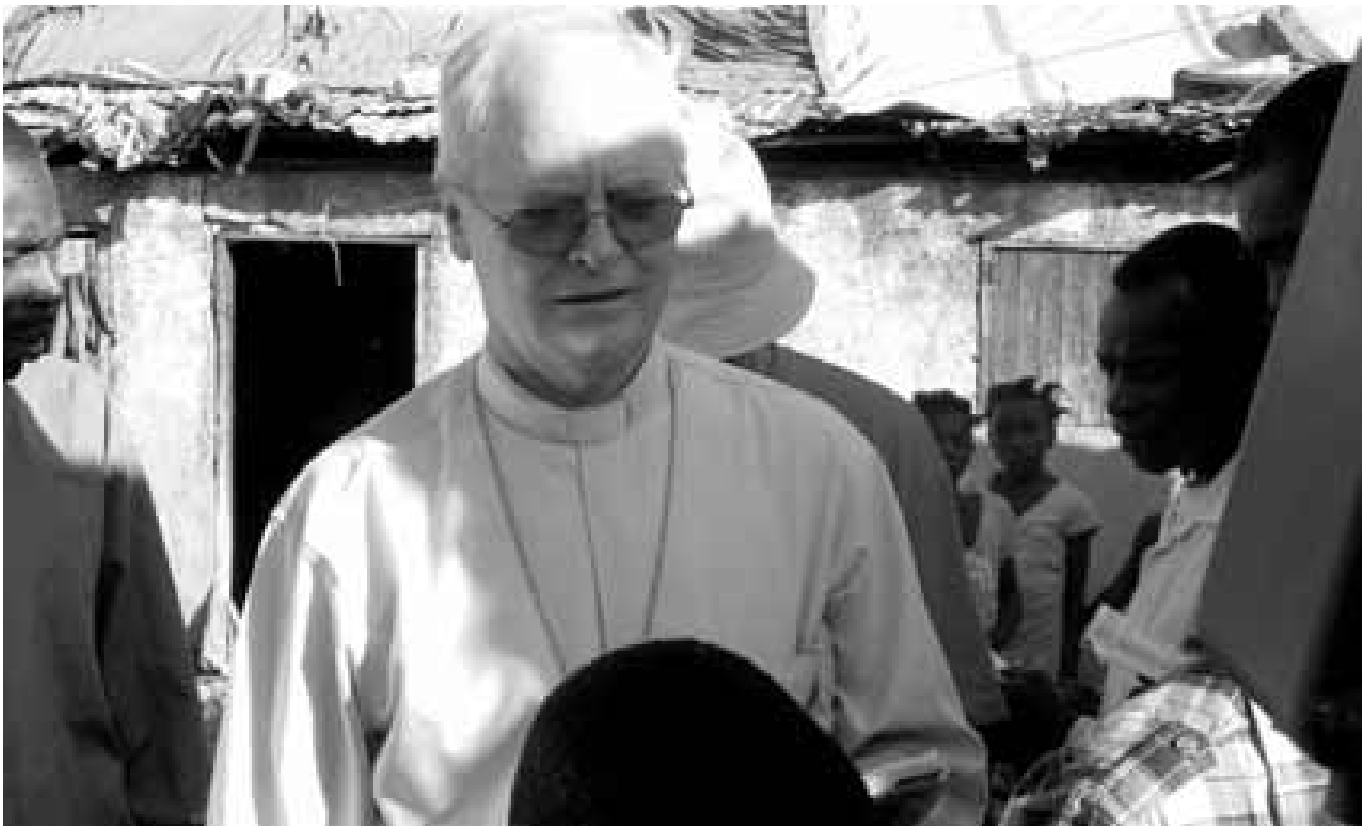
Fig. 13 - I territori del dominio estense all'epoca del duca Borso d'Este: è stata messa in evidenza la posizione di San Felice, nel "corridoio" geografico che collegava Ferrara con Modena, Reggio e la Garfagnana (disegno di M. Calzolari).

Haiti: Ass. Missione Belém Onlus

IL NOSTRO SOSTEGNO AI PROGETTI PER HAITI

L'impegno che ci siamo assunti, in memoria di Michele Zoccarato, nel sostenere l'infanzia ad Haiti, a seguito del terremoto del gennaio 2010, continua.
Grazie alla raccolta di poesie di Michele, alle offerte arrivate dai nostri sostenitori e a varie iniziative, in particolare dal Gruppo "Amici di Michele", siamo riusciti a finanziare con 28.000 € i due Progetti che avevamo scelto, quello di "Prosject Haiti" e quello dell'Ass. Belèm Onlus.
I Progetti rimangono "aperti", poiché abbiamo intenzione di contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti, in particolare per quanto riguarda la scolarizzazione.
Sono molte le ONG che operano nell'Isola, ma la situazione politica e sociale è sempre in fermento e, a quanto si apprende dai media, non vi sono prospettive chiare per la ricostruzione, anche perché dei finanziamenti certi promessi all'indomani del sisma soltanto una piccola parte sono arrivati.
L'Arcivescovo di Port-au-Prince, Guire Poulard, ha affermato "Gli Haitiani chiedono di non essere esclusi dalle decisioni, ma di partecipare in prima persona."
La Caritas ha investito 17 milioni di euro per 125 progetti, soprattutto per quanto riguarda la scolarizzazione, l'assistenza sanitaria ed altri servizi primari per la popolazione nelle estreme difficoltà (dato dell' "Avvenire d'Italia").
Il nostro ruolo è quello di sostenere le iniziative delle "piccole" associazioni, di quelle che arrivano là dove non arrivano le "grandi", dove ci sono volontari convinti di poter essere utili e assicurare ai più piccoli, ai più deboli e indifesi, un raggio di speranza.
Alla pagina seguente la lettera che ci è giunta dall'Ass. Belém.

Il Centro Zanj Makenson



Il Cardinale di San Paolo, Brasile, S.E. Odilo Pedro Scherer, in visita ad una baraccopoli

Sandon di Fossò 23 Gennaio 2013
Spettabile Presidente dell'Associazione Erika
Sig. Rossetto Isidoro.
Oggetto: Ringraziamento per l'aiuto ricevuto dall'Associazione Erika a favore del Centro Zanj Makenson - Haiti -
Scusandoci per il ritardo con cui Le scriviamo, la ringraziamo moltissimo per la generosa donazione di euro 2000, pervenutaci a favore del Centro Zanj Makenson di Haiti.
Il centro continua a pieno ritmo nelle sue attività ed i sogni continuano. P. Gianpietro Carraro, fondatore di Missione Belém, ha in cuore un altro progetto, quello di costruire un piccolo centro medico con un reparto di maternità e di pediatria, avendo visto morire 5 bambini nella sola settimana in cui si è recato in visita alla missione.
In questi giorni anche il Cardinale di San Paolo - Brasile, sua Em. Odilo Pedro Scherer, si è recato in visita alla nostra missione, da lui richiesta e voluta, e queste sono le sue parole.
"La missione Belém è nata da una ispirazione evangelica, di quelle ispirazioni vere e profonde e persevera in questa intuizione, in questo Carisma di donazione ai poveri, essere con i poveri, poveri con i poveri per far si che essi escano da questa situazione, non semplicemente facendo raggiungere a loro il benessere, ma facendo il recupero della persona, della dignità della persona e il mezzo di questo recupero è la Parola di Dio, la preghiera, dire alle persone che sono amate da Dio, far sentire loro concretamente che sono amate da Dio perché qualcuno le ama, le ama davvero, non le disprezza, non le umilia, resta con loro. Allora io sono convinto che la Missione Belém è un Carisma vero, un Carisma benedetto da Dio. Auguro che porti molti frutti alla Chiesa (Intervista in lingua italiana 12-01-2013).
Affidiamo tutto nelle mani di Dio e vi ringraziamo ancora per la vostra collaborazione.

Associazione Missione Belem - Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 - Sandon di Fossò - VE
Tel 041 466817
miriam@missionebelem. com
cell 3393868255

Padre Giampietro celebra la messa in una baraccopoli

Bimbo haitiano nello spiazzo di una baraccopoli

L'Ass. Prosjekt Haiti

LA SCUOLA PETIT TROLL

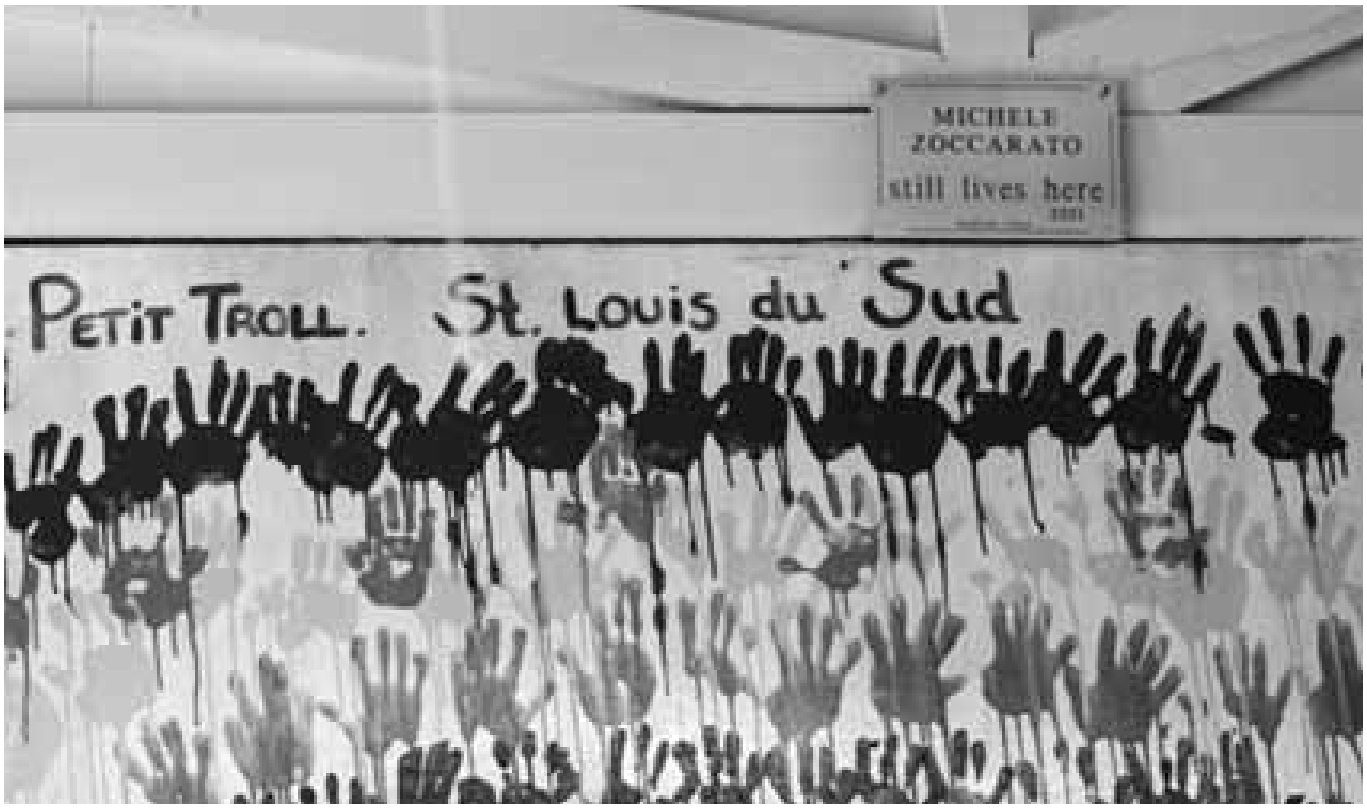
Per quanto riguarda l'Ass. Prosject Haiti, nell'incontro a Limena con Mika, in occasione del Concerto del Coro Notenere, ci eravamo impegnati a finanziare la costruzione di due servizi per la nuova Scuola Petit Troll.
Abbiamo inviato i 4000 € necessari e queste sono le lettere che abbiamo ricevuto da Mika.
Ci ha particolarmente commosso quanto ha scritto nella seconda per la targa dedicata a Michele, in perfetta sintonia con Flavio, un amico di Michele, che nella causale del versamento alla nostra associazione ha scritto: "Perché il ricordo di Michele possa rivivere nel sorriso di un bambino".
Grazie, Flavio, per la tua sensibilità.
Ringraziamo anche Debora, che in occasione del suo compleanno ha deciso di rinunciare ai regali delle amiche per destinare quanto ha raccolto ai progetti per Haiti.
Lo stesso ha fatto Emmanuele, un ragazzino di 10 anni, al quale abbiamo inviato la lettera che trovate nella pagina che segue.

03-02-13

All'associazione Erika
Questa è una lettera di riconoscenza da 'Prosjekt Haiti'. È per noi difficile esprimere quanto noi apprezziamo l'aiuto che ci viene da voi. Ma dal profondo dei nostri cuori, grazie.
Sono tempi duri ad Haiti, particolarmente turbolenti sul fronte politico e con i prezzi del cibo che sono raddoppiati negli ultimi sei mesi. La gente letteralmente lotta per accaparrarsi il cibo, lotta per sopravvivere.
La disperazione della gente si manifesta in molti modi diversi. Due giorni fa due ragazze della nostra scuola stavano tornando a casa a piedi da scuola. Una macchina si è fermata vicino a loro e un uomo con una pistola ha cercato di rapirle. Ha cercato di farle entrare a forza nella macchina e le ha colpite con la pistola. Le ragazze si sono difese e sono riuscite a liberarsi e a scappare. Così ora dobbiamo provvedere ad una sorveglianza per accompagnare i bambini nel tragitto da casa a scuola.
Questo la dice lunga sulla situazione di Haiti e su quanto disperatamente la gente cerchi denaro per mangiare. Perché i rapitori chiaramente sapevano che 'Petit Troll' è gestito da stranieri e che avrebbero potuto chiedere un riscatto.
Noi siamo felici di dirvi che, a parte questo, la nostra scuola sta procedendo bene. I bambini sono felici e vengono a scuola con il sorriso sul volto. C'è stato un momento molto difficile ad Ottobre, quando l'uragano Hurrican ha colpito Haiti, ma ora è tutto asciutto: sapeste quanta gente si è trovata di nuovo con la casa in rovina ... Io non ho più lacrime per queste persone. Andrà mai meglio?
Cinquanta delle nostre donne usufruiscono del micro credito presso la nostra panetteria e vendono il pane ogni giorno. Lavorano per aiutare se stesse. Questo è quello che vogliamo: aiutarli ad aiutarsi.
Senza l'aiuto Vostro e di altri che hanno cura di noi, noi non saremmo capaci di fare la differenza ad Haiti. Noi dipendiamo completamente dalle persone che supportano i nostri progetti.
Vi ringraziamo moltissimo. Queste sono parole scritte sulla carta, ma sono molto, molto di più.
Questo è amore messo in parole sulla carta: sono parole d'amore, di apprezzamento e di duro lavoro per rendere questo mondo migliore per tutti noi.
Caramente,

Siv Mika Engebretsen
Prosjekt Haiti

I due servizi per la Scuola Petit Troll



La targa di Michele tra le mani dei bambini

24-04-13
Cari Amici dell'Ass. Erika,
vi ho spedito alcune foto, spero vadano bene.
La targa commemorativa è nel nostro ufficio nella scuola di San Louis du Sud. Non all'esterno a causa del tempo. E' sopra ad una decorazione che i nostri bambini hanno fatto con le loro mani, come un arcobaleno ed è perfetto come se la targa fosse nel paradiso.
Le toilettes sono quasi terminate, mancano le porte e poi potranno essere usate. Non si va veloci ad Haiti anche per la mancanza di denaro. Diamo sempre priorità al cibo per i bambini.
Presto avvieremo un coro a San Louis du Sud e anche le donne ne avranno uno.
Abbiamo preparato un programma di musica, con lezioni di percussione, danze e canti. È bello e abbiamo avuto aiuti dai musicisti di Haiti siamo felici e continuiamo a lavorare senza sosta. E' molto dura qui ad Haiti a causa del prezzo del cibo salito alle stelle ma anche per la instabilità politica: molte dimostrazioni (un uomo si è sparato la scorsa settimana per il lavoro), furti, e molta gente che fatica a sopravvivere.
Spero possiamo vederci presto
Con amore *Mika*

Limena, 06-03-13
Caro Emmanuele,
ti ringrazio sentitamente di aver rinunciato ai regali dei tuoi amici per poter aiutare dei bambini che si trovano nelle situazioni più difficili.
La tua donazione va ai bambini di Haiti colpiti dal terremoto e permetterà ai loro insegnanti di acquistare penne, quaderni, colori e altri materiali utili per consentire a quei bambini di essere felici nella loro scuola.
Hai compiuto 10 anni ed è un traguardo importante, che ti porta ad essere sempre più cosciente della tua unicità, delle tue possibilità di essere un messaggio di gioia, pace, serenità, giustizia e amore, non solo per la tua famiglia, ma per ogni persona che incontri e incontrerai nella tua vita.
Fai in modo che la scintilla che Dio ha acceso dentro di te illumini il mondo e sia motivo d'orgoglio dei tuoi genitori e di quanti ti amano.
Sii prudente, accogli serenamente i suggerimenti dei tuoi genitori, evita di metterti in pericolo, per il tuo fisico, ma soprattutto per il tuo animo.
Ti auguro di poter ammirare sempre luminosi orizzonti e di poter vivere i giorni più belli insieme ai tuoi familiari e ai tuoi amici.
Isidoro Rossetto

Bimbi tra le macerie del terremoto

In memoria di Michele Zoccarato

UNA FESTA ECCEZIONALE

Il Gruppo "Amici di Michele" ha organizzato una Festa a San Giorgio in Brenta per ricordare l'Amico a due anni dalla sua morte e raccogliere fondi a favore di due Associazioni, la nostra e l'Ass. Angeli, che si occupa di autismo.
Il nutrito numero di eventi, come vedete dal volantino che pubblichiamo, ha permesso di trascorrere una piacevole giornata all'insegna dell'allegria e dell'impegno solidale.
Ecco la lettera che ci hanno inviato, che dimostra l'attaccamento all'Amico e presenta delle riflessioni utili per comprendere quanto profonda possa essere la sensibilità del Gruppo.
I proventi della Festa sono stati destinati per metà all'Ass. Angeli e per l'altra metà all'Ass. Erika, a sostegno dei Progetti per Haiti.
Presentiamo qui anche la "Lettera di un amico" che Davide, uno dei più cari amici di Michele, ha letto alla fine della Santa Messa.

AMICI DI MICHELE

associazione erika

NOI NON DIMENTICHIAMO

NOI NON DIMENTICHIAMO QUESTE PERSONE

ATTRAVERSO UNA GIORNATA DI PREGHIERA, DI GIOCO E DI CONVIVIALITÀ CERCHIAMO DI DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

IL 25 APRILE 2013 DALLE ORE 10.00

PRESSO PIAZZA MOZZATO A FONTANIVA

LOC. SAN GIORGIO IN BRENTA

PROGRAMMA:

TUTTO IL RICAVATO DELLA MANIFESTAZIONE VERRÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA ALLE ASSOCIAZIONI ANGELI ED ERIKA

LETTERA AD UN AMICO

Caro amico ti scrivo così mi distraggo un po' e siccome sei troppo lontano più forte ti scriverò.

Caro Michele, ciao.
come vedi ho citato alcune parole di una vecchia canzone di Lucio Dalla. Sì, è vero, sei molto lontano, ma nel mio cuore, anzi nei nostri cuori, sei molto vicino. Sono passati due anni da quando te ne sei andato e non ti abbiamo dimenticato. Con immensa gioia ti comunico che a modo nostro cerchiamo di dare solidarietà e anche un po' di amore alla Associazione Erika, che tu hai sempre sostenuto e nella quale hai creduto per aiutare i bambini più bisognosi, e, grazie a te, noi, a modo nostro, cerchiamo di sostenerla. Le tue poesie sono state apprezzate da tanti lettori che hanno percepito, capito la tua sensibilità, e si sono sentiti trascinati dai tuoi amori combattuti, dai tuoi tramonti, dalla tua armonia. Il tuo libro "C'est la vie", insomma, ha dato a ognuno di noi amore per tutto quello che ci circonda. Tu hai sempre creduto nell'amicizia, nell'affetto, nella stima reciproca. Il tuo atteggiamento è di chi riconosce il valore, i diritti e le esigenze delle persone. Vorrei raccontarti cos'è successo in questi ultimi due anni. Caro Michele, stiamo vivendo in una crisi non indifferente, un periodo di grave difficoltà, una crisi economica, politica, sociale, una crisi di Governo, che non riesce a ingranare la marcia per poter dare una svolta positiva all'economia italiana. Sui giornali non si legge altro che chiusure di piccole e medie imprese. In Veneto ci sono tantissime aziende che hanno annunciato l'avvio di una procedura di crisi, e quindi aumentano i disoccupati. Ti ricordi che abbiamo vissuto l'angoscia della cassa integrazione e del contratto di solidarietà. Ci siamo sostenuti e incoraggiati vicendevolmente, cercando conforto e sollievo nel nostro pellegrinaggio a Lourdes, grazie al quale abbiamo trovato la forza per ripartire. Purtroppo c'è anche chi non ce la fa, e mi riferisco a quei tanti anziani che rovistano nei cassonetti della spazzatura alla ricerca di cibo. A Padova sono circa 1800 i nuovi poveri, il rovescio della medaglia di una società in contraddizione con se stessa, che dall'opulenza più sfrenata di chi butta il cibo nella spazzatura passa alla miseria più degradante di chi nella spazzatura lo cerca. Ed è grazie alla Caritas, ad associazioni laiche e religiose, a preti e suore armati di buona volontà, che questo esercito di poveri riesce ad avere un pasto caldo. In questi ultimi mesi, nel nostro stabilimento, il gruppo Nestlè ha deciso di investire 10 milioni di euro installando una linea di lattine. Ciò ha determinato l'assorbimento degli esuberi. Per assurda ironia della sorte, nel deserto noi ci sentiamo ancora un'oasi. In fabbrica, poi, caro Zoc, la campagna pubblicitaria per la sicurezza è al primo

San Giorgio in Brenta (Fontaniva): Piazza Mozzato con la Parrocchiale

posto, ma purtroppo c'è ancora tanto da lavorare. Da quando sei partito sono stato eletto nella RSU e anche RLS e, credimi, non è facile, ho molto da imparare, ma ho la buona volontà di fare, di agire, di essere sempre presente ai problemi. Sì errori ne ho fatti, ma ho la volontà di fare bene. Tu hai sempre creduto nel sindacato e so quanto ci tieni. Ebbene io farò di tutto per far sentire la mia, anzi la nostra voce, perché sindacato non è altro che la voce del popolo, dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, dei disabili, di tutti noi. Ed è per questo che dobbiamo far credere, anzi ricredere chi non crede più al sindacato, e riprendere ciò che abbiamo perso, e difendere ciò che i nostri padri hanno conquistato, i nostri diritti. Ti saluto usando uno stralcio della recensione del tuo libro "La fine di un percorso è l'inizio di uno nuovo, mentre il viaggio attorno alle parole non finisce mai".
Caro Michele, in questo giorno di festa, gli amici, i colleghi ed io ti ricordiamo con un brano di una tua poesia:

"Riecco il suo volto
Nobile fresco rossore
Amante del vino
E di te nel cuore"

Ciao Zoc.

Davide Ildefonso

S. Giorgio in Brenta Il 25 aprile, alle 10, in piazza Mozzato

Tre realtà associative si incontrano per raccogliere fondi

Tre realtà associative si incontrano il 25 aprile a San Giorgio in Brenta, per far conoscere le proprie attività e per raccogliere fondi. Si tratta di Amici di Michele, del gruppo Angeli (entrambe di Fontaniva) e dell'Associazione Erika di San Giorgio in Bosco.

La prima cerca di tener viva la memoria di Michele Zoccarato, ex operaio dell'Acqua Vera scomparso il 15 aprile 2011 in un incidente sul lavoro, la seconda opera a favore dei minori autistici, mentre la terza sostiene a distanza i bambini nei paesi in via di sviluppo. «Michele amava comporre poesie, che poi raggruppava in volumi e vendeva in giro, devolvendo il ricavato in beneficenza - spiega Teddy Franzin del gruppo Amici e suo ex collega -. Ci teneva molto al volontariato e aveva già aiutato l'Associazione Erika con le vendite del suo libro *C'est la vie*. Dopo la cerimonia dell'anno scorso in Sala Teatro a San Giorgio in Bosco, abbiamo ritenuto opportuno mantenerne viva la memoria». Stavolta si sono spostati nel vicino San Giorgio in Brenta. «Molti di noi sono residenti qui e avevamo a disposizione le strutture del posto per organizzare al meglio le varie iniziative». Il periodo è stato scelto, invece, per la prossimità alla ricorrenza della morte di Michele. L'appuntamento è alle 10 a piazza Mozzato con la messa nella parrocchiale. Poi si prosegue con il torneo di calcetto e una pizza collettiva al teatro parrocchiale, nonché con la presentazione delle associazioni, la lotteria e il karaoke.

Per info e adesioni: 328.2752224, 347.1155754, 340.3337517.

R.T.

da "la Voce dei Berici" - 21-04-13

L'Associazione Angeli

CHI SIAMO

L'Associazione Angeli è nata nella primavera del 2009 dall'idea di una mamma, Martina Laccioli di raggruppare le persone che aveva conosciuto tramite il social network Facebook che si erano avvicinati al mondo della disabilità attraverso il racconto della storia di sua figlia Sara, bimba autistica di 11 anni.

In poco tempo l'associazione ha raggiunto il numero di 800 persone fra membri e simpatizzanti sparsi in tutta Italia.

L'Associazione Angeli collabora con altre Associazioni italiane ad alcuni progetti anche a livello nazionale per cercare di migliorare le condizioni di vita delle persone diversamente abili e delle loro famiglie poiché ogni essere umano può contribuire in qualsiasi modo in questa società.

Una società che accoglie le persone diversamente abili è una società più vivibile per tutti.

I NOSTRI OBIETTIVI

Gli obbiettivi della nostra Associazione sono:

- Collaborare con gli enti locali, regionali e nazionali per cercare di migliorare le condizioni delle persone diversamente abili e delle loro famiglie.
- Collaborare con gli istituti scolastici al fine di raggiungere l'obbiettivo della continuità e della specializzazione degli insegnanti di sostegno.
- Creare attività ricreative extrascolastiche per i bambini diversamente abili.
- Predisporre un elenco regionale dei centri di cura presenti nel Veneto per le cure delle persone diversamente abili da distribuire ai medici di base.
- Proporre progetti di legge per garantire effettivamente i diritti delle persone diversamente abili.
- Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle persone diversamente abili anche attraverso organi di comunicazione nazionali .

Presentazione delle Associazioni (da sinistra): Fabio Zancan, Teddy Franzin, Davide Ildefonso, Isidoro Rossetto, Martina Laccioli

LA TESTIMONIANZA DI UNA MAMMA

Quando a mia figlia è stata diagnosticata la sua patologia non riuscivo a capire il perché di quella definizione così complicata: ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO CON DISTURBO DEL LINGUAGGIO E RITARDO MENTALE. ma cosa voleva dire? ho guardato su internet e la risposta era terribilmente semplice AUTISMO!!! io sapevo cos'era l'autismo e sapevo anche che la situazione era molto seria anche perché mi rimbalzavano le parole della neuropsichiatra "Signora nella testolina di sua figlia c'è solo una gran confusione"

7 anni fa mi sentivo sconfitta in partenza ma ora sono una mamma serena e convivo con la sindrome di mia figlia perché ho capito che:

L'AUTISMO con la diagnosi precoce e con un lavoro di terapisti specializzati è una patologia curabile in grado di dare ai nostri figli una buona autonomia.

L'AUTISMO è imparare a conoscere le persone dagli sguardi perché è stravolto gli sguardi dei nostri figli che noi riusciamo a comunicare con loro.

L'AUTISMO è la capacità di cogliere ogni istante della nostra vita e di trarne il suo aspetto positivo.

L'AUTISMO è solidarietà fra persone distanti fra loro che però sono unite dentro.

L'AUTISMO è la capacità di tenere vivo il bambino che c'è in noi.

L'AUTISMO è imparare dai nostri figli a dire sempre la verità perché loro non mentono mai.

L'AUTISMO è un muro di cemento armato che bisogna graffiare con le unghie e non stancarsi mai.

HA SOPRATUTTO L'AUTISMO E' MIA FIGLIA CHE MI HA INSEGNATO A NON ARRENDERMI MAI E A LOTTARE PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI CHE SEMBRANO IMPOSSIBILI!

ANGELI ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 13
35014 FONTANIVA (PD)

Tel.: 049 5940815
Cell: 340 3337517
E-mail: roberto.marenduzzo@alice.it

LETTERA DEGLI "AMICI DI MICHELE"

04-05-13

Abbiamo condiviso e trascorso una bellissima giornata." NOI NON DIMENTICHIAMO" è servito a tante persone che di sicuro sono state toccate al cuore da questa iniziativa, sia per il ricordo di MICHELE ZOCCARATO, che aveva iniziato questo percorso di donazione per i bambini poveri di HAITI pubblicando un libro di poesie "C'est la Vie" e donando il ricavato di questo libro all'Associazione Erika, sia per la grande prova di coraggio di una mamma che contro tutto e contro tutti ha compiuto un' impresa a dir poco insperata, persino, dai più illustri professori e studiosi che di AUTISMO non sanno dare speranza a quei genitori soffocati dai disagi dei loro figli provocati da questa malattia.
NOI "AMICI DI MICHELE" abbiamo voluto dare un segno di continuità della presenza di Michele a queste speranze, come lui tanto auspicava per quei bambini di terre lontane, che vivono nella miseria e nell'abbandono più totale. Per questo abbiamo messo assieme le difficoltà di bambini che vivono nella fame e nella miseria, e quelle di altri, che fame non hanno, ma a loro manca qualcosa di fondamentale che nessuno può dare, se non i genitori con solo poche altre persone, con grande cuore e spirito siano essi medici, professori, studiosi. Ma a questi figli serve soprattutto AMORE e SPERANZA. Noi per tutto questo, con tutta umiltà, cerchiamo di essere presenti. La solidarietà è la speranza che dentro ognuno di noi trova spazio. In ognuno c'è un'intenzione diversa dall'altro, ma nello stesso tempo ha un unico fine: il dono di se stessi per gli altri.

Teddy Franzin

14-05-13

Cari Amici,
vi ringrazio sentitamente per aver voluto ricordare Michele con una grande manifestazione, che ha dimostrato quanto sia diffuso lo spirito di solidarietà nella nostra gente e quanto forti siano i sentimenti che vi legano a Michele e a chi ha bisogno di un aiuto concreto a sostegno dell'infanzia in Italia e nel mondo.
E' raro partecipare a una giornata così piena di iniziative e vissuta all'insegna della gioia nel ricordo.
La vostra donazione di 535 €, frutto di un grande lavoro che avete fatto tutti voi, con il coinvolgimento di tante famiglie, viene destinato ai due Progetti per Haiti che stiamo sostenendo in memoria di Michele.
Vi prego di ringraziare tutti quelli che in qualsiasi modo hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, in particolare l'Ass. Angeli.
Un caro saluto a tutti voi.

Isidoro Rossetto

Una visita in Terra Santa

LA CATENA DI SOLIDARIETÀ

Alla nostra "catena di solidarietà" si è aggiunto un altro anello, che ci lega alla Terra Santa.
Protagonisti di questo "incontro" sono stati il nostro socio fondatore Leopoldo Marcolongo e la moglie Daniela, che, a seguito della visita in quei luoghi, hanno conosciuto una nuova realtà che ha bisogno del nostro aiuto.
Presentiamo qui le "impressioni di viaggio" di Leopoldo, una relazione approfondita dell'Istituto Effetà e le lettere che abbiamo ricevuto dopo il nostro piccolo intervento.
Cercheremo di essere presenti anche in un prossimo futuro, a seconda delle risorse che avremo a disposizione.

15-05-13

Erano molti anni che io e mia moglie Daniela sognavamo un viaggio in Terra Santa per ripercorrere quei luoghi tante volte sentiti nominare durante le letture in chiesa.
L'occasione è arrivata alla fine di ottobre dell'anno scorso, in occasione di un pellegrinaggio organizzato da Don Andrea, Parroco di Busiago di Campo San Martino, una parrocchia a noi vicina. Così, con un gruppo di una trentina di persone padovane, insieme ad un gruppo toscano, siamo stati una settimana in Israele, visitando con grande emozione i luoghi dove è cambiata la storia, luoghi tuttora pieni di contraddizioni inspiegabili per un occidentale.
Israele, un Paese esteso e popolato come il Veneto, dove ogni pietra è intrisa di storia, dove si susseguono lembi di terreno fertilissimo e il deserto, dove gli estremi climatici vanno dalle occasionali nevicate nelle regioni montane, alle altissime temperature della Valle del Giordano.
Le tre grandi religioni monoteiste, ebrei, cattolici e musulmani, si contendono da secoli ogni pietra, chiesa, sinagoga e moschea. Un mondo antico e moderno insieme che convive intrecciando lingue, costumi e tradizioni sempre pronte ad esplodere alla minima provocazione, uno "status quo" che si fronteggia ad ogni angolo.
A Gerusalemme convivono, fianco a fianco, gli ordinati e moderni quartieri ebrei, quelli vivaci e colorati dei musulmani, vestiti occidentali, lunghi abiti musulmani, grandi cappelli neri degli ebrei ortodossi. Anche i luoghi sacri cristiani sono rigorosamente spartiti fra cattolici cristiani ed ortodossi. Distrutta e ricostruita più volte, sovrapponendo manufatti cristiani su quelli romani, innalzando, al tempo dei Crociati, chiese sui luoghi più significativi della vita di Gesù, Gerusalemme affascina e si riconferma, oggi, come duemila anni fa, il crocevia del mondo, con un susseguirsi continuo di delegazioni proveniente da ogni angolo del pianeta.
Betlemme dista circa circa 10 chilometri da Gerusalemme e, per andarci, bisogna passare quel vergognoso muro che divide i territori palestinesi all'interno dello Stato di Israele. A Betlemme avevamo organizzato con Don Andrea una visita all'Istituto "Effetà Paolo VI", gestito dalle suore Dorotee di Vicenza, dove insegna Suor Tarcisia Pasqualetti, originaria di San Giorgio in Bosco. Siamo arrivati in corriera alla scuola verso sera, per portare un contributo raccolto fra i partecipanti al pellegrinaggio. Un moderno fabbricato, unica scuola per sordomuti in tutto il territorio palestinese, frequentato prevalentemente da bambini musulmani, dove siamo stati accolti con gioia dalle suore. Bisogna vederle da dentro queste realtà di frontiera per rendersi conto di quanti bisogni abbiano e quell'incontro ci ha ricordato che la fede non è nulla senza la carità. L'Associazione Erika ha già inviato un primo contributo a questa scuola, ma molto resta ancora da fare per dare una chance a quei bambini palestinesi.

Leopoldo Marcolongo

Betlemme 16 gennaio 2013

Egr. signor Presidente Ass. Erika Dott. Isidoro Rossetto,
un caloroso e affettuoso abbraccio da tutti noi: ragazzi, bambini, suore ed insegnanti di Effetà. Commozione, stupore, riconoscenza, amicizia sono i sentimenti ancora vivi nel nostro cuore e nel nostro animo nel ricevere il bonifico inviatoci (2.000 euro) per la nostra scuola Effetà. Bonifico che è Provvidenza e segno tangibile della presenza di un Dio che non lascia soli i suoi figli. Questo suo "dono" ci aiuta a superare in parte, le notevoli difficoltà economiche del momento e ci incoraggia a continuare a servire, aiutare ed accompagnare con più serenità questi piccoli fratelli sordi palestinesi in difficoltà.
A lei e a tutta l'Associazione ERIKA un GRAZIE – ESKUKRAN: espressione di gratitudine che vorremmo esternare nella maniera più significativa e lo facciamo unito alle voci pur flebili dei nostri alunni, piccoli e grandi che possono ancora sorridere a progredire nel loro cammino educativo e formativo.
Il nostro grazie si tramuta in preghiera e ricordo per tutti voi presso la grotta di Betlemme.
Con profonda stima e amicizia.

Sr. Rania Khory (superiora)
Sr. Pier Luigina Carpenedo (direttrice)

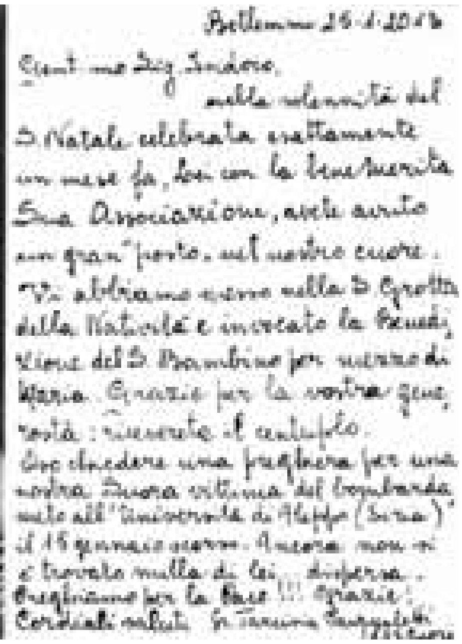
Limena, 13/05/13

All'Ass. Enoculturale Garollando

Cari Amici,
vi ringrazio sentitamente per aver voluto sostenere il Progetto "EPHPHETA PAUL VI" con le vostre manifestazioni culturali "Fole e Filò" e "La memoria ritrovata".
Il contributo raccolto di 200,20 € è stato destinato alla copertura del bonifico di 2000 € effettuato dalla nostra Associazione all'Istituto di Betlemme, che svolge una funzione fondamentale a favore dei bambin audiolesi di quel territorio.
Vi allego la lettera di ringraziamento che ci è pervenuta dalle responsabili dell'Istituto.
La consueta sinergia che si manifesta tra le nostre piccole Associazioni è un segno di condivisione dei valori fondamentali che ci guidano nella nostra azione.
Vi prego di ringraziare i protagonisti degli incontri e quanti hanno collaborato per la realizzazione delle iniziative.

Il Presidente
Isidoro Rossetto

Il gruppo dei pellegrini partito da Busiago di Campo San Martino: al centro Suor Tarcisia Pasqualetti



Betlemme 25-1-2013

Gent.mo Sig. Isidoro,
nella solennità del
S. Natale celebrata esattamente
un mese fa, Lei con la benemerita
Sua Associazione, avete avuto
un gran posto nel nostro cuore.
Vi abbiamo messo nella S. Grotta
della Natività e invocato la Benedi-
zione del S. Bambino per mezzo di
Maria. Grazie per la vostra gene-
rosità: riceverete il centuplo.
Posso chiedere una preghiera per una
nostra Suora vittima del bombarda-
mento all'Università di Aleppo (Siria)
il 15 gennaio scorso. Ancora non si
è trovato nulla di lei, dispersa.
Preghiamo per la Pace!!! Grazie.
Cordiali saluti Sr. Tarcisia Pasqualetti

Un invito alla preghiera da Suor Tarcisia

Momenti di vita nell'Istituto Effetà

L'Istituto Effetà Paolo VI di Betlemme

CHI SIAMO

L'Istituto "Effetà Paolo VI" di Betlemme è una Scuola specializzata per la rieducazione audiofonetica dei bambini audiolesi residenti nei Territori Palestinesi. Le finalità principali del Centro sono la formazione e la preparazione dei suoi studenti ad affrontare la società con la consapevolezza che la sordità non è un ostacolo per un'affermazione personale nell'ambiente civile.

Veduta dell'Istituto Effetà

LA NOSTRA STORIA

L'Istituto "Effetà Paolo VI" è sorto a Betlemme per desiderio di Papa Paolo VI durante la Sua visita in Terra Santa nel 1964. In quell'occasione Sua Santità constatò la presenza di numerosi bambini non udenti privi di assistenza, ed espresse il desiderio che fosse realizzata un'opera educativa per la loro riabilitazione.
L'Istituto venne costruito in sei anni, durante i quali si elaborò anche un primo progetto educativo. Il 30 giugno 1971 il Cardinale Massimiliano Furstemberg inaugurò la Scuola, la cui gestione fu affidata alla Congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea, Figlie dei Sacri Cuori di Vicenza (Italia), già presenti in Terra Santa dal 1927. Per l'attuazione di quest'opera educativa il Santo Padre si accordò con il Patriarca Latino di Gerusalemme e con la CNEWA (Catholic Near East Welfare Association) tramite la Missione Pontificia per la Palestina, che si sono impegnati a contribuire finanziariamente per la realizzazione dell'opera e successivamente per lo sviluppo delle attività scolastiche.
Il nome della Scuola si rifà ad un passo del Vangelo secondo Marco (7, 32-37): "E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: "Effetà" è cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente".
Il 6 settembre 1971 ventiquattro bambini audiolesi iniziarono il programma riabilitativo audiofonetico con un curriculum scolastico che, secondo la normativa, prevedeva la conclusione alla sesta classe. Qualche anno dopo, fino al 1996, la Scuola fece partire inoltre un corso triennale di taglio e cucito.
Nel 1997 ha avuto inizio un corso biennale per il conseguimento del diploma di segreteria attraverso lo studio dell'informatica e di alcune discipline complementari come la lingua araba, l'inglese e le scienze umane.
Dal 2003, in base alla normativa sul prolungamento dell'obbligo scolastico ai 16 anni, l'Istituto ha avviato il "Progetto M" cioè il ciclo della Scuola media secondaria raggiungendo la tappa della decima classe.
Oggi, in un contesto culturale mutato, tale curriculum risulta incompleto sia dal punto di vista della rieducazione audiofonetica che di quello culturale; esso infatti non completa la formazione di base valida per l'inserimento graduale nel mondo del lavoro per il quale occorre la frequenza fino al dodicesimo anno e l'acquisizione del titolo di studio che giustifichi formalmente l'istruzione acquisita. La Scuola è quindi ora impegnata ad elevare la sua offerta formativa e culturale fino al raggiungimento di questo obiettivo.

CON CHI LAVORIAMO

Il nostro Istituto accoglie ogni anno circa 150 bambini audiolesi di ogni religione costituendo di fatto, nell'esperienza quotidiana, un nucleo educativo alla convivenza e alla tolleranza reciproca. Gli alunni provengono da diverse zone della Palestina: Betlemme, Beit Jala, Beit Sahour e zone limitrofe, Ramallah, Hebron e villaggi vicini (10 Km da Betlemme), e Jericho (45 Km da Betlemme).
Risultano esclusi i bambini della regione di Gerusalemme e del Nord per problemi di trasporto e di passaggio a causa del muro di sicurezza che separa Israele dalla Palestina, circondando e chiudendo quasi interamente la città di Betlemme.
Tutti gli studenti rientrano quotidianamente in famiglia tranne una ventina di alunne che per la lontanza della famiglia dalla Scuola vivono all'interno della struttura.
La maggior parte degli alunni è dotato di protesi acustiche retroauricolari che amplificano i segnali acustici e che, con una specifica rieducazione, aiutano a percepire suoni e rumori, a discriminare parole e semplici frasi in rapporto al grado della perdita uditiva.
Un numero ristretto di scolari beneficia invece di un impianto cocleare. Questa neuroprotesi è indicata per i bambini che presentano una sordità profonda; l'impianto si sostituisce alla coclea, l'organo dell'udito, convertendo in segnali elettrici i suoni provenienti dall'ambiente e inviandoli direttamente al nervo acustico. Per i bambini che utilizzano questo ausilio è previsto un programma rieducativo apposito.

LA SORDITÀ IN PALESTINA

Nel mondo un bambino su mille nasce totalmente o parzialmente audioleso; la sordità parziale o completa è la menomazione sensoriale più diffusa tra gli uomini, arrivando a coinvolgere nell'arco della vita 1 persona su 10.
In Palestina il 3% della popolazione ha problemi di udito. In alcuni villaggi particolarmente isolati la percentuale sale al 15% degli abitanti del posto, classificandosi così tra le più alte al mondo.
La diffusione della sordità nell'area di nostra pertinenza è quasi completamente da imputarsi all'eredità genetica e non a traumi o a

Nelle due foto: momenti di vita nell'Istituto Effetà

infezioni occorsi in età evolutiva. Nei Territori Palestinesi circa il 40% dei matrimoni è endogamico, combinato cioè all'interno della famiglia allargata o direttamente tra primi cugini, e ciò aumenta la probabilità che il deficit genetico si manifesti nei nascituri.
La sordità può essere accompagnata da numerose conseguenze sul piano psicologico e sociale dell'individuo. Un soggetto audioleso può incontrare difficoltà di apprendimento se non viene seguito nel processo di scolarizzazione, e può avere dei problemi di socializzazione se non è aiutato ad inserirsi nella comunità di appartenenza e nel mondo del lavoro. A tutto ciò va inoltre aggiunto l'insieme delle problematiche sociali, psicologiche ed economiche che la popolazione palestinese sta affrontando, soprattutto a partire dalla seconda Intifada del settembre 2000.
In Palestina spesso i bambini audiolesi non possono usufruire di servizi di assistenza e d'aiuto; ciò non è dovuto solamente all'insufficienza di strutture pubbliche o alle difficoltà di accesso ad esse, ma anche al fatto che la cultura locale manca ancora di informazione e di sensibilità rispetto a queste tematiche.

COSA OFFRIAMO

Attraverso proposte graduali e progressive, ogni alunno dell'Istituto Effetà è aiutato a relazionarsi con gli altri, a comunicare in modo adeguato e ad inserirsi positivamente nella società.
Il metodo utilizzato dai logopedisti, dagli insegnanti e dagli educatori di Effetà si definisce di tipo "orale". Sin dai primi anni si cerca di insegnare terapeuticamente il linguaggio al bambino con un allenamento acustico, sfruttando i residui uditivi esistenti, una labio-lettura ed una imitazione dell'articolazione della parola stessa. Successivamente il bambino viene accompagnato nell'acquisizione di una competenza linguistica sempre più articolata, inclusa la capacità di comprendere la struttura grammaticale e sintattica della frase ed il suo significato.

Nell'Istituto "Effetà Paolo VI" sono attivi: Servizio ambulatoriale di intervento precoce, Scuola dell'infanzia, Scuola dell'obbligo, Sportello di assistenza sociale, Laboratori individuali di logopedia, Centro residenziale, Incontri di formazione per i genitori

IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Le Suore Dorotee, Figlie dei Sacri Cuori di Vicenza, coadiuvate finanziariamente dalla CNEWA (Associazione Cattolica di Assistenza per il Medio Oriente) che opera in loco tramite la P.M. (Pontifical Mission), sono responsabili della funzionalità e dello sviluppo educativo del Centro.
L'equipe direttiva dell'Istituto "Effetà Paolo VI" è supportata da un'assistente sociale e da un consulente pedagogico e audiologico.
L'intervento rieducativo e formativo è offerto da insegnanti, educatrici e logopediste sia laiche che religiose, locali e non.

Il Bilancio

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSUNTIVO DEL 2012 E SUL BILANCIO PREVENTIVO 2013

22-03-13

Introduzione

Cari Amici,
è sempre con una certa emozione che ci accingiamo a presentare il Bilancio di un anno di attività, che ci ha visti impegnati a rispondere, per quanto è nelle nostre possibilità, alle numerose richieste di aiuto che ci sono pervenute dalle Comunità che combattono una dura battaglia per il riconoscimento di diritti fondamentali della persona, in particolare dell'infanzia.
Grazie ai tanti donatori che, nonostante i tempi difficili, esprimono un costante generoso impegno e mantengono la fiducia nella nostra Associazione, siamo riusciti a dare delle risposte significative, testimoniate dalle lettere che riportiamo sul nostro Erika News.

Oltre ai donatori che da molti anni non fanno la loro premurosa presenza, ci sono stati dei nuovi donatori, per lo più legati ad un particolare progetto, come la costruzione della scuola St. Chaterine in Sierra Leone. Altri si sono avvicinati in occasione delle varie iniziative promozionali, come le nostre, e ci hanno permesso di effettuare degli interventi importanti, come il sostegno alla ricostruzione degli edifici scolastici del Comune di San Felice sul Panaro, colpito dal terremoto nel maggio 2012.
Oltre la metà dei nostri interventi sono stati effettuati direttamente all'estero (Sierra Leone, Romania, Uganda, Haiti) mentre per il rimanente ci siamo rivolti a organizzazioni che hanno sede in Italia, ma i loro progetti vengono realizzati in vari paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.
Una Parte dei fondi raccolti sono stati destinati ad organizzazioni italiane che operano in ambiti particolari (assistenza a famiglie in difficoltà e assistenza sanitaria).

L'Assemblea Ordinaria del 22-03-13

Francesca e Devis, al Mercatino Solidale di Natale , a Limena; in evidenza i molti lavori del Gruppo "Ago, filo e filò"

Oltre agli interventi sui progetti che interessano la scolarizzazione, la sanità, la formazione professionale, lo sviluppo economico, l'assistenza agli orfani, importante è anche l'azione di sensibilizzazione alla solidarietà con le nostre iniziative culturali e artistiche. Se da un lato c'è sempre l'idea di poter raccogliere dei fondi per sostenere i nostri progetti, dall'altro c'è il bisogno di evidenziare quei messaggi che ci hanno fatto nascere tanti anni fa e che ancora cerchiamo di portare avanti. In questo senso è importante il nostro notiziario "Erika News", che rappresenta un reale incontro tra donatori e destinatari delle donazioni.
Le testimonianze, le lettere, le foto ci fanno vivere intense emozioni e ci coinvolgono in un mondo di pensieri ed azioni che annullano le distanze geografiche e avvicinano le culture e le Comunità.
Ci sentiamo "cittadini del mondo", impegnati a creare occasioni di pace, di libertà, di sviluppo, di speranza di un futuro migliore.

ECCO LE PRINCIPALI INIZIATIVE PROMOSSE NEL 2012 E LE NOSTRE PARTECIPAZIONI A QUELLE ORGANIZZATE DI GRUPPI E ASSOCIAZIONI CHE CI HANNO INVITATO.

- Partecipazione alla manifestazione "Non dimenticheremo", organizzata dagli amici di Michele Zoccarato a San Giorgio in Bosco, con la testimonianza del nostro Presidente.
- Pubblicazione della terza edizione della raccolta poetica "C'est la vie", di Michele Zoccarato.
- Partecipazione al "Concerto per Anna" dell'Orchestra di Padova e del Veneto, con la famiglia di Anna Caenazzo, l'Ass. "Familiari e vittime della strada", la Comunità Parrocchiale dell'Arcella e l'Ass. Figli in Cielo.
- Collettiva di Pittura e Grafica presso l'Oratorio della Beata Vergine del Rosario di Limena, a sostegno del progetto per i profughi del Corno d'Africa.
- 3ª Edizione dell'Estemporanea di Pittura "Andrea Mantegna" a Piazzola sul Brenta, a sostegno del "Progetto Scuola di Masanga", in Sierra Leone.
- Partecipazione alla Manifestazione "I costi economici e sociali dell'illegalità", organizzata a Piazzola sul Brenta dalla Fondazione G.E.Ghirardi con l'Ass. Libera e l'Ass. Avviso Pubblico.
- Organizzazione di una mostra a Limena dal titolo "Incisioni di Elettra D'Agnolo e Vanna Verdi", a favore del Comune di San Felice sul Panaro, colpito duramente dal terremoto del maggio 2012, con la presenza del Vice Sindaco, Giovanni Giovanelli alla inaugurazione.
- Partecipazione alla manifestazione "Anna's Festival" 2012, presso il Parco Morandi, zona Arcella, organizzata dall'Ass. Familiari e Vittime della Strada, nell'ambito del Programma "Vivi il Parco".
- Presentazione del libro "Rosso Africa", di Ausilio Bertoli, presso la Sala Barchessina di Limena, con la partecipazione dell'artista-giornalista Antonio Gregolin, del musicista Angelo Gallocchio e di Maria Teresa Nardello.
- Partecipazione alla "Prima festa di Fine estate" a Curtarolo, organizzata dall'Ass. Nova Curtarolo, con il I° Concorso di pittura, acquarello e grafica.
- Organizzazione di un incontro con gli scout di Robegano (Ve) a Piazzola sul Brenta, con la partecipazione dell'Assessore alla Cultura Alessandro Paiusco e di alcuni rappresentanti delle Ass. locali.
- Partecipazione agli incontri organizzati da Kairos (un Progetto dell'Università di Padova), con l'obiettivo di collaborare e fare rete con tutte le Associazioni del territorio di Piazzola sul Brenta, con la realizzazione di un sito internet dove le Associazioni mettono in evidenza le loro iniziative.
- Partecipazione all'Estemporanea di Pittura organizzata nella frazione di Sant'Anna Morosina del Comune di San Giorgio in Bosco nell'ambito della manifestazione "Natura in Contrada".
- Organizzazione della replica della Mostra di Pittura tenuta a Limena, con le incisioni di Elettra D'Agnolo e Vanna Verdi e l'aggiunta di alcune opere di altri artisti, in occasione dell' "Antica Fiera di San Martino" a Piazzola sul Brenta.
- Partecipazione al "Mercatino solidale di Natale" organizzato dalla Pro Loco di Limena.
- Pubblicazione dei numeri 34-35 e 36 di Erika News.

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

ENTRATE

Nel bilancio preventivo 2012 erano previste le seguenti disponibilità dell'avanzo 2011 e le entrate in €

Avanzo dell'esercizio 2011		50.199,33
Contributo del 5 x 1000 sulle dichiarazioni del 2009		16.000,00
Donazioni da Privati e Aziende		71.000,00
Donazioni da Enti e Associazioni		7.000,00
	Tot.	144.199,33

Per la prima voce naturalmente non ci sono state variazioni.
Per la seconda voce si è passati da 16.000 a 14.351,51. La diminuzione è stata dovuta ad un calo dei sottoscrittori (da 530 a 498) e probabilmente anche ad un calo dei redditi del 2009, per la crisi che già si sentiva nel nostro Paese.
Per la terza voce si è avuto un significativo aumento, passando dai 71.000 previsti agli 83.019,82.
Per la quarta voce si è avuto un notevole incremento, passando dai 7.000 previsti ai 20.686,50.
A questi si aggiungono dei modesti proventi diversi e finanziari, pari a € 17,82.
Queste le risultanze del consuntivo 2012:

Avanzo dell'esercizio 2011		50.199,33
Contributo del 5 x 1000 sulle dichiarazioni del 2009		14.351,51
Donazioni da Privati e Aziende		83.019,82
Donazioni da Enti e Associazioni		20.686,50
Altri proventi diversi e finanziari		17,82
	Tot.	168.274,98

USCITE

Per quanto riguardava le uscite del 2012 avevamo previsto complessivi 144.199,33 € con queste indicazioni in €:

- Interventi statutari		129.000,00
- Spese di stampa per due numeri di Erika News e altri materiali		7.000,00
- Promozione di mostre e manifestazioni		3.000,00
- Oneri finanziari		300,00
- Spese generali diverse		4.899,33
	Tot.	144.199,33

A consuntivo possiamo affermare che in linea di massima si sono rispettate le previsioni, in particolare per quanto riguarda gli interventi statutari, che, rispetto ai 129.000 € previsti, sono stati 133.417,53 con un modesto incremento.
Le spese di stampa sono passate dai previsti 7.000,00 € ai 7.316,21, per la stampa dell'Erika News, della 3a edizione di "C'Est la vie", di Michele Zoccarato, oltre alla stampa di volantini e pieghevoli per le varie iniziative.
I 3.000 € previsti per la promozione di mostre e manifestazioni vengono inglobati nel capitolo delle "Spese generali e diverse", che, rispetto ai 4378,51 previsti, passano a € 4.608,66.
Gli oneri finanziari sono 279,29 € rispetto ai 300 € previsti.
Il totale delle spese è risultato complessivamente di € 145.621,69 rispetto ai 144.199,33 previsti, quindi nel sostanziale rispetto delle previsioni.

ECCO LE RISULTANZE:

- Interventi statutari		133.417,53
- Spese per la stampa di due numeri di Erika News e di altri materiali		7.316,21
- Spese generali diverse		4.608,66
- Oneri bancari		279,29
	Tot.	145.621,69

Nelle spese generali diverse occorre evidenziare con € 1.548,79 le spese postali, per la spedizione dell'Erika News, per il costo di 20 centesimi per ogni bollettino postale pervenuto, per la corrispondenza con i donatori, per la spedizione di vari materiali (libri, CD, ecc.), per la tenuta del conto e per la fornitura dei bollettini prestampati.

BILANCIO PREVENTIVO 2013

Ogni volta che ci accingiamo a predisporre il bilancio preventivo disponiamo di un solo dato certo, l'avanzo dell'anno e le entrate relative ai primi due mesi del nuovo.
Per il 2013 prevediamo di poter disporre di minori entrate rispetto al 2012, vista la crisi economica che si fa sentire così forte nelle nostre famiglie. Soltanto i più coraggiosi riescono a pensare di inserire nel budget famigliare la voce "solidarietà".
Noi speriamo che siano in molti tra quelli che hanno sostenuto i nostri progetti in questi anni e che se ne possano aggiungere di nuovi.
Cercheremo anche di proporre alcune iniziative che possano essere accolte favorevolmente e che possano servire a finanziare i vecchi progetti e i nuovi che ci sono pervenuti in questi ultimi mesi.
Siamo aperti ad ogni collaborazione e possiamo mettere a disposizione i nostri materiali (libri, CD, biglietti augurali, prodotti etnici).
Ecco le previsioni in €:

ENTRATE

- Disponibilità liquide al 31/12/2012		
- (Banca c/c, Posta c/c e cassa contanti)		22.375,35
- Contributo del 5 x 1000 sulla dichiarazione del 2010		14.000,00
- Donazioni da Privati e Aziende		60.000,00
- Donazioni da Enti e Associazioni		10.000,00
	Tot.	106.375,35

Come si può vedere, la nostra previsione per il 2013 è di molto inferiore a quella del 2012, perché l'avanzo del 2012 è molto inferiore a quello del 2011. Con la crisi in atto, inoltre, facciamo una valutazione prudente delle possibili entrate.

USCITE

Per quanto riguarda le uscite, la nostra previsione è in stretto rapporto con la prudente previsione delle entrate.
Nel primo mese del 2013 abbiamo effettuato alcuni bonifici che sono stati coperti dall'avanzo del 2012.
Per nuovi interventi dobbiamo attendere nuove entrate, oltre a quelle pervenute in questo primo periodo dell'anno.

Attualmente possiamo fare le seguenti previsioni:

- Interventi statutari		96.000,00
- Spese per la stampa di Erika News e altri materiali		6.000,00
- Spese generali diverse		4.175,35
- Oneri finanziari		200,00
	Tot.	106.375,35

CONSIDERAZIONI FINALI

Ci auguriamo che il 2013 possa portare una maggiore serenità nel nostro Paese e che la nostra Associazione possa svolgere la propria attività a sostegno di numerose realtà che operano nei vari Paesi a favore delle Comunità che aspirano a vedere riconosciuti i diritti fondamentali della persona, in particolare dell'infanzia.

BILANCIO 2012

BILANCIO PATRIMONIALE – IMPORTI IN EURO

ATTIVITA'		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**127,00**
Attrezzatura varia e minuta	127,00	
ATTIVO CIRCOLANTE		
Disponibilità liquide		**22.375,35**
Cassa contanti	954,08	
Friuladria c/c	12.298,50	
Conto Corrente Postale	9.122,77	
CONTI ERARIALI		**12,82**
Crediti verso erario	12,82	
TOTALE ATTIVO		***22.515,17***
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
PATRIMONIO NETTO		
Risultato gestionale esercizi precedenti	36.496,58	
Risultato gestionale dell'esercizio 2012		27.546,04
Capitale sociale	13.564,63	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**22.515,17**
TOTALE A PAREGGIO		***22.515,17***

BILANCIO ECONOMICO – IMPORTI IN EURO

ENTRATE		
ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALI		*118.057,83*
Sostenitori privati e aziende	83.019,82	
Sostenitori associazioni e comuni	20.686,50	
Contributo Cinque Per Mille	14.351,51	
PROVENTI FINANZIARI E PROVENTI DIVERSI		*17,82*
Interessi attivi c/c	17,81	
Arrotondamenti attivi diversi	0,01	
TOTALE ENTRATE		***118.075,65***
USCITE		
PER FINALITA'ASSOCIATIVE		*133.417,53*
Interventi statutari	133.417,53	
COSTI DI ESERCIZIO		8.665,07
Spese di Stampa	7.316,21	
Spese per interventi culturali	1.348,86	
ONERI BANCARI E FINANZIARI		*279,29*
Oneri bancari	279,29	
SPESE GENERALI DIVERSE		*3.259,80*
Cancelleria e stampati	605,26	
Spese postali	1.548,79	
Spese telefoniche	295,00	
Spese varie	810,75	
TOTALE USCITE		**145.621,69**
Risultato Gestionale dell'esercizio	***27.546,04***	
TOTALE A PAREGGIO		***118.075,65***

India: le mense per i poveri

L'amico Alberto Menegoni, da molti anni sostenitore dei nostri progetti, ci ha fatto una importante segnalazione:

04-01-13
Buon giorno,
come sostenitore della associazione mi permetto di inoltrare una richiesta di aiuto che mi perviene dall'India. Nell'allegare per semplicità il messaggio, specifico qualche notizia aggiuntiva.
L'iniziativa è posta in essere, tra gli altri, da un medico indiano (Thomas Maliyakal, mail: thomasmaliyakal@yahoo.com) che ha vissuto e studiato alcuni anni in Italia ai tempi dell'università (anni '80), mantenendo i contatti con alcuni padovani, in particolare con Stefano Drago, pediatra in Padova (mail stdra@tin.it).
Cito quest'ultimo perchè ha avuto modo di verificare di persona nel corso di un viaggio professionale in India l'iniziativa di Thomas, rivolta, in particolare, nel fornire pasti ai ricoverati degli ospedali pubblici (e poi noi ci lamentiamo che negli ospedali italiani si mangia male...)
La richiesta di aiuto spero possa rientrare nel "target" dei progetti che impegnano l'associazione Erika.
Sono a disposizione per maggiori chiarimenti come pure, in particolare, il dr. Stefano Drago che legge in copia; ovviamente il dr. Thomas (che parla un buon italiano, sia pure con qualche imprecisione) è a disposizione nel fornire nominativi di ulteriori referenti italiani (tra questi Thomas cita un vice direttore della Stampa di Torino Dott. Claudio Gallo, una giornalista del Tempo Nostro, una giornalista dell'Avvenire d'Italia,.... poi il Superiore Generale della Congregazione del Cottolengo, un sacco di Medici di Torino, Venezia,.... e poi, se vogliono posso fornire anche la testimonianza di Massimilliano Latorre, di Salvatore Girone, di una schiera di alti ufficiali della Marina Italiana e di Carabinieri).
Grazie comunque per l'attenzione e cordiali saluti.

Alberto Menegoni

LETTERA DELLA SEHIYOON SOCIETY

02-01-13
"Siamo lieti di presentarci come un gruppo di cittadini Indiani che si occupa dei problemi sociali e culturali del Paese. Noi viviamo nel distretto di Alappuzha, che è la zona costiera del Kerala, India. È densamente popolata, ma povera di risorse economiche. Essendo una zona prevalentemente agricola (riso, noce di cocco, tapioca, ecc.), molti sono braccianti. Visto che l'agricoltura rende poco, la disoccupazione è la parola d'ordine e la vita è sempre più miserabile. Il clima e le condizioni metereologiche (monsoni, inondazioni, ecc.) creano spesso situazioni di estremo disagio, scagliando le famiglie nello stato di fame e disperazione. In questa zona non c'è alcun industria di rilievo. Il bisogno principale è certamente di dare il pane a chi soffre di fame. Una moltitudine di anziani, handicappati, invalidi, ammalati, emarginati,… e moltissime donne soffrono in silenzio di una fame cronica. Ecco perché abbiamo pensato di creare una rete di raccolta e distribuzione dei cibi. Abbiamo aperto delle mense per i poveri che non possono permettersi di almeno un pasto al giorno.
Ci permettiamo di scriverVi perché vorremmo sottoporre alla Vostra attenzione una situazione molto grave con la quale entriamo in contatto ogni giorno: la mancanza di cibo per i pazienti ricoverati negli ospedali pubblici governativi del Kerala e di quasi tutto il resto del Paese (India).
I malati sono spesso persone molto povere e non hanno nessuna possibilità di sostenere le spese per il cibo. In India ammalarsi vuol dire compromettere pesantemente la situazione familiare, soprattutto se ad ammalarsi è proprio il capofamiglia. Ma anche se il problema di salute riguarda un altro componente le difficoltà non sono minori, in quanto l'assistenza alla persona malata comporta la perdita delle giornate lavorative e della paga. Quasi sempre è necessario trovare i soldi per le medicine, i trattamenti, le operazioni chirurgiche, il parto. Ma per una persona povera è impossibile sostenere queste spese, così come potersi permettere un pasto più volte al giorno. Il risultato è che negli ospedali governativi dell´India la denutrizione e la fame si sono ormai cronicizzate. In qualsiasi paese democratico gli ospedali forniscono sia le cure mediche che il cibo. In Occidente, per motivi di igiene, è proibito portare cibo dall´esterno e come per tutti gli altri servizi (letti, medicine, chirurgia, ecc.) anche la distribuzione dei pasti viene fornita gratuitamente. Perché non possiamo farlo anche nel nostro Paese? È un diritto del malato ricevere il nutrimento necessario in condizioni igieniche garantite. Perché il Governo non prende provvedimenti per garantire questo diritto? La cultura della civiltà impone attenzione e sostegno proprio alle fasce più deboli della società: poveri, emarginati, malati, ecc..
Negli ultimi sei anni, con l´aiuto di alcuni amici e di un certo numero di volontari, siamo riusciti a fornire almeno un pasto caldo gratuito al giorno ai pazienti ricoverati nei 3 principali ospedali governativi di Alappuzha District. In questi ospedali sono serviti senza interruzione circa 1200 pasti al giorno: tra i 600 e gli 800 nel Medical College Hospital di Vandanam, 250 nel General Hospital di Alappuzha e altri 250 nel Govt. Hospital di Cherthala. Ciò che stiamo cercando di fare è estendere questo servizio ad altri distretti del Kerala e, successivamente, a tutto il territorio indiano.
Per alleggerire l´enorme peso economico che questa attività comporta

La distribuzione dei pasti

In coda per la consegna dei pasti per gli ammalati in ospedale

abbiamo cercato in tutti i modi di convincere l'autorità del Kerala a fornirci il riso al prezzo che viene applicato per la pubblica distribuzione. Ma la risposta che ci è stata data è che manca la "provisione" (legge) che consente di distribuire cibo negli ospedali.
Una situazione paradossale. Se, infatti, i soldati hanno la mensa, nelle scuole i bambini hanno diritto al pranzo e il carcerato ha diritto ad avere il pasto, perché al malato questo stesso fondamentale diritto viene negato? È giusto? Ma soprattutto: è umano? Non è un dovere della classe politica creare la "provisione" (legge) che consentirebbe di sbloccare tale assurda situazione? Ci rattrista molto constatare quanta poca sensibilità contraddistingua una certa classe politica, in particolare quella avvicinata da noi negli ultimi anni al fine di adottare un provvedimento a favore dei pazienti ricoverati negli ospedali ed abbandonati a soffrire la fame. E siamo sinceramente convinti che solo una profonda sensibilità possa in qualche modo essere il motore di quel cambiamento culturale e legislativo che, ormai, non può più attendere oltre.
Nel giro di 6 anni abbiamo speso circa 70.500 euro per il mantenimento delle tre Mense. Solo una cifra di 15.000 euro proviene dalle risorse locali, mentre oltre 55.500 euro costituiscono i contributi dei soci della nostra Società, alcuni benevolenti contribuenti e di alcuni amici dall'estero. Oltre 6 anni della nostra continua opera ha fatto esaurire ogni nostra risorsa economico. Per il prossimo anno prevediamo una spese di almeno 15.930 euro, come è descritto nella tabella:

Necessità	Costo previsto (per un anno)	
Rs.		
Riso (Kg. 15 600)	390000	(6.000 Euro)
Vegetali	205000	(3.150 „)
Olio, condimenti	180000	(2.770 „)
Gas, legna da fuocco	155000	(2.310 „)
Paghe, spesse varie	45000	(700 „)
Utensili, manutenzione	35000	(540 „)
Trasporti	30000	(460 „)
Totale	1040000	(15.930 Euro)

Su questa cifra (15930 euro), ci accingiamo di assicurare attorno a 5500 euro dai nostri soci e dai contribuenti locali. Ci affidiamo alla generosità, sensibilità e alla buona volontà della Vostra Organizzazione e di altre per la rimanente somma (10500 euro) per poter mandare avanti la nostra iniziativa umanitaria per un anno ancora.
A nome di tutti i nostri volontari e collaboratori e a nome di tutti i poveri pazienti ricoverati negli ospedali pubblici, esprimo la nostra profonda e sentita gratitudine per la Vostra solerte attenzione e per quanto possa fare a favore della nostra iniziativa.

Grazie di cuore!

Segretario
SEHIYOON SOCIETY, Alappuzha

Un piccolo intervento per un grande incontro

LA LETTERA DI THOMAS

Vista l'importanza di quest'opera a favore dei poveri in India, Paese che si sta sviluppando velocemente ma presenta ancora delle grandi sacche di povertà, abbiamo pensato di effettuare un primo intervento, sulla base delle nostre modeste possibilità.
Ecco la lettera che ci ha inviato il dott. Thomas, chiamato anche "il Medico dei poveri".

Da: Thomas Maliyakal [mailto:thomasmaliyakal@yahoo.com]
Inviato: lunedì 28 gennaio 2013 18:43 A: info@associazionerika.org;
Oggetto: Sehiyoon Uttusala

28-01-13

per la cortese attenzione di Egr. Sig. Isidoro Rossetto

Sono lieto di informarVi che il bonifico bancario inviato dalla Spet.le Associazione Erika Onlus di San Giorgio in Bosco è stato creditato nel conto della Sehiyon Uttusala di Vandanam in data odierna. Due brave Signore Italiane (Dina Cavalli di Mestre e Scagliotti Maria Grazia di Scorze') erano con noi oggi a condividere la gioia della bella notizia e saranno contente di riportarVi, al loro rientro in Italia fra due settimane, l'espressione del nostro ringraziamento assieme una vera documentazione del funzionamento della Mensa.
Uno dei principali scopi del mio viaggio (insieme alla mia famiglia) in Italia durante il mese di maggio 2012, dopo ben 26 anni d'assenza dall'Italia, fu di trovare un po' di sostegno alla nostra attività delle Mense per i Poveri. Ma, devo dire che sono tornato a casa un po' deluso, senza molta speranza. Il Signore, però, aveva certamente il Suo disegno. Il Dott. Stefano Drago aveva vissuto l'esperienza delle nostre Mense durante il suo soggiorno in Kerala nel dicembre 2009 e lui mi ha fatto ritrovare con il mio vecchio amico Dott. Alberto Menegoni, dopo quasi mezzo secolo, e loro mi hanno portato alla Spet. Associazione Erika Onlus. Le vie del Signore!
Come ben sapete, il mio maggior impegno negli ultimi 10 anni, oltre il servizio medico, è attorno a questa iniziativa. I pazienti ricoverati negli ospedali governativi non sono forniti di alcun alimento e la lotta quotidiana dei pazienti poveri ad ottenere almeno un pasto al giorno è davvero triste e scoraggiante. Da oltre 6 anni La Società Sehiyoon assume l'impegno di provvedere un pasto al giorno ai pazienti poveri ed oltre 1200 pasti vengono serviti gratuitamente tutti i giorni. Dal febbraio del 2007, quando abbiamo aperto la Mensa Ospedaliera nel Policlinico Universitario di Vandanam, l'impegno di trovare i fondi per le 3 Mense ospedaliere è a carico mio. Non dico una cosa sproprorzionata, una somma di oltre 70.000 euro (ed e' una somma immensa per noi in India) e' stata spesa per la Mensa di Vandanam negli ultimi 6 anni e non meno di un millione di pasti sono stati serviti gratuitamente. Quando vedo ammontare i debiti nei negozi (da dove compriamo le materie prime come riso, verdure, olio, ecc.) e non vedo arrivare i fondi, dico ai miei collaboratori: "andiamo avanti fino a Natale,....fino a Pasqua,...poi... fino all'estate...e chiudiamo tutto. Ma, d'improvviso e da fonti inaspettate arriva il sostegno! L'esperienza della Mensa per i Poveri ci ha dato una grande fede nella Provvidenza! Chi ha mai pensato che un miracolo arrivasse questa volta da San Giorgio in Bosco! (Pensa, la mia prima conferenza in Italiano l'avevo tenuta a Cittadella nel maggio 1967, quando ero in Italia solo da 6 mesi e parlavo appena appena l'Italiano. Nel 1969 sono stato a San Giorgio in Bosco per pronunciare il discorso commemorativo di Mahatma Gandi, nell'anno centenario della nascita di Gandhi. Chi avrebbe mai immaginato che gli insegnamenti di Mahatma Gandhi ci tornassero in un segno concreto di solidarietà e di fratellanza dopo 40 anni! In molte altre occasioni ho parlato a Cittadella e a San Giorgio in Bosco. Avevo un caro amico di San Giorgio in Bosco con me nel Collegio del CUAMM – Dott. Mario Campagnolo.) Nel ricordo di questi vecchi legami con San Giorgio in Bosco, esprimo il mio più sentito ringraziamento al Sig. Isidoro Rossetto, e ai membri e sostenitori dell'Associazione Erika Onlus, per la loro sensibilità umana e generosità, e agli amici Dott. Alberto Menegoni e Dott. Stefano Drago che mi hanno condotto a conoscere questi meravigliosi amici.
Da 400 a 900 pasti (secondo il numero dei pazienti ricoverati nel Policlinico) vengono serviti ogni giorno ai pazienti più poveri. Sono le signore di famiglia (casalinghe) che si offrono volontarie per cucinare e per distribuire i pasti, un gruppo di volontarie per ogni giorno della settimana. È un'opera veramente caritativa.
Ora sono certo che potremo andare avanti almeno per sei mesi, e sono sicuro che tirerò avanti almeno fino ad arrivare al 2014. Personalmente sono molto sollevato e felice che il mio umile impegno ha riscontrato dei riconoscimenti da parte delle anime sensibili.
Grazie di cuore!

K.G. Thomas Maliyakal

Da un sostenitore

11-05-13

Caro Isidoro,
la lettera di Thomas Maliyakal mi ha colpito molto. È incredibile che esista una povertà talmente grave che fa sì che le mie piccole donazioni siano determinanti per la sopravvivenza di molta gente.
Da settembre scorso sono in cassa integrazione e sono stato molto impegnato come delegato sindacale della Fiom perché la fabbrica metalmeccanica dove lavoro, come molte in Italia, è andata in crisi, perché la multinazionale proprietarià (Micron Technology) ha deciso di abbandonare il nostro stabilimento per acquisire una grande azienda di semiconduttori fallita in Giappone.
Comunque andiamo avanti senza dimenticare chi sta peggio di noi e senza stancarci di impegnarci per un mondo migliore.
Vi stimo molto per quello che riuscite a fare con l'associazione Erika.
Un abbraccio.

Ciro, da Avezzano

Bracieri per la preparazione dei pasti

L'iniziativa era stata presentata anche in Famiglia Cristiana qualche anno fa, con risultati quasi nulli. (n° 29-2009)

SINGOLARE INIZIATIVA DEI CRISTIANI IN INDIA

CONTRO LA FAME C'È LA "MENSA SION"

Nello Stato del Kerala (India sudoccidentale), con una popolazione cristiana fra il 18 e il 20 per cento, il medico indiano Thomas Miliyakal assieme ad altri volontari cristiani ha creato la Sehiyoon Uttusala ("Mensa Sion"), che attualmente gestisce ventun mense in altrettanti villaggi. L'iniziativa si propone di combattere la fame di gran parte della popolazione, come fanno altre istituzioni religiose e non governative nel territorio. La mensa di Sehiyoon Uttusala ha come colonne portanti le madri di famiglia: gruppetti di 3 o 4 donne preparano i cibi e distribuiscono i pasti, lavorando a turno un giorno a settimana, mentre altri volontari si impegnano a ricevere risorse e alimenti. Sono state pure attivate tre mense ospedaliere per garantire i pasti a più di mille pazienti degli ospedali pubblici governativi, ai quali lo Stato ha sospeso gli aiuti per il vitto.

L'impegno della "Mensa Sion" ha bisogno di continuo sostegno. A ciò in parte rispondono le parrocchie e gli istituti religiosi locali (San Vincenzo, Cooperatori Salesiani, Cottolengo, Mission Family, Cupole Ministry, Joil Ministry e altri movimenti laicali), ma le richieste di nuove mense giungono continuamente da ogni parte dell'India.

Per aiutare le Sehiyoon Society ci si può servire del suo conto bancario Apy/sbnre 10150100235168 presso Federal Bank Ltd., Mullackal Alappuzha Branch. Ci si può collegare con il dottor Maliyakal via e-mail: *thomas maliyakal@yahoo.com*, oppure via telefono, al numero 0091/484/22.32.931, cellulare 0091/984/64.07.775.

GUGLIELMINA PERIN
VIA PIETRO CANAL, 24
35133 PADOVA

Nel nostro sito potete trovare un'esauriente intervista al dottor Thomas sulle motivazioni che l'hanno spinto a creare quest'opera provvidenziale per molte Comunità in India. www.associazionerika.org

Dina Cavalli, di Mestre, e Scagliotti Maria Grazia, di Scorzè, in visita alla mensa, con una suora della Sehiyoon Society

I volontari per la preparazione e la distribuzione dei pasti

Mancikalalu: sogni d'oro per bambini dell'India

UNA TESTIMONIANZA

Gennaio 2013.
Medico, da poco in pensione, una figlia che parte per un'esperienza di volontariato in India: decido di fare una parte del viaggio con lei. Destinazione è la casa-famiglia di Bhavitha che si trova ad Hyderabad, caotica megalopoli capitale della regione dell'Andra Pradesh (India centrale). È una struttura residenziale sostenuta dall'associazione padovana Mancikalalu onlus che ospita attualmente 32 fra bambini e ragazzi (dai 6 ai 23 anni) di condizioni disagiate, orfani o "di strada", garantendo loro vitto, alloggio, scuola, attività sportive e artistiche, assistenza sanitaria e – come sta a significare il nome (Mancikalalu, ovvero "sogni d'oro") – anche il diritto a sognare, un diritto precluso a molti bambini indiani.
Arrivo "stordito" dal mio primo ingresso in India e sono accolto a Bhavitha con un rito di benvenuto secondo la tradizione Indù (compreso il puntino di colore rosso sulla fronte) e con danze che rompono subito ogni indugio e allargano il cuore. Da lì imparo rapidamente a conoscere i ragazzi, a essere avvicinato, ad avvicinarli. Colpisce il loro portamento, l'intensità dello sguardo, la dolcezza dei volti, la curiosità rispettosa, la maturità dei grandi e grandicelli, la vivacità dei più piccoli. Colpisce la fluidità quasi circolare dell'andamento della casa: tanti anni fa giravo con un piccolo camper che si trasformava in assetto viaggio, assetto pranzo, assetto notte: qui c'è qualche cosa di simile ma, in più, anche l'assetto studio, lavanderia, mensa… La struttura è una piccola casa singola con un cortiletto perimetrale ed un tetto a terrazza; al centro c'è la stanza comune, dove si mangia seduti per terra (con le mani, secondo la tradizione indiana) e dove si trova il potabilizzatore dell'acqua (l'acqua del rubinetto è di cisterna ed è inquinata da metalli pesanti, batteri e parassiti). Nello stesso locale si studia (sempre seduti per terra), si gioca, si fanno le riunioni, si dorme; ci sono poi una piccola cucina, due affollate stanzette per i più grandi, i servizi e un piccolo "office". Nel cortile i ragazzi lavano la loro biancheria che poi asciugano e "stirano" (piegandola a mano per bene) in terrazza. A guardare l'andamento della giornata nella casa, sembra quasi che tutto avvenga spontaneamente, come per una specie di omeostasi: in realtà è un po' così, ma si riconosce la guida nello sguardo severo/affettuoso di Daddy e nel sorriso pieno di Mummy: sono la coppia di educatori locali che provvedono all'amministrazione, all'organizzazione e al governo della struttura. E poi c'è il sostegno dei "fratelli maggiori", perchè veramente i più piccoli sono trattati come fratellini: può capitarti di vederli addormentati in braccio ai più grandi al ritorno da una giornata impegnativa. È inconsueto trovare così ben armonizzata una comunità formata da bambini e ragazzi tanto differenti per età: sicuramente determinante in tal senso è la continua, attenta ed affettuosa supervisione (in loco e a distanza) di Gaia, fondatrice e responsabile di Mancikalalu, che condivide con la direzione locale (indiana) tutte le decisioni che riguardano i ragazzi e la casa, e provvede alle numerose iniziative di sostegno finanziario.
Dopo un paio di giorni comincia una nuova esperienza con i ragazzi: sono un medico e provo a mettere le mie competenze a disposizione di Bhavitha per una valutazione generale dello stato di salute. Così visito uno a uno tutti i ragazzi, cominciando con peso, altezza, età (non sempre univoca…) anamnesi, esame obiettivo generale più una sommaria valutazione degli organi di senso. C'è qualche difficoltà di comunicazione, soprattutto con i più piccoli, per cui uso con loro una figurina di un bimbo con il nome di tutte le parti del corpo in inglese e chiedo loro di far finta di essere quel bimbo e di indicarmi se hanno "pain" da qualche parte. In pochi giorni le visite sono completate e con l'aiuto di Tania e Sofia (volontarie) allestiamo un foglio excel che integra i dati raccolti con quelli disponibili nelle schede dei ragazzi: un piccolo data-base sanitario che potrà tornare utile.
Questo approccio "tecnico" è stato per me motivo di stimolo professionale e di emozione e non ha creato alcun allontanamento dai ragazzi, che hanno continuato a coinvolgermi nei loro giochi (i più piccoli) o nella descrizione dei loro propositi e sogni (i più grandi). La mia presenza a Bhavitha è stata limitata, sono il papà di Sofia e non volevo rubarle troppo il campo, ma è stata sufficiente a toccare alcune leve profonde del mio animo.
In partenza, la sera, ho salutato i ragazzi, al momento del "lettone": quando nell'unica stanza comune della casa vengono stesi a terra gli stuoini dove i bambini dormono uno di fianco all'altro. Al commiato, tutti hanno avuto parole commoventi, ne riporto una sola per tutte: "remember my name" detto guardandomi dritto negli occhi, con la sua espressione di sconfinata dolcezza, da Vijay.
Grazie Bhavitha!

PROGETTO SANDEEP E SOSTEGNO DELLE SPESE SANITARIE DI BHAVITHA

A conclusione del chek-up sanitario a Bhavitha, a parte alcune piccole necessità correnti rapidamente risolte, ho avuto modo di verificare le necessità sanitarie della comunità, principalmente rappresentate dall'acquisto di farmaci per uno dei ragazzi, che abbisogna di una costosa terapia farmacologica continuativa. È inoltre emersa l'indicazione ad un intervento di carattere ortopedico per un'altro ragazzo (di nome Sandeep).

Andrea visita un bambino

La Casa di Bhavitha "Mancikalalu"

Così al mio ritorno, dopo aver quantificato con Gaia gli impegni di spesa sanitaria di Bhavitha, ho pensato di coinvolgere amici e conoscenti e, ovviamente, l'Associazione Erika, in una raccolta fondi con 2 obiettivi:
1) sostenere il costo dell'intervento ortopedico per Sandeep, quantificato in € 2.200 (*Progetto Sandeep India*)
2) provvedere regolarmente alle spese sanitarie di Bhavitha, quantificate in € 1.000 circa all'anno (*Progetto Salute Bhavitha*).
La prima raccolta si è da poco completata con successo ma, grazie alla generosa anticipazione dell'importo da parte dell'Associazione Erika, Sandeep è già stato operato ed è ora in fase di convalescenza. Spero che il secondo obiettivo possa essere raggiunto entro il 2013 e successivamente rinnovato secondo le necessità.

Andrea Caenazzo

Bambini impegnati nello studio

Padova, 28 marzo 2013

Gentile Isidoro Rossetto e amici dell'Associazione Erika,
l'Associazione Mancikalalu onlus desidera ringraziarvi di cuore per la vostra generosa donazione di 2200 euro effettuata a favore di Sandeep. Riteniamo importante rendervi partecipi che l'intera somma sarà destinata all'operazione di Sandeep, ragazzo che Mancikalalu onlus sostiene da qualche anno.
Sandeep frequenta il College e vive con la madre vedova e molto malata. Noi lo sosteniamo negli studi e nelle cure mediche per offrirgli un futuro migliore.
Ad aprile, al termine dei suoi esami, verrà operato al ginocchio grazie al vostro sostegno.
Vi terremo aggiornati.
Dal 2007 Mancikalalu onlus accoglie bambini e ragazzi di strada, orfani e in situazione di forte disagio ad Hyderabad, in India, garantendo loro una casa, le cure mediche, il diritto alla studio, una corretta alimentazione e un clima familiare e accogliente. Ognuno di loro è cosciente del potenziale che Mancikalalu gli sta offrendo e tutti si stanno impegnando in modo responsabile, dando il meglio per cambiare il loro futuro.
Mancikalalu è stata creata nel 2006 da tre giovani amici di Padova; vive di grandi valori ed enorme entusiasmo. Non è un lavoro semplice, ma i volontari che vi operano si impegnano con tutte le loro forze e le loro capacità per far sì di ridare, giorno dopo giorno, un po' di speranza in più a tante piccole vite.
Molti, in Italia ed in India, si stanno dimostrando attenti a queste problematiche, offrendo supporto ed incoraggiamento per questa missione. E' questa solidarietà che permette a Mancikalalu e a Bhavitha Home di esistere e che aiuta i volontari ad essere sempre più determinati nel proseguire il cammino intrapreso.
Nel ringraziarvi con il cuore, cogliamo l'occasione per farvi i nostri migliori auguri per delle serene festività.

I volontari di Mancikalalu onlus
Gaia, Chiara, Laura, Simone, Alessandro, Daniele

Ass. Il Chicco Romania

UN PO' DI STORIA

Sin dal 2005 siamo legati all'Ass. Il Chicco, avendo anche ereditato l'impegno dall'Ass. "Speranza", che ha chiuso la sua attività alcuni anni fa. Con il contributo di alcuni vecchi soci dell'Ass. Speranza e di altri amici, ma anche con una quota del 5 per mille, riusciamo ad assicurare un contributo significativo, anche se, guardando alle numerose strutture è ben poca cosa.
Cercheremo di continuare il sostegno a quest'opera eccezionale svolta da Stefania e dai suoi collaboratori, volontari e operatori.

E se un giorno scoprissimo che nello sguardo degli "ultimi" c'è il Dio Vivente che ci guarda?
Si daca într-o zi vom descoperi ca în privirea celor din "urma", este Dumnezeul cel Viu care ne priveste?

I servizi sociali dell'Ass. Il Chicco, nata per iniziativa di Stefania De Cesare, accolgono e curano bambini e adulti abbandonati negli istituti per disabili nella Provincia Rumena di Jasi. Ecco le strutture che sono nate dal '93 ad oggi:

1993 – Casa Famiglia Barbara
1994 – Casa Famiglia Carmine
1998 – Comunità Famiglia Patrizia
1999 – Casa Famiglia Francesca
2001 – Atelier agro-zootecnico Papà Giuseppe
2005 – Centro diurno per i bambini della Sezione di Oncopediatria "La Casa degli Angeli"
2006 – Progetti inserimento sociale "Il Volo" e "Ragazzi in Gamba"
2009 – Comunità alloggio "Julia"
2011 – Casa Famiglia Annamaria

E se un giorno comprendessimo che le strade che, con semplicità, ci mostrano i "piccoli" sono proprio quelle indicate dall'Onnipotente?
Si daca într-o zi vom înțelege ca străzile, care cu simplitate, ni le arata cei "mici", sunt chiar cele indicate de cel Atotputernic?

L'Ass. "Il Chicco", ci ha inviato un piccolo calendario da tavolo (15x12). Per ogni bimestre presenta una "domanda" che invita ad una profonda riflessione (nelle due lingue: Italiano e Rumeno), accompagnata da una foto di ospiti delle strutture dell'Associazione.

Oltre al calendario, Stefania ci ha inviato un biglietto augurale realizzato dai suoi ragazzi con un angelo nel frontespizio, fatto di perline colorate e altre decorazioni, e il seguente messaggio:

S. Natale 2012

Carissimi amici dell'Associazione Erika, che quest'angelo fatto dai nostri ragazzi vi accompagni durante l'anno nuovo con tutto l'affetto e la gratitudine che portiamo nei nostri cuori

Mamma Stefy e tutta la grande famiglia de "Il Chicco"

E se quel giorno fosse...oggi?
Si daca acesa zi ar fi... chiar azi?

Fondazione Madre Colomba - Romania

Fundaţia "CASA FAMIGLIA MADRE COLOMBA"
Sediu: Str. Pintea Viteazu 33/A
Activitate: Str. Mihai Viteazu 67
Sighetu-Marmaţiei, Maramureş, ROMANIA
E-mail: fundatiamadrecolomba@yahoo.com
Tel. 0262/ 311088
Fax. 0262/ 311088
C. F. 10588464

Nr. 362/ 10.12.2012

Signor Isidoro e amici dell'Associazione ERIKA
Carissimi fratelli,
sono stata alla banca e ho trovato la sorpresa. Sono emozionata davanti alla vostra generosa carità che supera ogni aspettativa. Quando ultimamente ci siamo sentiti per telefono, ho avuto l'impressione che era stanco, sfiduciato, forse ho percepito questo perché lo ero anch'io. Nonostante tutto ciò, ha avuto il coraggio di ricordarsi ancora di noi con una buona somma.
Certo, la crisi e le preocupazioni non si contano. Anche noi stiamo attraversando un momento particolare. Se la crisi è risentita da tutti, tanto più la sentiamo noi, che aspettiamo con la mano tesa un obolo da coloro che sono già in difficoltà, questo per portare avanti quest'opera di bene. Poi, si è unito il grande terremoto dell'Emilia che ha colpito così duramente i nostri generosi benefattori, che da oltre 16 anni con le loro fabbriche hanno fornito prodotti alimentari per sfamare oltre 200 bocche al giorno. Come se tutto questo fosse poco, siamo state colpite anche nelle forze. Da quasi un anno siamo una di meno, perché suor Giuditta, che era il mio braccio destro, è in Italia ed è malata seriamente. Lascio immaginare il nostro stato d'animo, ma non vogliamo perdere il coraggio. Il Signore, che veste i gigli dei campi e sfama gli uccelli dell'aria, non può dimenticare questi nostri fratelli che sono nel bisogno.
Con la vostra offerta abbiamo toccato con mano che il Signore non ci abbandona, così pure i nostri fratelli di buona volonta e d'amore disinteressato, come voi. A noi l'obbligo di pregare perché il Signore vi benedica e vi ricompensi con il centuplo, salute, pace e gioia.
Vi auguriamo un Santo Natale e un Felice Anno 2013.
Sempre obbligatissima,

Suor Bianca Santori Neria, consorelle, ragazze e bambini.

UN PICCOLO INTERVENTO

Come sentite da questa lettera, Suor Bianca e le sue Consorelle si trovano ad affrontare notevoli difficoltà per mantenere alcuni servizi essenziali per i bambini e i giovani della Comunità in cui operano.
Hanno perso degli Amici in questi anni, come Pier Giorgio, Don Giuseppe ed altri ancora.
Anche il terremoto dell'Emilia ha ridotto gli aiuti di alcuni benefattori, ma la fiducia nella Provvidenza rimane limpida ed integra.
Il periodo più difficile per loro è l'inverno, perché a Sighetu si arriva anche ai 30 gradi sotto lo zero e riscaldare gli edifici è una spesa enorme.
Vorremmo fare di più, ma dobbiamo limitare i nostri interventi in base alle nostre risorse.

Per la Somalia

L'IMPEGNO CONTINUA

Nel 2011 e nel 2012 siamo intervenuti con rilevanti (almeno per noi) contributi a sostegno dell'opera delle Suore Missionarie della Consolata a favore dei Profughi della Somalia.
Secondo quanto riportato da "Avvenire", tra il 2010 e il 2012 ci sono stati 260.000 morti a causa della carestia, metà dei quali sotto i cinque anni.
Il disastro ci era stato presentato da Suor Marzia e dalla sua lettera che pubblichiamo si capisce che l'emergenza continua.
Il 7 maggio scorso si è svolta una conferenza mondiale a Londra per affrontare i grandi temi che riguardano la Somalia sul piano politico e sociale.
Il peggior nemico del Paese, secondo la FAO, è ancora la carestia, che continua a mietere tante vittime.
Cercheremo di fare del nostro meglio anche nel 2013 a sostegno dell'opera delle Suore Missionarie della Consolata.

05-01-13
Gent. Sign. Isidoro e Amici dell'Ass. Erika
Chiedo scusa se arrivo un po' in ritardo, ma è mio desiderio porgere a tutti e a ciascuno i migliori auguri di Buon Anno 2013 per tutti sia un anno di Grazia, di Pace, e di salute e si potrebbe anche aggiungere di lavoro, visto che oggi avere un lavoro è un dono molto grande.
Oltre gli auguri un sentito grazie per la vostra generosità e per la vostra offerta.
Veramente supplico il Signore perché sia LUI a ricompensare ognuno per la sua generosità.
Ho sentito la Somalia per telefono ed erano felici, ringraziano tanto dell'aiuto perché è stata una vera Provvidenza in questo momento particolare.
Il governo in Somalia sta tentando di riportare un po' di ordine e riprendere una vita normale, ma come al solito chi paga sono sempre i poveri.
Durante la siccità c'è stato un forte esodo verso la città, la gente disperata cercava aiuto per poter sopravvivere dopo aver perso quel poco di bestiame che ancora rimaneva e finite tutte le risorse dopo due anni di tremenda siccità.
Questo flusso di gente si è accampata nei locali pubblici del governo, nelle scuole e parte negli ospedali che erano diventati campi profughi. Ora il governo ha dato un ultimatum per liberare i vari locali. La gente si è trovata nuovamente disorientata e non sapeva dove andare perché non avevano un posto dove poter ritornare.
Chiedevano disperatamente un lavoro nei campi, un posto dove stare e un po' di stabilità.
La vostra offerta è stata una vera provvidenza e fin dove si è potuto si è venuto incontro a queste famiglie donando loro un pezzo di terra da coltivare e un posto dove poter stare.
Dobbiamo veramente dire grazie agli anziani dei vari villaggi che hanno messo a disposizione parte della loro terra per dare un aiuto concreto a queste famiglie in difficoltà.
Siamo veramente riconoscenti a tutti coloro che hanno collaborato ed a ciascuno, a nome di queste famiglie diciamo il nostro Grazie.
Vi salutiamo e vi auguriamo ogni bene con affetto

suor Marzia Feurra

Un campo profughi

Attività di formazione per le donne

Per il Sud Sudan Nicola Bortoli

UNA NUOVA PROPOSTA

I nostri sostenitori, oltre ad apprezzare le nostre numerose proposte di intervento nei vari Paesi, ci segnalano Progetti che meritano la nostra attenzione.
È il caso di Maurizio, che ci ha inviato la lettera di Nicola Bortoli, un missionario che opera in Sud Sudan.
La pubblichiamo qui, con la speranza di trovare qualcuno che possa essere interessato e con l'augurio di poter intervenire con un piccolo contributo a sostegno di questa importante opera.

Leer 12/12/2012

Carissimi/e, "LA SCUOLA E' FINITA" sabato ci sarà la graduation: grande festa con la Santa Messa, la consegna dei certificati, i grandi discorsi da parte delle autorità, tanti paroloni, grande mangiata e poi... vacanze. Riprenderemo l´ultima settimana di febbraio con il corso intensivo di Inglese e Matematica.
Quest´anno è stato un anno intenso, avendo un gruppo più grosso ci sono stati anche problemi di disciplina, ci sono state delle sospensioni, ma alla fine tutto si è risolto.
Le attività pratiche che gli studenti fanno sono apprezzate dalla gente, come sapete per la pratica della zootecnia i ragazzi escono dalla scuola e vanno a visitare le varie "LUAK" stalle, dove la gente tiene gli animali: vacche, capre, pecore, per vedere se ci sono animali ammalati o da vaccinare. Ormai la gente quando ci vede dice: "sono i ragazzi/e di

I ragazzi di Gutuong in visita ad una "luack"

GUTUONG" (gutuong è il quartiere dove c´è la scuola). Durante l´attività di agricoltura i ragazzi hanno coltivato pomodori e melanzane ed il raccolto è stato venduto al mercato con un discreto profitto.
Gli studenti che hanno completato la scuola l´anno scorso 2012 sono stati tutti impiegati dal governo, sono sparsi in tutto lo UNITY STATE, la nostra regione, e sono incaricati di seguire il settore agricoltura. Alcuni di loro sono passati a visitarci, li vedo soddisfatti ed entusiasti, sono veramente contento, stiamo raccogliendo piccoli frutti. Sembra addirittura che gli studenti che prenderanno il certificato sabato prossimo abbiano già il posto assicurato, speriamo.
Dal punto di vista costruttivo, invece, non andiamo mai in vacanza, andiamo avanti perché c´è tanto tanto da fare.
Stiamo completando il secondo blocco di tre classi dove avremo il primo e secondo anno di meccanica generica e il laboratorio dei computer. Come vi dicevo, vogliamo che i nostri studenti sappiano usare il computer una volta finita la scuola. Questa è una delle richieste che gli ex studenti hanno fatto, nel posto dove sono hanno il computer, ma non sanno usarlo.
Stiamo anche completando le officine dove i meccanici faranno la pratica. Le officine sono divise in tre settori: primo settore officine usato come officina/classe dove i meccanici faranno la pratica di lima, saldatura, tornio, fresa etc; un secondo settore sarà l´officina della scuola per manutenzioni, fabbricazione di banchi, sedie, etc; un terzo settore verrà allestito come falegnameria.
Tutto questo lavoro ha richiesto molta pazienza per via delle piogge abbondanti quest´anno.
Per gli inizi del 2013 prevediamo di allestire il reparto officine con tutta l´attrezzatura in parte già ordinata a Kampala (Uganda), e allestire la computer room con i computer necessari.
Inizieremo anche la costruzione del blocco amministrativo con uffici, sala insegnanti e una biblioteca per la scuola. Quando questo blocco sarà finito potremo liberare la classe che stiamo occupando ora come ufficio ed utilizzarla come classe per un altro settore della scuola. Stiamo pensando di aprire il settore "segretaria d´azienda" per sole ragazze. È importante dare una discreta istruzione alle ragazze, molte di loro difficilmente arrivano alla fine della scuola secondaria perchè le famiglie le danno in spose molto presto.
C´è ancora molta strada da fare, ma non dobbiamo sottovalutare la strada fatta e soprattutto i frutti che vediamo come gli studenti che hanno gia ricevuto un impiego.
Gli studenti che hanno termitato la scuola sono la nostra speranza. Spesso negli uffici ci sono i parenti dei cugini dei parenti con competenza zero. Speriamo che attraverso la scuola e il buon senso dei dirigenti possiamo avere gente competente al posto giusto. Dicono che il Sud Sudan sta utilizzando nel settore agricolo il 4% della terra disponibile. Molti dei prodotti agricoli provengono dai paesi confinanti, come il Kenya e l´Uganda. Credo che il Sud Sudan puó essere autosostenibile e noi con la scuola stiamo spingendo per questo preparando ragazzi e ragazze che possano dare un forte contributo per la crescita del paese.
Carissimi, grazie di tutto quello che fate per noi.
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Bro. Nicola Bortoli

Paraguay

LA SCUOLA DI INFORMATICA ITINERANTE

Nel 2012, tramite l'AES, avevamo partecipato con un contributo al "Progetto di Alfabetizzazione informatica" di Toro Pampa, in Paraguay.
Ci ha fatto piacere ricevere la lettera dell'amico Pierantonio Zambotto che ci presentava la prima realizzazione concreta del Progetto.

8 marzo 2013

Gent. Sig. Isidoro Rossetto mi scusi della dimenticanza. Penso Le faccia piacere leggere il giornalino che in un mese di attività i ragazzi di Toro Pampa sono riusciti a fare nel campo dell'alfabetizzazione informatica. Le assicuro che tale lavoro ha creato un entusiasmo enorme soprattutto nella comunità, e addirittura è stato venduto in occasione della festa del paese come fonte di autofinanziamento per comperarsi la carta e il toner. Si tratta ora di continuare...
Cordialmente

Pierantonio, Giuseppina e Luigi

LAS PALMERAS

Periodico della Escuela de Toro Pampa

Toro Pampa 05/10/2012 Año - 0 Nr.1

Un nuovo Progetto

L'ORTO FAMIGLIARE

Pierantonio, con la lettera che pubblichiamo, ci ha coinvolto in un altro Progetto.
Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a partecipare con un piccolo contributo, con la speranza che venga approvato dalla Regione Veneto.
Il partenariato è assicurato anche dalla Associazione Solidarietà e Sviluppo di Venezia.
Presentiamo in sintesi il Progetto.

Pierantonio Zambotto,
Via Lungargine Brusegana 51B
35143 Padova
tel 0498975358 cell. 3405394736
Mobil Paraguay 0971 963842

6 marzo 2013

Gentilissimo Sig. Rossetto Isidoro mi faccio vivo nuovamente con questa comunicazione per informarla della nostra opera che stiamo portando avanti nel Chaco Paraguayo a favore della popolazione povera di quella zona. Come Lei sa abbiamo iniziato un lavoro sperimentale l'anno scorso ottenendo un grosso successo e partecipazione nel settore dell'alfabetizzazione informatica gestita in modo itinerante. Questa continuerà anche quest'anno grazie al contributo datoci dalla Provincia Autonoma di Bolzano. A tale iniziativa, e su richiesta della popolazione, ci stiamo interessando del problema della alimentazione e quindi della gestione organizzata dell'orto famigliare come fonte di approvvigionamento alimentare ma anche di occupazione delle donne e dei giovani. Abbiamo ritenuto doveroso inviarLe il progetto che andremo a realizzare quest'anno e che presenteremo alla Regione Veneto tramite il Comune di Piazzola Sul Brenta nella persona del Sindaco Dott. Marcon Renato. Saremo ben lieti se Lei potesse appoggiare tale progetto con la sottoscrizione della dichiarazione di Partenariato di cui allego il fac simile.
Nel ringraziarLa anticipatamente rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.
Cordialmente

Pierantonio Zambotto

CONTESTO GENERALE DELLA PROVINCIA DELL'ALTO PARAGUAY

Luogo operativo del progetto:
Toro Pampa importante comunità nel Dipartimento dell'Alto Paraguay a 60 km. a ovest dalla capitale Fuerte Olimpo, a 120 km. a sud di Bahia Negra e a 320 km. a nord di Loma Plata.
Il Dipartimento dell'Alto Paraguay (82.349kmq) è il diciassettesimo dipartimento del Paraguay; è situato nella parte nord-occidentale del paese. Il territorio consiste in un esteso altopiano situato a circa 300 m s.l.m. e dominato dal fiume Paraguay e dai suoi numerosi affluenti alcuni dei quali navigabili. Questi formano numerosi laghi salmastri. Il terreno è secco per quasi tutto il tempo dell'anno; alla prolungata siccità seguono spesso piogge torrenziali ed allagamenti. Il clima è tipicamente tropicale e a causa di venti stagionali (specialmente le correnti antartiche) possono verificarsi grandi variazioni termiche tra le differenti stagioni e anche tra il giorno e la notte.
Il dipartimento confina a nord con la Bolivia; il fiume Paraguay lo separa inoltre dal Brasile a nord e a est, mentre a sud lo circondano i dipartimenti di Presidente Hayes e di Boquerón, che si estende fino al suo margine occidentale. Esso comprende 4 distretti: Bahia Negra, Carmelo Peralta, Fuerte Olimpo e Puerto Casado raggruppati politicamente da un unico Governatore.
La popolazione non supera i 22 mila abitanti di cui il 20% costituito da comunità indigene (Ayorei, Chamacoco, Mascoy), collocate per la maggioranza lungo i principali fiumi.
Da un punto di vista geografico il territorio è costituito da immense praterie completamente pianeggianti alternate da macchie di vegetazione spontanea comprendente numerose specie legnose pregiate dalle quali un tempo si estraeva il

Presentazione del Progetto

tannino ma che attualmente vengono utilizzate per la costruzione di abitazioni .
Sul suolo, per lo più arido, si trovano diverse specie di flora autoctona. Tra le specie animali presenti si contano il tagua, il jaguarondi, l'armadillo gigante, l'ocelot, uccelli, anfibi e yacaré (Caiman yacare). La singolarità del terreno del Chaco è caratterizzata dalla presenza, ad una profondità di circa 4 metri, di acqua salata.
Le vie di comunicazioni sono costituite da strade in terra battuta che in diverse località si configurano come veri e propri sentieri la cui transitabilità è subordinata alle condizioni stagionali. In caso di necessità viene garantito un collegamento aereo con Fuerte Olimpo e la capitale Asuncion. Mentre per il trasporto merci esiste un servizio settimanale di trasporto fluviale nel fiume Paraguay che partendo da Asuncion arriva fino a Bahia Negra.
L'attività economica è costituita quasi esclusivamente dall'allevamento di bovini allo stato brado per la produzione della carne organizzata in grosse aziende latifondiste Brasiliane, la cui dimensione media è attorno ai 25.000 ettari, che danno lavoro alla popolazione locale.
E' da notare che la situazione sociale di queste popolazioni, mediamente molto giovani, è estremamente precaria: il 57% non possiede un documento di identificazione personale e oltre il 15% è analfabeta con una percentuale di mortalità infantile molto elevata a causa di situazione di malnutrizione e di precarietà igienica-ambientale.
Altro problema molto grave è la mancanza di acqua potabile nei periodi di siccità che normalmente va da metà agosto fino a fine ottobre. Manca una corretta strategia di accumulo dell'acqua durante il periodo delle piogge a favore dei periodi in cui la disponibilità idrica naturale viene meno soprattutto nelle zone più interne.
La comunità di Toro Pampa, riconosciuta giuridicamente nel 1972, comprende attualmente un migliaio di abitanti e costituisce un importante punto strategico nelle vie di comunicazione che provengono dalla capitale Asuncion verso il nord - Bahia Negra - a confine con la Bolivia. L'unica strada è in terra battuta per cui, durante il periodo delle piogge i collegamenti sono seriamente compromessi provocando grossi disagi di collegamento e rifornimento delle materie prime. Da due anni c'è l'energia elettrica pubblica che ha permesso di migliorare le condizioni economiche e sociali della comunità. Sono iniziate piccole attività commerciali legate alla conservazione dei prodotti e alla diffusione di elettrodomestici ed apparecchiature meccaniche nonostante una impreparazione tecnica nei vari settori di applicazione.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il presente progetto costituisce una spontanea richiesta di aiuto della comunità di Toro Pampa a seguito di un periodo di convivenza in loco e dalla lettura dei dati di un'inchiesta effettuata dagli alunni della scuola pubblica preparati dai propri insegnanti. Nell'allegato n. 1 sono riportati i risultati.
Da tale contesto sono emersi gli elementi per intervenire in modo semplice e graduale per valorizzare la disponibilità delle singole persone nel compromettersi in attività agricole nell'ambito di piccole imprese familiari in cui la forza lavorativa è data proprio dai componenti della stessa famiglia che molto spesso sono donne e adolescenti. In pratica l' organizzazione della famiglia rurale, come impresa diretto coltivatrice, può essere la soluzione a numerosi problemi di carattere alimentare, economico e sociale. In tale ottica, e a seguito di numerosi incontri con la popolazione, si è costituito un "Comitè" di piccoli produttori rurali per iniziare un percorso di "capacitazione" professionale e di produzione agricola organizzata in cui le donne e i giovani siano i protagonisti principali.
Obiettivi generali:
1. Un sensibile miglioramento dell'alimentazione della popolazione mediante la rivalutazione del ruolo delle donne nell'ambito dell'impresa agricola famigliare .
2. La creazione di lavoro e condizioni economiche affinché i giovani, una volta terminata la scuola, possano rimanere nel proprio territorio passando da una situazione di fatalismo ad un ruolo di protagonisti.
3. iniziare un percorso di sviluppo ed integrazione con il resto del mondo mediante un collegamento costante e programmato con la scuola ed utilizzando le moderne tecnologie informatiche e di comunicazione.
4. Stimolare un punto di incontro fra l'offerta di lavoro giovanile di Toro Pampa e la richiesta di manodopera qualificata delle grandi aziende presenti nella zona.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il punto di partenza di tale progetto è, come accennato in precedenza, la costituzione di un "Comitè" di piccoli produttori agricoli come espressione spontanea e convinta della popolazione di Toro Pampa. Esso si è costituito il 06 di ottobre 2012 ed è formato da 18 famiglie e supportato da un tecnico incaricato dal MAG che provvederà all'espletamento di tutte le formalità amministrative necessarie allo scopo.
Successivamente sarà formulato un progetto di sostentamento ed avvio di attività orticola e di allevamento di animali minori presso ciascuna famiglia al fine di iniziare una produzione organizzata destinata all'autoconsumo della propria famiglia e alla creazione di uno scambio presso la comunità.In tale progetto, che verrà presentato alla Tele Food di Asunción, saranno richiesti materiali di prima necessità quali sementi, semplici strumenti da lavoro, semplici materiali per l'irrigazione ed aiuti per la recinzione delle aree coltivate.

Contemporaneamente, in collaborazione con il SINAFOCAL (Sistema Nacional de Formaciòn y Capacitaciòn Laboral – ente legato al Ministero di Giustizia e Lavoro) di Asuncion, saranno messe in opera tutta una serie di interventi di informazione tecnica e di "capacitazione" professionale per accompagnare tale gruppo in un vero processo di sviluppo. In tale contesto risulta estremamente interessante la creazione di uno spazio didattico in cui i singoli soci possano apprendere concretamente e confrontarsi sull'attuazione di nuove tecniche di coltivazione e sull'uso di sementi di miglior qualità.
Particolare attenzione sarà data all'utilizzo corretto dell'acqua mediante sistemi di raccolta ed irrigazione a goccia. In pratica tale spazio didattico o "Centro Sperimentale e di Capacitazione Permanente"(C.S.C.P.) che verrà realizzato negli spazi attigui della Scuola Media Superiore di Toro Pampa costituirà anche un importante laboratorio didattico-scientifico anche per gli alunni della scuola stessa. Esso sarà gestito da un comitato formato da rappresentanti del "Comitè", da rappresentanti della Comunità locale e dalla Direzione della Scuola Media Pubblica
Esso comprenderà:
1. La fornitura di una struttura in legno (4x8) adatta come aula e laboratorio didattico per un numero di 20 persone completa di tavoli, sedie, 3 ventilatori e 3 armadi per la collocazione del materiale scentifico.
2. La delimitazione di una zona di 600 mq su cui organizzare l'orto didattico gestito in varie parcelle.
3. La delimitazione di una zona per l'allevamento di avicoli comprese le relative strutture di ricovero.
4. La costruzione di una piccola riserva di acqua e relative tubazioni di utilizzazione.
5. La costruzione di una semplice struttura in legno per il ricovero degli attrezzi.
6. L'acquisto di sementi, attrezzi da lavoro, rete ombreggiante, galline ovaiole e 3 suini riproduttori.

Appello di ECPAT

End Child Prostitution, Pornography and Trafficking

UN NUOVO APPELLO

Abbiamo ricevuto questo appello da ECPAT ITALIA, che sosteniamo da tanti anni. Abbiamo risposto inviando 750 €, come se fossimo 10 dei 100 amici che cercavano.
Ecco la lettera che abbiamo ricevuto.

CAMBOGIA
EMERGENZA BAMBINI DI STRADA

ABBIAMO BISOGNO DI **100** AMICI

A Sihanoukville ci sono molte strade a "luci rosse", dove le donne si prostituiscono. Quelle donne sono mamme e i loro figli rischiano di essere coinvolti nel mercato del sesso.

È lì che nel 2010 ECPAT-Italia e CIFA, hanno aperto un centro di accoglienza. **Oggi molti dei bambini aiutati rischiano di dover lasciare il centro.**

Per far sì che ciò non accada dobbiamo raccogliere almeno 7.500 euro nel 2013.

Cerchiamo 100 amici che con 75 euro ci aiutino a sostenere il progetto Via del Campo.

Dona ora 75 euro il tuo aiuto è importante

Bonifico:
IBAN IT 47 N 07601 03200 000083359000

Versamento c/c postale n°83359000

Dona on line con PayPall

ECPAT Italia Onlus
Vicolo Scavolino.61 - 00187 Roma
TEL. 06.9727737
FAX 06.69380406
CF. 96383100581
info@ecpat.it - www.ecpat.it

21-03-13

Carissima Associazione ERIKA,
ti ringraziamo per il contributo che abbiamo ricevuto a sostegno del nostro appello "CAMBOGIA: EMERGENZA BAMBINI DI STRADA".
Grazie al tuo sostegno possiamo continuare a garantire assistenza e istruzione nel nostro centro di accoglienza a SihanoukVille, dove sono ospitati i bambini di strada e figli di prostitute.
Sihanoukville è il più grande porto della Cambogia, da alcuni anni meta ambita per il turismo nazionale e internazionale. È qui, in uno dei sobborghi più degradati, il villaggio di Phuom Tmey, luogo simbolo della prostituzione, che ECPAT-Italia opera per tenere i bambini lontani dal rischio di sfruttamento sessuale.
Con la pubblicazione di notizie sul nostro sito www.ecpat.it e sulla nostra newsletter, ti terremo aggiornato sul raggiungimento dell'obiettivo del nostro appello: arrivare a 100 amici che sostengano il progetto. In questo modo potrai restare al nostro fianco e continuare a sostenere i nostri progetti e le nostre campagne.
ECPAT-Italia fa parte della più grande rete internazionale di organizzazioni che si occupano di protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale. Siamo presenti in oltre 70 Paesi con organizzazioni che realizzano progetti di recupero delle vittime, progetti di prevenzione, campagne di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno. (www.ecpat.it)
Ringraziandoti per il sostegno, ti inviamo i nostri più cordiali saluti.

Marco Scarpati
Presidente ECPAT-Italia

La Casa dei Gelsi

DA UN APPELLO IN ITALIA

Nel 2012 avevamo risposto ad un appello apparso in un quotidiano di Treviso a favore di una famiglia che era stata colpita da un grave lutto, un intervento suggerito da una nostra sostenitrice.
Spesso succede che si risponda sull'emozione provocata dalla notizia e poi ci si dimentica perché si è presi da altri eventi.
La lettera di ringraziamento che avevamo ricevuto ci ha convinto a dare continuità al nostro intervento, anche se con le nostre modeste possibilità.
Ecco la lettera che abbiamo ricevuto con il secondo intervento.

21-03-13

Gentile Presidente e soci tutti, mi scuso infinitamente con Voi per rispondervi così tardi (2 mesi dopo l'invio del vostro bonifico alle figlie della signora Elena Manea, morta qui all'hospice..). Oggi pomeriggio mi sono data con calma il tempo di rispondere a tante persone e, cosa dirvi? Grazie tantissime della vostra generosità!!

Nell'archivio foto della Casa dei Gelsi ho delle foto fatte ad Elena e alle sue figlie 4 mesi prima della sua morte (qui la vedete con suo fratello e le 4 figlie, era maggio scorso). Almeno potete vedere le ragazze e sapere che il vostro contributo va proprio a loro per permetterle di studiare, dato che vivevano solo con il lavoro di badante della mamma). Come dissi due mesi fa per telefono al vostro responsabile, mi sono impegnata con questa famiglia in prima persona inviando loro 500 euro mensili, intanto fino a giugno, poi vedremo… Questa cifra cerco di trovarla anche con contributi vari di volontari, quindi capite quanto il vostro aiuto sia stato importante. Peccato che non siamo geograficamente vicini, altrimenti vorrei conoscervi di persona.
Mi fermo qui e vi rinnovo di cuore i miei più vivi sentimenti di gratitudine!

Lucia Nicolao

Elena con il fratello e le figlie (dall'Archivio della Casa dei Gelsi)

La Caritas Diocesana Vicentina

PER I SENZATETTO

Come ci eravamo impegnati nella formulazione del Bilancio Preventivo 2012, abbiamo destinato una quota del 5 per mille a sostegno delle iniziative solidali in Italia.
Alcuni nostri amici operano a San Giorgio in Bosco e a Piazzola sul Brenta a favore delle famiglie in difficoltà, in collaborazione con l'Ass. Diakonia Onlus di Vicenza. (Le Parrocchie dei due paesi fanno parte della Diocesi di Vicenza).
Sono molte le iniziative di questa Associazione e della CARITAS nel suo insieme.
Ci piace segnalarne una in particolare, soprattutto per i nostri amici di Vicenza, per la concretezza con cui è possibile collaborare.

ASSOCIAZIONE "DIAKONIA" o.n.l.u.s.
servizi-segno caritas diocesana vicentina

ASSOCIAZIONE ERIKA
c/o Marcolongo Leopoldo
Via Spino 77/d
35010 SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Vicenza, 20/02/2013

L'Associazione Diakonia O.n.l.u.s. ha ricevuto con gratitudine le Vostre gentili offerte di seguito elencate che, secondo le Vostre intenzioni, sono state destinate come specificato:

n° 85-2013 *del* 09/01/2013 *di* **1.351,51 €** *per:* Sostegni di vicinanza

E' una grande gioia ricevere conferma del generoso impegno di tante persone che contribuiscono silenziosamente ad un mondo più fraterno e solidale.

Beni quali la dignità, la libertà, la fraternità e la pace hanno bisogno del contributo di tutti e di ciascuno. E' uno dei messaggi quotidiani dell'Associazione Diakonia O.n.l.u.s. Questa offerta lo consolida e lo rende segno concreto, per quei poveri che non possono attendere.

L'Associazione Diakonia O.n.l.u.s., braccio operativo di Caritas Vicentina, è riconoscente e lieta di essere lo strumento scelto per far sentire la vicinanza e il sostegno ai piccoli e ai poveri e si impegna ad impiegare l'offerta ricevuta secondo le intenzioni, nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile.

I dati personali saranno utilizzati unicamente per inviare materiale informativo sulle iniziative per le quali le vostre offerte sono state destinate e sulle loro attività istituzionali e non saranno in alcun caso ceduti a terzi, né diffusi in Italia o all'estero. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 gli offerenti hanno il diritto, tra gli altri, di opporsi al trattamento dei propri dati.

E' a nome dell'intero organismo che esprimiamo ancora profonda stima e gratitudine e Vi inviamo i nostri migliori auguri di ogni bene.

don Giovanni Sandonà
Direttore Caritas Diocesana Vicentina

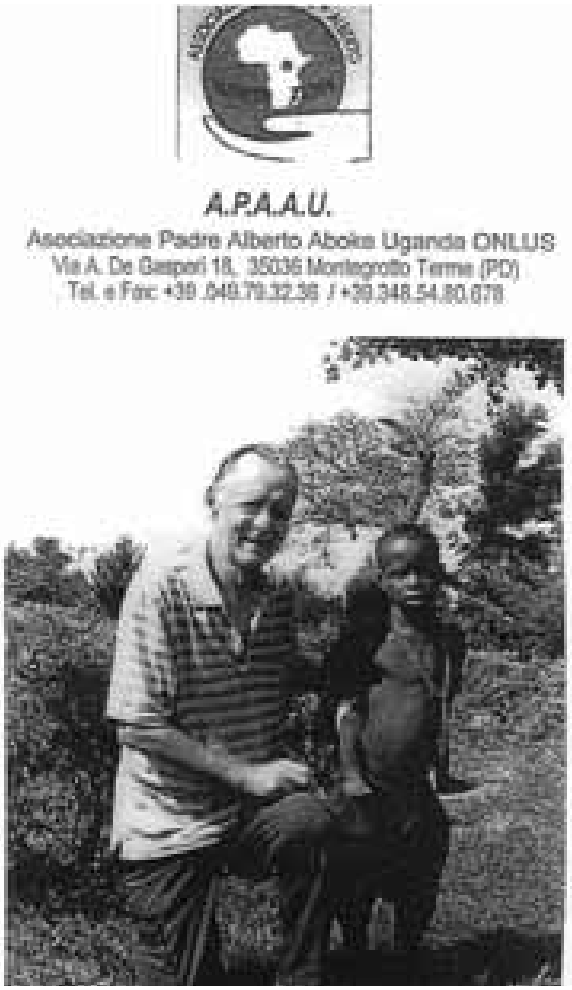
dott.ssa Maria Giacobbo
Presidente Associazione Diakonia onlus

Contrà Torretti, 38 36100 VICENZA Tel. 0444 506075 Fax 0444 304990
E-mail: amministrazione.diakonia@caritas.vicenza.it
C.f. 95049930241 P.IVA 02854090244
c/c postale n. 29146784 intestato a: Associazione Diakonia onlus Banca Etica EU IBAN - IT82 Y050 1811 8000 0000 0107 933

AES: dalla Costa d'Avorio all'Uganda

L'ASS. A.P.A.A.U. ONLUS

L'amico Leopoldo Carraro da molti anni ci mette a disposizione materiale sportivo nuovo di vario genere (mute da pallavolo e pallacanestro, magliette, zainetti, scarpe, ecc.) prodotto per varie manifestazioni.
Il materiale nel corso degli anni è stato inviato in vari Paesi, (Mozambico, Ciad, Cameroum, Sierra Leone, Perù, ecc.), anche in container.
Nell'ultima occasione, tramite Evy, una volontaria di AES, l'abbiamo consegnato all'Ass. A.P.A.A.U. Onlus, di Montegrotto Terme (PD).
Sembrano cose di poco conto, ma dalla lettera che ci ha inviato Giuseppe Toffano abbiamo capito che ci può essere uno spazio di collaborazione anche in questo campo, che peraltro è importante anche in Italia, se si pensa all'opera della Caritas e di altre Associazioni e Organizzazioni per affrontare attuali situazioni di povertà nel nostro Paese.



27-2-2013

Carissimi Amici dell'Ass. Erika,
desideriamo ringraziarvi di cuore per il generoso contributo a favore del progetto di Alfabetizzazione in corso a Kangandi, in Costa d'Avorio, con la supervisione di Padre ADOU BENOIT, nostro carissimo amico e socio.
Questo grande gesto di solidarietà avvalora e migliora le attività del laboratorio di cucito, garantendo alle giovani donne iscritte al corso dignità umana e affermazione nel sociale.
È davvero uno stimolo anche per tutti noi di AES a perseverare nel nostro lavoro di promozione in cooperazione e sviluppo, sentendoci sostenuti e incoraggiati dalla Vostra costante e preziosa amicizia.
Grazie anche per averci inviato Erikanews, che comprende la pagina dedicata al nostro suddetto progetto. Complimenti a tutto lo staff!
Preparate sempre edizioni molto interessanti: è viva testimonianza della Vostra importantissima presenza nel Mondo accanto ai più sfortunati.
Con gratitudine e stima e con l'augurio di buon lavoro
vi giungano i nostri fervidi auguri per le vicine festività Pasquali!!

Norma, Evy e Amici AES

Associazione ERIKA
Pres. Sig. ROSSETTO Isidoro
Via Gaiola, 42
35010 LIMENA
Egr. Pres. Isidoro,
la ringrazio per la meravigliosa sorpresa che mi ha fatto tramite la signora Evy. È stata proprio una sorpresa per la quantità e qualità delle tute, senz'altro sarà una gioia per molti ragazzi e non solo.
Sarà un completo che porteranno prima di adoperarlo in attività sportive, ad andare in chiesa alla domenica.
Le invierò un po' alla volta data la quantità a p. Alberto, che avrà il suo bel da fare a distribuire perché tutti le vorranno, ragazzi ed adulti. Sarà veramente un lusso per loro, avere un abbigliamento così particolare.
La ringrazio nuovamente e colgo l'occasione per augurare a Lei, alla sua famiglia ed Associazione, gli Auguri di un Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo e che sia veramente di Pace.

Giuseppe Toffano
Montegrotto Terme, 14-12-2012

Dal Perù

LETTERA DI SUOR GORETTA

Continua il nostro impegno a favore dell'Opera di Suor Goretta Favero a Huaycan, in Perù.
Grazie ai suoi tanti amici, in particolare quelli della Parrocchia di Voltabarozzo, riusciamo ad assicurare un notevole contributo a sostegno delle famiglie più povere della Comunità e dei bambini che frequentano la scuola.
Ecco la sua ultima lettera

-----Messaggio originale-----
Da: GORETTA FAVERO [mailto:hgoretta@gmail.com]
Inviato: giovedì 7 marzo 2013 12:44
A: Associazione Erika
Oggetto: ricevuta bonifico

Carissimi, è con immensa gioia che abbiamo ricevuto il vs. bonifico come contributo per le ADOZIONI A DISTANZA. Qui è appena incominciata la scuola e tutto l'importo inviatomi l'abbiamo usato per aiutare le famiglie dei bambini in adozione a coprire le spese della scuola.
Vi ringraziamo di cuore, a voi che ci aiutate a realizzare questo servizio per la vostra disponibilità e solidarietà, così pure ai generosi padrini e tutti i giorni preghiamo al Dio della vita di benedirvi e di moltiplicare in ognuno di loro la grazia e la vita.
Un abbraccio

Hna. GORETTA FAVERO
005113575858

Frontespizio di un biglietto augurale di Suor Goretta

Per il Nepal

LETTERA DELLA NRNA

11-01-13
Caro Presidente,
Buongiorno!
Abbiamo ricevuto il contributo di 2000 € dalla vostra Associazione. Grazie mille per il vostro sostegno alla popolazione di Pokkara, in Nepal, colpita dalla inondazione.
Io ed altri amici della nostra Associazione nel maggio 2013 andremo in Nepal. Durante la nostra visita compreremo vestiti, coperte, materassi, cibo e altro materiale per donarlo alla gente di Pokkara. Per la donazione faremo dei video e delle foto che faremo pubblicare nei giornali locali con il nome dell'Ass. Erika.
In seguito vi invieremo tutta la documentazione per spiegare nel dettaglio come abbiamo impiegato il vostro contributo.
Grazie ancora per il vostro sostegno!
Un cordiale saluto.

Anil Bhattarai
PRESIDENT - Non-Resident Nepali Association (NRNA), NCC Italy

Dr. Anil Bhattarai
MD, MS, FCS
Cardio-Vascular Surgeon
PhD Fellow in Cardiac Surgery
Department of Cardio – Vascular Surgery
Padova University Hospital
Via Giustiniani 2,
35100 Padova, Italy
Tel- +390498212410
Fax- +390498212409
Cell no- +39-3803865620
(O)Cell- +39-3456691756

Pokkara: una foto inviata da Anil il 25-05-13

Asem Italia Onlus

LA COLLABORAZIONE FRA ASSOCIAZIONI

La nostra Associazione fin dal 1999 sostiene l'ASEM ITALIA ONLUS, finanziando alcuni progetti e collaborando a varie iniziative.
Per alcuni anni il nostro Presidente è stato anche Responsabile dell'ASEM ITALIA per il Veneto.
Negli ultimi tempi questa importante Associazione, che opera a favore di ASEM MOZAMBICO, si è trovata in difficoltà, tanto che ne era stata annunciata la chiusura.
Per fortuna alcuni amici, in parte coinvolti dalla nostra Associazione, hanno operato il salvataggio ed ora ASEM ITALIA è di nuovo operativa.
Presentiamo qui le lettere del nuovo Consiglio Direttivo e di Barbara Hofmann.

ASEM ITALIA ONLUS

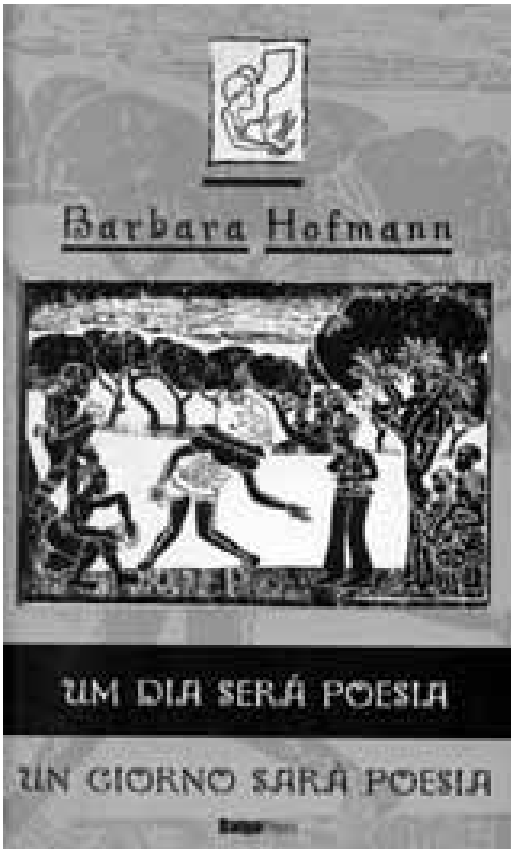
LETTERA DEL PRESIDENTE

09-04-13

- Alle Madrine, ai Padrini, ai Sostenitori di ASEM ITALIA Onlus
- Ai Gruppi operanti in Italia

Cari Amici,
grazie all'impegno dei primi Soci Fondatori di ASEM Italia Onlus e all'ingresso di un gruppo di nuovi Soci si è scongiurata la chiusura dell'Associazione.
Nell'Assemblea Straordinaria del 29 marzo 2013 è stato eletto un nuovo Consiglio Direttivo, che si è così organizzato:
Presidente : Giovanni Poletti
Vicepresidente: Lorella Biasio
Segretaria : Cristina Pavan
Membri: Marco Bez
Donatella Salvestrin .
Altri soci si sono messi a disposizione del Consiglio Direttivo per varie funzioni di supporto:
gestione contabile, attività di comunicazione, gestione del sito, organizzazione di manifestazioni e altre necessità specifiche.
Il Consiglio è aperto alla collaborazione di ogni altra persona.
Confermiamo con grande soddisfazione che tutti i progetti di Asem Italia proseguiranno come impostato nei programmi precedenti e siamo sicuri che le nuove forze daranno un ulteriore impulso al grosso lavoro che, grazie al vostro sostegno, è stato fatto in questi anni, fin dal1999.
Il vostro aiuto ha permesso a Barbara Hofmann di realizzare in Mozambico le iniziative per l'istruzione scolastica dei bambini, la formazione dei giovani e di avviare attività di autosostentamento delle famiglie.
Con tanta buona volontà vi chiediamo di continuare a dare il vostro sostegno per un rinnovato impegno a favore di ASEM MOZAMBICO.
Ci impegniamo ad essere puntuali nella comunicazione con le Madrine, con i Padrini, le Famiglie, i Sostenitori dei vari Progetti, i Donatori e quanti hanno a cuore la difficile realtà mozambicana.
A questo scopo ci affidiamo all'attività di Barbara Hofmann per il coordinamento tra Asem Mozambico e Asem Italia e alleghiamo la sua lettera che riporta in breve i principali risultati dei suoi 24 anni di opere a favore dell'infanzia mozambicana ed il programma dei futuri impegni.
A nome di tutti i Soci e in particolare del Consiglio Direttivo, un caro saluto e l'augurio di ogni bene.

Il Presidente
Giovanni Poletti



per ASEM Mozambico

LETTERA DI BARBARA HOFMANN
09-04-13

Cari Amici,
sono molto felice che la crisi di ASEM ITALIA si sia risolta positivamente e che si possa contare ancora sull'aiuto che in tutti questi anni avete dato all'ASEM MOZAMBICO. So che la crisi in Italia colpisce molte famiglie e che oggi è sempre più difficile pensare alla solidarietà verso altri Paesi. Vi chiedo di tener aperto il cuore non solo qui in Italia, ma anche verso altre realtà, come quella mozambicana, che ha ancora bisogno di voi.
Ora la situazione del nostro Paese è migliorata e il Paese si sta evolvendo positivamente. Ma la presenza di ASEM MOZAMBICO è un'ancora di salvezza per molti bambini, giovani e famiglie.
ASEM MOZAMBICO sostiene i seguenti Progetti:
- Gestione di due scuole con 3600 allievi.
- Aiuto a 500 bambini nella comunità con il sostegno a distanza.
- Programma di formazione e educazione a 200 bambini.
- Progetti agricoli per l'autosostentamento.
- Progetti culturali, con la riabilitazione di bambini e giovani.
Le necessità più urgenti sono:
- La ristrutturazione e la messa a norma delle scuole di Macurungo e Manga.
- La trasformazione di due ex dormitori in 4 aule scolastiche.
- La costruzione del recinto del Centro Culturale di Vilanculos.
- La costruzione di un sistema di irrigazione per le coltivazioni a Vilanculos.
- L'acquisto di 3000 polli per l'allevamento a Vilanculos.
Come potete capire c'è bisogno di tante risorse e il vostro aiuto è indispensabile per poter guardare con fiducia al futuro.
Vi siamo profondamente riconoscenti per tutto quello che avete fatto e per quello che potrete fare, ma soprattutto per la vostra amicizia.

Barbara, i Bimbi e i Collaboratori
di ASEM MOZAMBICO

L'intervento di Barbara durante l'incontro a Limena

Incontro a Limena con Barbara Hofmann

LA SCOPERTA DI NUOVE EMOZIONI

Il nuovo Consiglio Direttivo di ASEM ITALIA ha chiesto la nostra collaborazione per organizzare un incontro con Barbara Hofmann a Limena, presso la Sala Teatro Falcone Borsellino.
Ecco come è stato vissuto l'incontro da una giovane amica e dal nostro socio Luciano Fasolo.

LA TESTIMONIANZA DI GIANNA

04-05-2013

Avere la possibilità di incontrare Barbara Hoffman "dal vivo" è stata un'occasione unica, bella e destabilizzante allo stesso tempo. Una scossa al torpore che, alle volte, la routine e gli impegni quotidiani ci infliggono. Avevo un'idea di Barbara un po' idealizzata. Nella mia mente, lei era una specie di gigante, oppure doveva avere qualche "mutazione". Mi dicevo che, conoscendo la sua storia, quello che è riuscita a fare in un Paese lontano da casa e sicuramente ostile con gli stranieri - ancor meglio se donne - non poteva essere altrimenti.
Poi, un sabato sera l'opportunità di incontrarla, vederla. E capisco che ho sbagliato. Che mi sono raccontata un po' di storie… Barbara è una donna normale, non ha tre braccia e quattro occhi. È una persona "normale", come me e come tante altre. Le sue "uniche" doti straordinarie sono un gran cuore e tanto, tanto coraggio.
Perché ci vogliono amore e coraggio per decidere di licenziarsi vendere le proprie cose e partire per un Paese africano ancora sofferente per la Guerra d'Indipendenza. Coraggio per sfidare i pareri e le critiche delle "persone normali" che ci circondano. E amore, per quelle persone bisognose, per i molti bambini che ad oggi ha aiutato, assieme alle loro famiglie e alle loro comunità, e che oggi la chiamano "mamma".
A inizio serata abbiamo imparato a conoscere un po' meglio l'Associazione Erika e l'Associazione Asem Italia, completamente rinnovata nelle persone, ma fedele allo scopo primario: aiutare Barbara e i suoi bambini.
Poi è stato proiettato un filmato e delle slides, con le quali Barbara ci ha

L'incontro a Limena: in primo piano Franco e Giuliana, genitori di Erika

Incontro a Limena: (da destra: Luciano, Marco, Cristina, Rossella, Barbara, Alberto, Stefano, Patrizia e Isidoro)

raccontato le mille e più difficoltà che ha dovuto affrontare: con il Governo, la burocrazia, la siccità e le inondazioni, la carenza di cibo. Ma con la caparbietà e il coraggio è andata avanti, chiedendo e trovando aiuto.
Così sono nati i primi progetti, le prime case rifugio, le prime aule scolastiche, che hanno introdotto un'idea importante. L'idea di "autosostentamento". L'idea di aiutare la popolazione non solo portando aiuti dall'esterno, ma insegnando ai giovani mozambicani e alle loro comunità, molto spesso con attenzione speciale alle donne, ad essere autonomi. Ad esempio, insegnando loro ad allevare polli, per poterli mangiare e poterli vendere, per guadagnare denaro.
Insomma, un aiuto che esca dall'assistenzialismo per entrare nell'auto-aiuto. Perché i progetti sono molteplici, ed abbracciano molti campi. Si parte dall'accogliere, vestire e sfamare, istruire, fino ad accompagnare al lavoro. E tutto sempre lavorando assieme alle comunità, ai villaggi, alle famiglie di origine. È complesso, ma un approccio che sta raccogliendo i suoi frutti. Oggi si sta arrivando alla quadratura del cerchio, grazie al fatto che ci sono bambini accolti da Barbara, che hanno studiato, che grazie anche a delle borse di studio, si sono laureati, e oggi hanno un lavoro, dei guadagni e possono mantenere i fratelli più piccoli, le proprie famiglie.
Un progetto immenso, con dei numeri da capogiro, se si pensa che è stata una donna da sola a fare questo. E qui ho capito che mi sbaglio. Di nuovo. Ed è stata Barbara Hofmann a farmelo capire. Lei ha avuto la forza e il coraggio di iniziare, ma se non avesse trovato sulla sua strada tante persone disposta ad aiutarla, in mille modi diversi, forse non sarebbe riuscita a portare avanti un progetto così grande, e ad aiutare tutte le persone che ha aiutato, e che sta aiutando. Perché c'è ancora molto da fare, con l'aiuto di tutti.
Perché di tutto quello visto e sentito, a me sono rimaste impresse due cose. La prima è l'assoluto bisogno di "abbracci e contatto fisico" di cui hanno bisogno i bimbi che sono accolti nei Centri Asem. Nel filmato c'è un'immagine, Barbara che arriva e viene letteralmente sommersa da bambini che le corrono incontro, per abbracciarla. Non chiedono videogiochi costosi o vestiti firmati, ma solo abbracci e carezze. Un po' di affetto vero. La seconda cosa è una cosa che ha detto Barbara più volte, sia nel filmato che nel corso della serata. Che in Mozambico c'è molta povertà, lei stessa ha conosciuto la fame, ma c'è molto capitale umano. Il capitale umano. Non posso non chiedermi, qui, nei Paesi civilizzati, dove la baby sitter più utilizzata è la televisione, dove sia andato a finire. Allora spero, mi auguro che possiamo imparare anche noi il valore del capitale umano.
Incontrare Barbara Hoffman è stata un'esperienza bella e destabilizzante allo stesso tempo, perché quando si ha l'opportunità di vedere una persona semplice, dolce ma così determinata, si può capire che tutti noi possiamo fare la differenza, i mille e più modi diversi, e tutto il resto sono scuse. Non servono superpoteri o mutazioni, servono "solo" amore e coraggio.

Gianna De Agostini

UNA RIFLESSIONE DI LUCIANO

27-04-13

Nel filmato che è stato proiettato sabato 4 maggio a Limena ho visto aspetti di Barbara che molte persone non hanno avuto occasione di vedere. Queste immagini sono un'ulteriore testimonianza della realtà in cui trascorre la sua vita, accanto ai suoi bambini.
Nelle prime immagini del filmato si vede un appezzamento di terra ricoperto d'erba: era l'inizio di una bella storia. Piano piano, seme dopo seme, è cresciuta ASEM com'è oggi.
È la storia di una donna, del suo percorso di vita in Mozambico, che rappresenta la volontà di condividere e di essere parte di un mondo più egualitario, dove sia possibile coltivare la speranza, lo sviluppo sostenibile. Questo è il cammino intrapreso da Barbara venticinque anni fa. Ora, dopo aver visto il filmato che mostra quanto è stato realizzato e come ha vissuto e vive Barbara, con l'aiuto dei molti che hanno creduto e credono nella possibilità delle persone di essere autonome, se si forniscono gli strumenti idonei per farlo, capisco che lo sviluppo sostenibile è possibile realizzarlo. Ho conosciuto Barbara nel 2003 e l'impatto è stato molto forte e commovente per la sua grande forza interiore, che ha e sa dare agli altri.

Luciano Fasolo

AltraCittà COOP

IL RUOLO DI ERIKA NEWS

Il nostro Erika News ci permette di spiegare ai nostri sostenitori come vengono investite le loro donazioni, ma, allo stesso tempo, è uno strumento per far conoscere tante realtà associative che svolgono un'opera preziosa nella nostra società e in tante altre parti del mondo.
Rossella, Presidente di AltraCittà Coop., ci ha scritto una lettera e ci ha inviato un progetto.

31-12-12

Caro Isidoro, caro Leopoldo, carissimi amici tutti dell'associazione Erika, stasera chiudendo la coop e un anno che è stato duro ma anche buono, riordinando la mia scrivania ho trovato sotto un mucchio di carte la copia ancora intonsa di Erikanews. L'ho scorsa e ho visto la pagina che ci avete dedicato. Le parole che introducono la lettera a 'egregio signor ladro' mi hanno profondamente commossa e mi hanno fatto pensare che era davvero bello chiudere con le vostre parole il nostro anno di lavoro e di speranza.
Grazie da parte mia e di tutta la coop,

Rossella

UN PROGETTO ALL'AVANGUARDIA: IL LABORATORIO DI DIGITALIZZAZIONE DELLA CASA DI RECLUSIONE DI PADOVA

Il progetto

'Centro servizi culturali e informativi per le carceri e il territorio'
Cassa delle Ammende/Ministero della Giustizia
Titolare e partner
Casa di Reclusione di Padova,
Granello di Senape/Ristretti Orizzonti 'Carcere e informazione'
cooperativa sociale AltraCittà 'Laboratorio di digitalizzazione'

Qual è il fine?

Il fine del progetto è
• la valorizzazione del materiale documentale ad alto contenuto storico, che dia la possibilità di una consultazione immediata degli atti, sia attraverso indici, sia attraverso la ricerca per parole chiave
• l'offerta da parte del laboratorio di servizi di digitalizzazione al territorio, per incrementare il lavoro per le persone detenute.

Digitalizzare per non dimenticare

Il lavoro che la cooperativa AltraCittà in collaborazione con la Casa della Memoria del Veneto svolge si inserisce nell'ambito del progetto 'Rete degli archivi per non dimenticare', rete formata da Archivi di Stato, Soprintendenze Archivistiche e archivi privati, centri di documentazione e associazioni che hanno lavorato per conservare e tutelare la memoria storica del nostro paese riguardo alle tematiche legate al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata.
Sulla scorta della positiva esperienza svolta dalla cooperativa Labor, che all'interno del carcere di Cremona ha digitalizzato tutti gli atti

Il volantino di presentazione

giudiziari dei vari processi per la strage di Brescia, la cooperativa AltraCittà ha chiesto la collaborazione del Tribunale di Padova per poter cominciare dai processi padovani una digitalizzazione di tutti gli atti dei processi per terrorismo celebrati nel Veneto.
Il lavoro è svolto secondo le linee guida e i criteri elaborati da un'apposita commissione scientifica, sulla base delle esperienze dei progetti già avviati e con la collaborazione delle professionalità messe a disposizione da tutti i partecipanti al progetto.

I soggetti

La Cassa delle Ammende è un ente con personalità giuridica istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che finanzia programmi di reinserimento in favore di detenuti e internati, programmi di assistenza ai medesimi e alle loro famiglie e progetti di edilizia penitenziaria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie. Fra le entrate che concorrono a costituire il conto patrimoniale della Cassa vi sono i proventi delle manifatture carcerarie, le sanzioni pecuniarie, le sanzioni per il rigetto del ricorso per cassazione, di inammissibilità della richiesta di revisione ed altre sanzioni connesse al processo (tratto dal sito www.giustizia.it)
La Casa di reclusione di Padova, unico istituto di pena del triveneto, ospita attualmente circa 900 detenuti, a fronte di una capienza di circa la metà. Solo circa un terzo delle persone detenute può accedere ad attività formative, culturali, lavorative.
La cooperativa sociale AltraCittà, è nata nel novembre del 2003 a Padova con l'obiettivo di dare uno sbocco occupazionale a persone sia detenute ed ex detenute, che in misura alternativa alla detenzione. Negli anni ha formato specifiche professionalità nei laboratori di catalogazione, informazione, documentazione, grafica, legatoria e cartotecnica attraverso la formazione e l'autoformazione. La cooperativa coordina assieme all'associazione "Granello di Senape di Padova Onlus" l'attività del Centro di Documentazione Due Palazzi della Casa di Reclusione di Padova, che comprende la redazione della rivista Ristretti Orizzonti (partner del progetto tramite l'associazione Granello di Senape Onlus) il gruppo Rassegna Stampa, il tg Due Palazzi, il laboratorio di legatoria e cartotecnica, la biblioteca.

La visita degli amici dell'AUSER di Piazzola sul Brenta al laboratorio di legatoria della Casa di Reclusione di Padova

La Casa della Memoria del Veneto è un associazione non a scopo di lucro che ha per fine la ricerca scientifica, l'approfondimento culturale, l'acquisizione della documentazione esistente sugli avvenimenti legati alle attività terroristiche e di violenza politica nel Veneto, in uno spirito di rigorosa analisi storica.

Digitalizzazione: perché?

La digitalizzazione è la migliore soluzione ai problemi di accessibilità e conservazione. Si tratta di trasferire i fascicoli su supporto digitale mediante scansione. I faldoni vengono "dematerializzati" per produrre un "oggetto digitale" che è lo specchio fedele dell'originale cartaceo, con una metodologia che garantisce la massima accuratezza e ripetute verifiche circa la completezza e la leggibilità delle acquisizioni digitali. I file sono dotati di "bookmarks", segnalibri, per facilitarne la consultazione. Inoltre, possono essere consultati mediante una normale ricerca per parole chiave grazie a un motore di ricerca in grado di leggere il testo delle scansioni in pdf, con margini di errore molto bassi. Una volta che la versione digitale è disponibile per chi voglia consultarla, la copia cartacea è sottratta all'usura (i faldoni possono anche essere messi sotto vuoto per una migliore conservazione). La copia digitale, specchio fedele di quella cartacea, è più maneggevole e veloce da consultare.

Il metodo

Il materiale viene consegnato dal responsabile dell'Archivio del Tribunale ad un addetto che lo trasporta con mezzi della Polizia penitenziaria presso la sede del laboratorio di digitalizzazione all'interno della Casa di Reclusione di Padova. Qui viene conservato in luogo custodito e adiacente al laboratorio. La digitalizzazione è coordinata da un tutor che provvede ad organizzare il lavoro in modo che ogni operatore non possa conservare presso la propria postazione porzioni di lavoro compiuto. La documentazione viene privata di graffette, punti metallici, etc per permettere l'utilizzo del fascicolatore dello scanner e subito dopo la scansione viene ripristinato il sistema di condizionamento e ordine originale dei documenti.
Il lavoro avviene utilizzando scanner Fujitsu A3 e software Adobe Acrobat X per creare file pdf (1 file = 1 faldone) dove l'organizzazione della documentazione è riprodotta utilizzando dei bookmarks che individuano i singoli documenti e fascicoli. A seguito della scansione i file verranno sottoposti ad un trattamento OCR (optical character recognition) e successivamente ad un'indicizzazione sia a livello di file che di gruppo di file componenti il singolo procedimento al fine di permettere una ricerca per lemma. Il formato di salvataggio è il formato standard per la conservazione di documenti digitali a lungo termine PDF/A (ISO 19005-1:2005) che ha anche il pregio di essere immodificabile. Al termine del lavoro si

La bancarella di AltraCittà al mercato di Piazzola sul Brenta

provvede a restituire il materiale nel medesimo ordine e condizione in cui è stato consegnato assieme a una copia digitale. Altre copie sono consegnate dall'Associazione Casa della Memoria, che le utilizzerà per le sue finalità e all'interno e per gli scopi della rete degli archivi per non dimenticare.

Valore sociale

Il lavoro prevede l'impiego di persone detenute nella Casa di reclusione di Padova attraverso un percorso di formazione e avviamento al lavoro. I detenuti possono così apprendere una metodologia di lavoro, impiegare utilmente il proprio tempo per un progetto di grande significato storico e culturale, accedere alla possibilità di lavorare.

Nuovo laboratorio di digitalizzazione nella Casa di Reclusione di Padova

PERIODICO DELLA UILDM
UNIONE ITALIANA LOTTA
ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

DM

NUMERO 179 MARZO 2013

E venne... l'estate!

Intervista a Patrizia Vanin

Scrive, dipinge e ritiene l'impegno sociale «una naturale priorità per ogni essere umano». Nel 2010, Patrizia Vanin, affetta da una malattia neuromuscolare, ha raccolto in un libro le sue riflessioni personali

Artista veneziana di adozione padovana, **Patrizia Vanin** è una creativa che si esprime attraverso la **scrittura** e la **pittura**. Ma non solo, è anche una donna socialmente impegnata che ha sempre creduto nel proprio coinvolgimento diretto nelle questioni collettive.

Classe 1961, affetta da **miopatia nemalinica**, è autrice del volumetto *E venne... l'estate !*, una raccolta di brevi riflessioni personali organizzate a mo' di diario, alcune delle quali espresse in forma di prosa, altre in poesia. Nella raccolta compaiono anche alcune lettere ricevute dall'Autrice e per lei particolarmente significative. L'introduzione è affidata alla cura di **Andrea Vianello**, medico e già presidente della Commissione Medico-Scientifica Nazionale UILDM. L'abbiamo intervistata a proposito del suo libro e non solo.

Nell'introduzione di *E venne... l'estate!*, Andrea Vianello si sofferma sul concetto di «essere protagonisti della malattia» e definisce questo atteggiamento come «curativo». Può raccontarci cosa vuol dire per lei essere protagonista della sua malattia e come riconosce che questo atteggiamento possa avere un'"energia curativa"?

Essere protagonista della malattia significa viverla, conoscendone tutti gli aspetti, ascoltando il mio corpo, accettandola come una caratteristica della mia persona e non vivendo in funzione ad essa, ma facendo il possibile per affrontare al meglio tutte le difficoltà che comporta, perché nel tempo ho capito che dovevo farmela "amica", per stare meglio con me stessa.

Ma che cos'è esattamente la miopatia nemalinica e come si manifesta? Nel suo caso cosa comporta?

La miopatia nemalinica è una malattia neuromuscolare che si manifesta in tre forme differenti. Nel mio caso è lentamente progressiva. Dal 1989 uso il respiratore durante la notte perché accumulo un valore di anidride carbonica superiore alla norma; per il resto faccio tutto quello che il mio fisico mi consente, accettandone i limiti come qualsiasi altra persona.

Che cos'è l'impegno sociale per lei e cosa rappresenta nella sua vita?

L'impegno sociale è una responsabilità che abbiamo tutti - se vogliamo vivere in un mondo che tenga conto del bene comune - e che non deve diventare una "moda" per mettersi in pace con la propria coscienza, ma una naturale priorità per ogni essere umano.

Intervista a Patrizia Vanin

Siamo lieti di pubblicare l'intervista integrale sulla nostra socia Patrizia Vanin alla giornalista Barbara Pianca, nel periodico "DM" della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) della quale Patrizia è socia.

Ogni giorno cerco di guardare oltre il mio "giardino" e di non voltare mai la testa, di operare in modo tale che l'impegno sociale sia sempre parte integrante della mia vita.

Il rapporto con il corpo, in particolare per le donne, è un tema ricco e sensibile. Può raccontarci come è mutato nel tempo il rapporto con il suo corpo e com'è oggi?

Il mio corpo, nel corso degli anni, è stato **amato e odiato**, è stato musica e rumore, un miscuglio di emozioni e sensazioni, ma adesso, anche se a volte ogni tanto riemerge questo altalenarsi di umori, mi guardo e vedo solo quella che sono, senza tristezze, con molta serenità.

***E venne... l'estate!* è stato pubblicato nel marzo del 2010: quali sono le nuove pagine che aggiungerebbe ora? O scriverebbe qualcosa di diverso? E sta lavorando a qualcos'altro in questo periodo?**

Ho scritto *E venne ... l'estate!* quasi tre anni fa e lo considero chiuso così. Ho scritto quello che in quel periodo avevo voglia di esprimere. Volevo fossero delle pagine "leggere", da leggere in un fiato. Per quanto riguarda la stesura di un altro libro, non mi sono data dei tempi, ma ho sempre carta e penna pronte sopra il tavolino del salotto e quando mi viene in mente qualcosa, lo scrivo.

Quali soddisfazioni le ha portato finora questo libro? E quali riscontri?

Il libro è stato presentato e molte persone lo hanno letto. Alcune hanno voluto conoscermi personalmente. Questi incontri sono stati importanti per il mio bagaglio umano.

I proventi del volume sono stati destinati a sostenere progetti di solidarietà in tutto il mondo e per la ricerca genetica: può essere più specifica? Qual è stato finora il ricavato e a chi è stato devoluto?

I proventi del libro sono stati devoluti a progetti a favore dell'infanzia nel mondo, per mezzo dell'**Associazione Erika ONLUS** di cui faccio parte, e sono segnalati nel nostro notiziario «Erika News», consultabile anche in internet (**www.associazionerika.org**). Naturalmente voglio devolvere altri proventi per la ricerca genetica e per questo è importante la presentazione del libro in DM.

Che cosa impedisce, secondo lei, a questa società di essere inclusiva? Quali sono i "tasselli mancanti"?

Penso sia un problema di mancanza di cultura. Dovremmo fare **come i bambini**: conoscere, sperimentare, chiedere ed essere liberi mentalmente. Quello che manca è "guardare" e "ascoltare" veramente chi "incontriamo", perché, come dice don Luigi Telatin dell'Associazione Libera-Veneto, «i problemi si affrontano e le persone si incontrano!».

Lei parla spesso di barriere mentali: cosa sono e perché si formano nelle persone? Nella sua esperienza di vita, quando le ha incontrate, finora, e come si sono manifestate?

Le barriere mentali sono quelle rigidità che alcune persone non riescono a togliersi, quel mettere etichette a tutto e a tutti, ed esistono per mancanza di conoscenza. Nella mia vita ne ho incontrate molte e continuo a incontrarne, ma ho imparato a non farmi condizionare e a proseguire per raggiungere gli obiettivi che mi prefiggo. Potrei fare innumerevoli esempi, soprattutto relativi alla **fisicità**, poiché le persone associano spesso il corpo a quello che una persona può fare nella vita.

Quali sono i suoi interessi in questo momento e come trascorre le sue giornate? Ci sono delle cose che le piacerebbe fare o che ha in programma di fare prossimamente?

In questo momento ho molti impegni. Come detto, faccio parte dell'Associazione Erika, amo dipingere ad acquarello e da una decina di anni frequento corsi specifici per affinare questa tecnica. Inoltre, partecipo attivamente a varie iniziative nel territorio dove abito, perché una cittadinanza attiva per me è molto importante. Ultimamente mi è stato proposto di partecipare a una mostra di pittura dal titolo *Quale bellezza!* e ad alcuni incontri negli Istituti Scolastici di Piazzola sul Brenta (Padova), in concomitanza con la mostra che si terrà il prossimo anno. Naturalmente ho anche la famiglia e gli amici, che considero gli impegni prioritari. ■

(Barbara Pianca)

La storia di Michela e Luigina

DA "REALTÀ ALLO SPECCHIO"

L'amico Fiorenzo, di "Realtà allo Specchio" ci ha proposto di mettere a disposizione il nostro codice fiscale per raccogliere sottoscrizioni del 5 per mille a sostegno di una causa che ha avuto anche un eco a livello nazionale.
E' la storia di Luigina e Michela, madre e figlia che combattono una battaglia per conquistare entrambe una vita dignitosa.
Questo è l'appello che ci è pervenuto il 29-03-13.
(info: realtallospecchio@gmail.com)
Sartore Fiorenzo cell. 346 9681427

LA STORIA DELL'AMORE DI UNA MAMMA PER LA FIGLIA GRAVEMENTE MALATA...

Da quasi due anni Luigina vive in un camper per permettere alla figlia Michela, gravemente malata, di poter stare in un ambiente marino fondamentale per le sue condizioni di salute.Affaritaliani.it ha raccolto il suo grido d'amore. La piccola ha una tetraparesi spastica con deficit respiratorio. Una condizione che la condannerà per tutta la vita a perdere anche la più minima autonomia... Grazie alla solidarietà scattata su internet molte persone stanno aiutando la madre e la sua bambina. Ecco come sostenerle... Sabato, 23 marzo 2013 - 10:31:00 di Fabio Frabetti. C'è un' Italia invisibile che lo spread o il Pil non possono raccontare. Un Italia nascosta nella sua provincia dove le parole della politica non sono solo lontane ma sembrano provenire da un altro pianeta. È da questa dimensione che arriva il grido di aiuto e di amore di Luigina. Da quasi due anni vive in un camper per permettere alla figlia Michela, gravemente malata, di poter stare in un ambiente marino fondamentale per le sue condizioni di salute ERRORE SANITARIO – Michela nasce 18 anni fa. Una gravidanza difficile per Luigina nonostante avesse dato alla luce già due figli perfettamente sani. Quando a sette mesi di gestazione viene mandata all'ospedale di Verona nessuno sembra accorgersi della gravità della situazione: in gergo si chiama oligoidramnios, ossia una ridotta quantità di liquido amniotico. Michela nella pancia della mamma soffre terribilmente e solo dopo una accesa litigata tra Luigina e il vice primario si decide finalmente per il taglio cesareo urgente. La piccola nasce in condizioni disperate: ha un'emorragia cerebrale, i ventricoli dilatati, vari ematomi. Ha una tetraparesi spastica con deficit respiratorio. Una condizione che la condannerà per tutta la vita a perdere anche la più minima autonomia. La mamma si è dedicata anima e corpo a lei ed oggi si ritrova sola nell'affrontare questa esperienza: si è separata dal marito e ha dovuto lasciare il lavoro alla Marzotto. IN GIRO CON IL CAMPER - «Michela ha bisogno di assistenza totale – racconta Luigina ad Affaritaliani.it – ha bisogno di me anche per girarsi nel letto. Non parla, non riesce a star seduta per molto od a tenere la testa alta. L'alimentazione avviene attraverso una siringa. Lei ora ha bisogno di poter stare in un posto di mare. Da quando siamo qui sulla pineta di Bibione non prende più farmaci e riesce a respirare bene. Solo la notte utilizza il respiratore per farle allenare i muscoli evitando che si atrofizzino completamente. Per questo con il camper siamo venute in un campeggio dove posso allacciarmi alla corrente elettrica. Noi avremmo bisogno di una residenza stabile ma al momento non rientriamo nei parametri economici per ottenere alloggi o contributi. Dedicandomi 24 ore al giorno a Michela non ho avuto tempo di stare dietro agli avvocati e così senza divorzio risulto ancora sposata, benché mio marito mi passi solo gli assegni familiari. È sempre più difficile andare avanti». VIVIAMO IN SIMBIOSI – Grazie alla solidarietà scattata su internet molte persone hanno aiutato Luigina. Anche l'ipotesi di trovare una casa in affitto da

Michela e Luigina a passeggio per Bibione

Il camper di Michela e Luigina per una iniziativa a Natale 2012

Il sorriso di Michela

qualche privato non è molto percorribile. Molte erano inutilizzabili per la mancanza di un facile accesso e poi c'è il problema dell'affitto: «Percepisco solo 800 euro di mobilità e quando finirà sarò in gravissima difficoltà. Non posso tornare a lavorare. Tra indennità di accompagnamento e invalidità si arriva a malapena a pagare un affitto». Luigina non si arrende e solo con un coraggioso amore incondizionato, tipico delle madri vere, riesce instancabilmente a prendersi cura della figlia. Nei mesi scorsi era arrivata ad incatenarsi sotto la sede del comune di Venezia quando aveva saputo la notizia che il camping dove si trovava avrebbe chiuso e dunque non ci sarebbe stata la possibilità di attaccarsi alla corrente per far funzionare il respiratore di Michela.
L'amministrazione comunale conosce molto bene il problema e spera entro l'estate di fornire una soluzione: «nonostante tutto questa è per me l'esperienza più bella e più grande che potessi avere. Ho altri due figli ma quello per Michela è amore con la A maiuscola. Viviamo in simbiosi. Io vivo per lei, lei vive per me».

Chi volesse aiutare Luigina e Michela può utilizzare il c/c postale numero 2255259 intestato a Soldà Luigina. Causale: un respiro per Michela. C'è anche la possibilità di devolvere il 5 per mille: codice fiscale 90006210281 dell'Associazione Erika.

Fabio Fabretti

Donatella e Fiorenzo in visita a Michela e Luigina a Bibione

Per Un Sorriso Onlus

La Casa di Accoglienza San Domenico Savio a Rovolon

Padova, dicembre 2012
Spett.le Associazione Erika,
ringraziando sempre per ciò che avete potuto fare per la nostra Associazione, auguro a tutti gli Associati e loro Famiglie di trascorrere serene vacanze natalizie e ogni bene per l'anno che verrà. Allego la lettera di auguri 2012 con l'auspicio che sia possibile diffondere il nostro messaggio, e possa arrivare qualche contributo.

ASSOCIAZIONE PER UN SORRISO - ONLUS
PADOVA OSPEDALE

UN VIVO RINGRAZIAMENTO

GRUPPO DI BAMBINI BIELORUSSI OSPITI DELLA CASA S. DOMENICO SAVIO

In 10 anni di intensa attività l'Associazione *Per Un Sorriso* ha Ospitato, nella Casa di Accoglienza per Bambini San Domenico Savio in Rovolon, 600 bambini oncologici provenienti dalle aree bielorusse contagiate dagli esiti del disastro di Chernobyl, per soggiorni di vacanza - salute.
Da oggi l'iniziativa di solidarietà si rivolge a quei piccoli pazienti e loro famiglie che, provenienti da lontano, sono costretti a lunghi periodi di permanenza nel nostro territorio per essere sottoposti alle cure dei centri medici specializzati delle nostre strutture ospedaliere, e non dispongono di mezzi sufficienti per una sistemazione alberghiera prolungata nel tempo.
Per conferire alla casa di accoglienza una configurazione strutturale ed impiantistica conveniente per l'ospitalità dedicata a piccoli gruppi familiari, nello scorso anno è stata attivata una ristrutturazione integrale dell'immobile, con un impegno residuo di spesa, alla data del Natale 2011, di € 55.000,00.
Oggi, nonostante l'attuale difficile crisi economica, **la casa è stata completamente ristrutturata ed i lavori integralmente eseguiti.**

GRAZIE DI CUORE AI BENEFATTORI CHE CI HANNO SOSTENUTO !

Echi dall'Erika News

Da alcuni anni siamo in corrispondenza con l'Associazione "Insieme per comunicare".
Imperio Tognato, papà di Virgilio, del quale abbiamo pubblicato una poesia nel numero precedente di Erika News, ci ha inviato questa lettera ed anche l'invito per un Convegno.

Thiene, 22-04-13

All'attenzione di Isidoro Rossetto.
Complimenti per "La Fontana a S. Giorgio". veramente originale.
Ci sentiamo in sintonia con lo scritto della prima pagina "Il valore dell'incontro". Possiamo farla nostra?
Ormai anche con la nostra Associazione "Insieme per Comunicare" siamo arrivati a dieci anni.
Abbiamo cercato di diffondere il metodo della Comunicazione Facilitata con vari progetti al fine di aiutare famiglie a comunicare.
Uno fra i tanti ultimi progetti è un cortometraggio dal titolo "Stonato Melodioso", che puoi vedere nel link qui sotto:
http ://www.youtube.com/watch?v=uRji -KPNJts&feature=colike
Un caro saluto

Imperio Tognato

11-03-13

Sono felice di partecipare, anche se in piccolissima parte, al progetto di umanità e solidarietà che da anni portate avanti con tanta energia e determinazione.

Cristina, da Vicenza

20-12-12

Gentile Presidente,
ho ricevuto oggi, e molto gradito, il plico con le copie del quadrimestrale Erika News.
Bellissimo ed emozionante l'articolo di Gianna De Agostini sulla serata del 28 settembre.
Ma la rivista è tutta da leggere, ricca com'è di immagini e notizie di grande interesse, specie per quanti hanno a cuore e coltivano il volontariato.
Grazie infinite anche per gli auguri, che ricambio con amicizia e profonda stima.
Chissà che l'Anno Nuovo sia meno pesante e cupo di quello che sta terminando. Per te, i tuoi familiari e i collaboratori e per l'Associazione, che merita davvero di essere sostenuta in tutti i modi.
Ciao, e ad maiora.

Ausilio Bertoli

Quale bellezza?

UNA TESTIMONIANZA

05-05-13

La bellezza è guardare con gli occhi dell'amore; è pensare che l'armonia, la pace e la giustizia sono la strada da percorrere per raggiungerla. Per queste mie convinzioni ho accettato di partecipare alla mostra d'arte "Quale Bellezza", che mi è stata proposta da Elisa Marini, insegnante di musica di Curtarolo, e dal Centro di Ricerca Artistica "Immaginario Sonoro", di Cittadella. L'ideatrice della mostra è stata Elisa, che, essendo insegnante di musica, all'interno della scuola ha pianificato anche gli incontri con i ragazzi delle scuole medie e superiori e con un gruppo di adulti di un corso di restauro dell'Enaip di Piazzola sul Brenta. Immaginario Sonoro, nelle figure di Luigi Alberton e Maria Cristina Leardini, hanno steso il Progetto con il tema "Quale Bellezza", da consegnare agli insegnanti che hanno preparato gli studenti che hanno anche visitato la mostra.
Il depliant e la locandina dell'evento sono state realizzate da Monica Alberton, anch'essa di "Immaginario Sonoro".
Oltre a me hanno partecipato altri tre pittori: Amedeo Sinico, Maria Carla Prevedello, Francesco Canale, ognuno con un'espressività pittorica diversa, ma con un'unica idea di bellezza, non effimera. La mostra si è tenuta a Piazzola sul Brenta, nel Tempio del Temanza, dal 23 febbraio al 3 marzo 2013, con il Patrocinio del Comune di Piazzola e di Curtarolo e in collaborazione con: "Immaginario Sonoro", Fondazione "G.E.Ghirardi", Parrocchia di Piazzola e con la partecipazione delle Associazioni Erika Onlus, Movimentamente, Auser di Curtarolo e Campo San Martino, ICS di Piazzola, IIS Rolando da Piazzola.
La mostra ha avuto un riscontro positivo e i due incontri con gli artisti, in cui ognuno esprimeva la propria idea di bellezza, sono stati ascoltati con interesse dalle persone che hanno accettato il nostro invito.
Penso che ognuno di noi può essere portatore di bellezza, l'importante è trovare la propria espressività e non solo attraverso l'arte, ma vivendo con passione, curiosità e solidarietà, perché cosa c'è di più bello del sorriso di un bambino che nonostante una situazione difficile riesce ancora a trovare dentro di sé quella luce che illumina il mondo?

Patrizia Vanin

Ringraziamenti

ALLA MEMORIA

In questo periodo ci sono stati numerosi lutti che hanno colpito le famiglie che in questi anni sono state vicine con le loro donazioni alle Comunità che sosteniamo nel mondo. Questi tragici eventi hanno colpito anche noi, che ci sentiamo come una grande Famiglia.
Nel ricordare questi amici, esprimiamo le nostre condoglianze veramente sentite con un forte abbraccio, soprattutto a quelli che non possiamo incontrare se non attraverso queste pagine.
A questi lutti recenti, uniamo anche quelli che sono stati ricordati con una donazione in questo periodo.

DEFUNTI

Michele Anzalone
Gino Baggio
Franco e Massimo Barbirato
Carlo Belussi
Orlando Briani
Anna e Antonio Caenazzo
Luigi Destro
Bruno Di Lenardo
Lina Fabris Parisotto
Giovanna Ghedini
Maria Luisa Lago
Emilio Francesco Marcato
Natalina Mossali
Lilliana Parisotto ved. Turatello
Pier Giorgio Pianizzola
Giovanni Pinton
Silva Predebon
Padre Agostino Varotto
Erminio Vescovi
Giorgio Zandegù
Elsa Collina Zaramella

Un ringraziamento a tutti i singoli e a tutte le famiglie che nell'ultimo periodo hanno reso possibili gli interventi della nostra Associazione, in particolare alle realtà associative, istituzionali e imprenditoriali perché possano estenderlo a quanti hanno partecipato e a quanti sono stati rappresentati:
Agenzia Omnia – Abano Terme
AIDO – S. Martino di Lupari (PD)
Alfacenter – S.G. in Bosco (PD)
Area Informatica – Piazzola s. Brenta (PD)
ASD Play & Ground – Limena (PD)
Ass. Amatori Calcio – Limena
Ass. Culturale Islamica - Cittadella (PD)
Ass. di Prom. Soc. e Cult. "Xearte" – Padova
Ass. Enoculturale Garollando – Limena
Ass. Il Ponte – Piazzola sul Brenta
Ass. Iniziativa Missionaria 88 Onlus – Schio (VI)
Ass. Marca Pedemontana – Segusino (TV)
Ass. Movimentamente - Piazzola sul Brenta
Basim s.r.l. – Padova
Centro Ufficio – Piazzola sul Brenta
CIMA – Limena
Comitato Promotore "Natura in Contrada" – S.Anna Morosina (PD)
Comuni di Limena, Piazzola sul Brenta
Consolato del Canada – Padova
Consolato dell'Uruguay – Padova
Corale Santa Lucia – Segusino (TV)
Coverit s.r.l. - Bassano del Grappa (VI)
Daigo Music School – Limena
Daigo Press – Limena
Enoteca La Cantinetta – Limena
Fed.ne Naz. Soc. S.Vincenzo – Vicenza
Fotolito Express – Limena
Gruppo "Ago filo e filò" – S.G. in Bosco
Gruppo Amici di Michele - San Giorgio in Bosco
Gruppo Chiara Stella – Cittadella
Gruppo Ginnastica Femminile - Curtarolo (PD)
Gruppo Missionario – S. Anna Morosina
Gruppo Missionario S.Vito di Leguzzano (VI)
I.C.S. "Don Battistella" – Scuola Media – Schio (VI)
Il Telescopio - San Giorgio in Bosco
Impresa Edile Gasparini Marco - Piazzola sul Brenta
Ist. Compr. Il Tessitore – Schio (VI)
Missioni della Fede - Onlus – Castelgomberto (VI)
Parrocchia di Onara – Tombolo (PD)
San Pellegrino S.p.A. – San Giorgio in Bosco
Scuola dell'Infanzia il Melograno – Limena
Promega - Vigodarzere (PD)
Sofitex - S. Giorgio in Bosco

(Ci scusiamo per eventuali omissioni e preghiamo di segnalarcele)

Indice	p.
Editoriale	**2**
Omaggio a Mons. G. Nervo	**3**
I fondamenti del volontariato di Don Giovanni Nervo	**4**
Sierra Leone: M.T. Nardello	**6**
L'ultimo spogliatoio, di Adriano Bardin	**8**
San Felice sul Panaro	**10**
Haiti: Ass. Missione Belém	**12**
L'Ass. Prosject Haiti	**14**
In memoria di Michele Z.	**16**
L'Associazione Angeli	**18**
Una visita in Terra Santa	**20**
L'Istituto Effetà Paolo VI di Betlemme	**22**
Il Bilancio	**24**
India: le mense per i poveri	**28**
Un piccolo intervento per un grande incontro	**30**
Mancikalalu: sogni doro per bambini dell'India	**32**
Ass. Il Chicco - Romania	**34**
Fondazione Madre Colomba - Romania	**36**
Per la Somalia	**37**
Per il Sud Sudan Nicola Bortoli	**38**
Paraguay	**40**
Un nuovo progetto	**41**
Presentazione del progetto	**42**
Appello di ECPAT	**43**
La Casa dei Gelsi	**45**
La Caritas Diocesana Vicentina	**46**
AES: dalla Costa d'Avorio all'Uganda	**48**
Dal Perù	**49**
Per il Nepal	**49**
Asem Italia Onlus	**50**
Per Asem Mozambico	**51**
Incontro a Limena con Barbara Hofmann	**52**
AltraCittà Coop	**54**
Intervista a Patrizia Vanin	**56**
La storia di Michela e Luigina	**58**
Per Un Sorriso Onlus	**60**
Echi dall'Erika News	**61**
Quale bellezza?	**62**
Ringraziamenti	**63**